

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 115398 - ITALIA con prelievo e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 35.000 con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000 - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1.000
INSEZIONI: Publikompass, telefono 65065-67 - Prezzi mod. Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 - Festivi L. 124.800 - Pubbl. istuz. L. 135.000 - Festivi L. 162.000 - Finanziari e legali 3.500 al mn. alt. - Festivi L. 4.200 - Necrologie L. 1.900-3.800 p.p. (partecipazioni L. 2.500-5.000 p.p.)

LA POLIZIA SVIZZERA, MESSA IN ALL'ERTA DA UNA SOFFIATA TEMPO FA, ACCUSA LO SCACCO

Gelli è uscito dalla porta principale Ancora incertezza tra sequestro e fuga

Le prime indagini accerterebbero complicità attorno al «venerabile maestro»
Trovato un «passe-partout» - privo di impronte - abbandonato sul percorso dell'evasione

GINEVRA — Nessuna notizia ancora della sorte di Licio Gelli. Il «maestro venerabile» viene ricercato ovunque nella vicina Francia e persino in Brasile dove risiede una figlia di Gelli. Secondo gli investigatori va prendendo sempre più consistenza l'ipotesi di una fuga del fondatore della Loggia P2, anche se i suoi avvocati continuano a sostenere la tesi del rapimento.

Frattanto appare ormai sicuro che Gelli è uscito dal carcere di Champ Dollon attraverso la porta principale. Nessuna fuga rocambolesca attraverso il buco praticato nella rete di recinzione dunque, nessun salto dal muro di cinta. E la conferma ufficiale viene dalla indagine.

L'indizio principale sulle modalità della fuga di Gelli è una chiave. Una chiave di tipo artigianale, senza nessuna stampigliatura che ne riveli il luogo di fabbricazione, una chiave che è quasi un «passe-partout» che può aprire molte porte, ma non tutte. Segno dunque che a Gelli, per uscire dal carcere di chiavi ne servivano altre. Una chiave, infine, totalmente ripulita da qualsiasi impronta digitale, lasciata per terra tra la rete e il muro di cinta.

La polizia e la magistratura stanno interrogando gli agenti di custodia a ritmo lento e ostentando grande efficienza. Nessuna imputazione è però stata elevata, per ora sono tutti solo testimoni. Certo è che qualcuno dall'interno deve quantomeno aver preso il carico delle serrature. La polizia non fa filtrare indiscrezioni e lascia aperte ancora le due ipotesi: fuga o rapimento. L'unica cosa che ammette è di essere stata giocata.

Non molto tempo fa infatti una soffiatina aveva avvertito gli inquirenti del fatto che sarebbe successo qualcosa, che qualcuno avrebbe tentato di far evadere Gelli. Ma ci si aspettava un intervento di tutt'altro tipo, una sorta di assalto al carcere con elicotteri e saponi. Per questa ragione negli ultimi tempi la sorveglianza esterna al carcere era stata intensificata. Avendo preso troppo alla lettera l'avvertimento, i poliziotti svizzeri non si aspettavano che i complici di Gelli si presentassero in guanti bianchi e in possesso di regolari chiavi.

Licio Gelli potrebbe essere però fuggito dalla Svizzera a bordo di un piccolo aereo da noleggio. A tirare fuori questa notizia è stato lo stesso ministro dell'Interno Scalfaro che ha fatto una relazione al consiglio dei ministri sugli sviluppi delle indagini sulla fuga del «ex gran maestro della P2».

Scalfaro ha anche aggiunto che l'aereo partito da Ginevra, secondo il piano di volo, doveva raggiungere Venezia. Ma, stando alle notizie giunte dall'aeroporto veneto, quell'aereo non ha mai atterrato. Ovviamente gli inquirenti hanno effettuato controlli in tutti gli scali del nostro paese, ma del piccolo aereo nessuna traccia. I legali del gran maestro si dicono sicuri del fatto che il loro assistito sia stato rapito. E da qualcuno che non gli vuol bene. In una conferenza stampa all'hotel «Du Rhône», l'avvocato Dominique Poncet a spiegato con piglio brillante di essere seriamente «preoccupato».

Ho parlato con Gelli lunedì nel parlamento, racconta, e si concede nel suo francese colorito, qualche battuta in inglese o in italiano. «Gelli non progettava nessuna fuga, contava l'avvocato, e le prove del suo rapimento ci sono, la siringa, le macchie di sangue, le tracce di colluttazione nella cella. Certo non si possono escludere altre ipotesi, dice ancora Poncet, ma io e i miei colleghi siamo molto preoccupati».

Il procuratore generale della repubblica e cantone di Ginevra sulla fuga di Licio Gelli ha ovviamente aperto un'inchiesta. Intanto il settimanale «Panorama» proprio ieri sera ha anticipato in sintesi i contenuti di un servizio nel quale si sostiene che l'ex gran maestro dal 13 settembre 1982 aveva all'interno del carcere svizzero un amico «compiacente»: si tratterebbe — secondo «Panorama» — di «un funzionario della prigione stessa che si chiama Umberto Tosi, un toscano di Pontedera, da vent'anni a Ginevra, massone come Gelli, capo di una minuscola loggia ginevrina, psico-sociologo e insegnante di francese, da un anno e mezzo impiegato in pianta stabile al carcere di Champ Dollon».

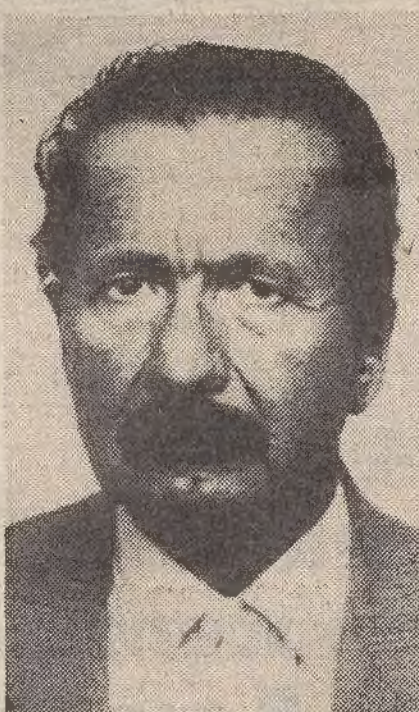


Foto di Licio Gelli
edizione svizzera

Il governo affronta il ritorno della P2

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La fuga del Gran Maestro della P2 Licio Gelli dal carcere ginevrino di Champ Dollon è l'attentato al treno Milano-Palermo, avvenuti nelle stesse ore, sono stati i due temi che hanno movimentato la seduta del consiglio dei ministri di ieri sera. Doveva essere una riunione di routine, per approvare un paio di decreti in scadenza, tant'è che il governo — presieduto dal presidente del consiglio Craxi — si era convocato in una sala di Montecitorio, dove proseguiva il dibattito sulla fiducia, anziché

nella sede naturale, Palazzo Chigi. L'attentato al treno, che per puro caso non si è tramutato in una strage, è stato il punto di partenza per un discorso più grave sul terrorismo nero (e sul come affrontarlo), che proprio alla vigilia del Ferragosto riappare puntualmente. Il discorso si è poi allargato alla criminalità in generale. Sullo stato delle indagini ha riferito il nuovo ministro dell'Interno, Oscar Luigi Scalfaro, che nella mattinata aveva presieduto al Quirinale l'appuntamento con i giudici per l'ordine pubblico. Ma (come riferiamo a pagina 2), per ora il ministro

ha potuto dire ben poco: le indagini sono ai primi passi e nessuna traccia di rilievo è stata finora trovata. Ben più grosse novità aveva in serbo Scalfaro riguardo alla fuga di Licio Gelli. E' stato il ministro infatti a rendere nota la notizia del misterioso aereo partito dalla Svizzera e mai arrivato a Venezia, dove era atteso. Secondo indiscrezioni, ha detto Scalfaro, si presume che sia atterrato in Austria, data la limitata autonomia del velivolo. Come dicevamo, il consiglio dei ministri ha approvato la breve riunione dove decreti legge. Si tratta di misure ur-

genti per fronteggiare le calamità in agricoltura e nel settore industriale e del provvedimento sulla diminuzione dell'imposta di fabbricazione su alcuni prodotti petroliferi. Oggi intanto sarà costituita la commissione parlamentare di inchiesta sulla loggia P2. La presidenza della Camera annuncerà i nomi dei deputati che fanno parte della commissione, e contemporaneamente il presidente del Senato indicherà i nomi dei senatori designati. Per la presidenza, la scelta, salvo sorpresa dell'ultima ora, dovrebbe cadere nuovamente sull'on. Tina Anselmi. La ricostituzione della commissione d'inchiesta è la prima risposta del Parlamento alla clamorosa fuga del capo della loggia P2, e attraverso la commissione si continuerà il lavoro di indagine già avviato. Naturalmente la commissione conta molto sull'estradizione in Italia di Licio Gelli e sul suo interrogatorio per far luce su molti questioni ancora oscure.

Il governo comunque, al di là di quanto dirà Craxi, sull'argomento sarà chiamato a rispondere oggi in aula alle interrogazioni presentate. Ieri, alcuni parlamentari comunisti (primi firmatari Spagnoli, Macis e Violante) hanno presentato ai ministri degli Interni, degli Esteri e di Grazia e Giustizia un'interrogazione parlamentare chiedendo di conoscere in quali circostanze è avvenuta la fuga di Licio Gelli dal carcere di Champ Dollon di Ginevra, quali informazioni abbiano ricevuto dalle autorità svizzere, quale era lo stato della domanda di estradizione presentata al governo svizzero, quali iniziative abbiano assunto nei confronti delle autorità svizzere e degli organismi internazionali di polizia dopo la fuga di Gelli, quali siano le valutazioni su quanto è accaduto.

Sulla clamorosa fuga di Gelli torna oggi la «Voce Repubblicana» che giudica il fatto «un'autentica bomba che qualcuno ha voluto innescare sulla strada della nona legislatura appena avviata, per ricordare che la P2 è ancora viva e potente».

Giuseppe Sanzotta

SOLTANTO QUESTA MATTINA IL VOTO ALLA CAMERA

Il Pr fa «slittare» la fiducia a Craxi

I radicali hanno inaugurato l'ostruzionismo per protestare contro il rinvio a settembre dell'attività delle commissioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I radicali inaugurano la nona legislatura con l'ostruzionismo facendo ritardare la votazione di fiducia al governo, prevista per ieri. La replica di Craxi, è quindi slittata ad oggi, nella tarda mattinata. Dopo le dichiarazioni di voto di tutti i gruppi, Craxi prenderà la parola e il suo discorso è molto atteso per quanto il presidente del consiglio dirà come replica alla dura opposizione del Pci annunciata da Berlinguer, ed anche per quanto dirà sulla vicenda Gelli.

Nonostante il prolungamento di 24 ore del dibattito alla Camera, il calendario dei lavori al Senato non dovrebbe subire molti cambiamenti. Appena ottenuta la fiducia alla Camera, il presidente del Consiglio si recherà al Senato dove il dibattito si preannun-

cia più breve anche grazie alla ridotta presenza radicale. Il prolungamento del dibattito alla Camera è stato provocato dai deputati radicali che hanno tutti voluto partecipare, con lunghi interventi, alla discussione parlamentare. Con questa sorta di mini ostruzionismo il partito di Pannella intende protestare contro le presidenze dei due rami del Parlamento che hanno rinviato a metà settembre l'inizio dell'attività delle commissioni bicamerali d'inchiesta e della commissione di vigilanza alla Rai-Tv.

I radicali, rilevando che la presidenza della Camera aveva inoltre impedito una loro costituzione in gruppo parlamentare autonomo perché presenti con meno di venti deputati, hanno spiegato di volersi servire dei dibattiti in aula «per un confronto com-

pletivo sulla politica del governo — dice una nota del Pr — a cominciare dal dibattito sulla fiducia».

I radicali hanno esercitato il loro mini ostruzionismo, in un'aula semideserta, la maggioranza dei deputati ha inteso in questo modo protestare contro l'atteggiamento del Pr. I deputati del partito di Pannella hanno comunque continuato a svolgere i loro interventi. Ciascuno di essi ha parlato in media, per due ore, su un tema specifico, dai problemi della difesa, alla fame nel mondo, all'ecologia ai problemi delle istituzioni, partitocrazia e bilancio dello Stato.

Molto critici con l'atteggiamento dei radicali sono stati gli esponenti di Democrazia Proletaria che, in un comunicato, hanno ricordato che i radicali «hanno presentato una mozione di fiducia al governo che, oltre a caratterizzarsi per il suo programma antipopolare e filo atlantico, annovera tra le sue file un piduista notorio», i demoproletari rilevano che «dagli interventi in aula dei radicali è venuto l'attacco più veemente ai pacifisti che a Comiso si stanno battendo contro l'installazione dei missili».

I deputati di Democrazia Proletaria affermano di considerare «il Parlamento un terreno di battaglia politica non esclusivo, che deve essere ricordato ai movimenti reali di lotta che si sviluppano nel paese. Non è con il volume degli interventi che si raggiunge questo scopo, ma con l' incisività, la precisione dei contenuti e la chiarezza del discorso politico».

Sul discorso di Craxi ieri è tornata la «Voce Repubblicana» che ha sottolineato come il programma di governo richieda l'impronta del rigore repubblicano. «Severità e precisione nella scelta degli obiettivi di risanamento si sono sostituite — afferma il giornale del partito repubblicano — nel corso delle complesse trattative, alla vaghezza delle prime proposte».

Sempre sul programma di governo è intervenuto ieri il vicepresidente del Consiglio, Forlani, parlando alla riunione dei senatori democristiani. Forlani ha detto tra l'altro: «Craxi ha esposto alla Camera una linea politica e indirizzi di programma del tutto condivisi dalla Dc e dai partiti che concorrono alla maggioranza».

G. S.

IL GIUDICE ASSASSINATO AVREBBE ACCUSATO ALCUNI COLLEGI

Tra i documenti di Chinnici ci sarebbe un diario-bomba

Ma Craxi e l'alto commissario per la mafia De Francesco ne negano l'esistenza

PALERMO — Rocco Chinnici, il magistrato assassinato a Palermo il 29 luglio scorso dall'auto-bomba che in via Pipitone uccise anche il portiere del suo stabile e i due uomini della sua scorta, ha lasciato ai suoi postumi un diario esplosivo. Ci sono nomi e cognomi, sospetti e considerazioni su alcuni colleghi e avvocati siciliani.

Il diario sarebbe stato trovato quasi per caso. Rovistando tra le montagne di carte che il giudice aveva in casa nei suoi cassetti, fra i suoi dossier, la figlia di Chinnici ha scovato il quadernetto compilato diligentemente, scritto finto finto.

Il documento — scrive il settimanale «L'Espresso» — che ne pubblicherà uno stralcio sul numero di domani — è stato subito consegnato al procuratore di Caltanissetta Sebastiano Patané, che conduce l'inchiesta sulla strage di via Pipitone. Questi, secondo il settimanale, ne avrebbe

fatto avere una copia a Emanuele De Francesco, alto commissario per la lotta contro la mafia, e il diario sarebbe anche arrivato sul tavolo del presidente del Consiglio Craxi. Ma sia De Francesco, sia gli ambienti di palazzo Chigi dicono di non saperne nulla. «Non sono al corrente dell'esistenza di questo diario del giudice Chinnici e di conseguenza non ho potuto informare alcuna autorità di governo», ha detto De Francesco.

«Con il procuratore della Repubblica di Caltanissetta dott. Patané — ha aggiunto De Francesco — mi sono incontrato occasionalmente una sola volta il 6 agosto scorso nella chiesa di via Principe Scordia durante la cerimonia in memoria del procuratore della Repubblica Gaetano Costa».

Ma cosa contiene questo diario? Secondo il resoconto dell'«Espresso», annotazioni,

considerazioni, episodi. Ma soprattutto molti nomi: quelli di quattro colleghi di Chinnici, in particolare, e quelli di numerosi avvocati. Ogni nome è corredato da episodi: vengono ricordati i tentativi di insabbiamento da parte di un collega o gli ostacoli che un altro collega gli aveva frap- posto; ci sono appunti su amicizie politiche sospette e sugli episodi di mancata collaborazione durante le inchieste più difficili.

Il dottor Ugo Viola, procuratore generale della Repubblica di Palermo, il cui nome è fra quelli citati nella sintesi dell'«Espresso», informato del contenuto delle anticipazioni del settimanale, il giudice ha detto: «Sono esterrefatto; sono sconcertato. Tra il mio ufficio e quello del dottor Chinnici c'è sempre stata la più ampia collaborazione, come del resto tutti sanno. Non posso rispondere né alle notizie né alle considerazioni dell'«Espresso» perché non conosco in alcun modo né l'esistenza di tali diari né il loro contenuto». Analoga la dichiarazione dell'avvocato Paolo Seminara.

Io di colleganza: egli mi aveva aperto spesso il suo animo, come io il mio.

Giovanni Pizzillo, citato da Ugo Viola, è uno dei quattro magistrati citati nella sintesi dell'«Espresso». Morto quattro anni fa, era stato procuratore capo, procuratore generale, poi primo presidente della Corte d'Appello.

Anche il nome del procuratore della Repubblica Vincenzo Pajno, è fra quelli citati dall'«Espresso». Informato sul contenuto delle anticipazioni del settimanale, il giudice ha detto: «Sono esterrefatto; sono sconcertato. Tra il mio ufficio e quello del dottor Chinnici c'è sempre stata la più ampia collaborazione, come del resto tutti sanno. Non posso rispondere né alle notizie né alle considerazioni dell'«Espresso» perché non conosco in alcun modo né l'esistenza di tali diari né il loro contenuto». Analoga la dichiarazione dell'avvocato Paolo Seminara.

CON IL COPRIFUOCO LA QUARTA GIORNATA DI PROTESTA

I cileni anche imbavagliati ripetono il «no» a Pinochet

Le autorità ecclesiastiche reagiscono alle eccezionali misure di polizia

SANTIAGO DEL CILE — Pinochet non ha inteso giocare al «bluff» mercoledì scorso quando ha ricordato che il governo dispone, nella capitale, di diciottomila uomini per reprimere qualsiasi manifestazione violenta e per assicurare l'ordine pubblico. I cittadini di Santiago, infatti, si sono svegliati ieri con l'esercito e la polizia all'uscio. L'immagine era quella di una città in stato d'assedio, mentre gli elicotteri militari sorvolavano costantemente la zona metropolitana, con particolare riguardo per i quartieri periferici, spesso focolai di disordini.

Il regime, insomma, ha messo alla «protesta» una camicia di forza, limitandone per così dire il lato spettacolare, senza però riuscire ad impedire né a ridurre l'effetto psicologico della contestazione e il significato politico del dissenso.

I cileni hanno risposto all'appello lanciato dalle forze democratiche che hanno promosso la quarta giornata di protesta ed hanno semiparlato l'attività cittadina. La circolazione dei mezzi di trasporto pubblici era ridotta al minimo, e le aule scolastiche erano semideserte.

Anche le altre città cilene hanno vissuto situazioni analoghe a quella della capitale, stando alle segnalazioni giunte dalle province del Nord e del Sud. A Valparaiso, una zona particolarmente «calda», le autorità hanno imposto il coprifuoco: dalle 20 locali, mentre i centri universitari erano presidiati da forti contingenti di polizia.

La novità di questa quarta giornata di protesta è l'inclusione di alternative politiche proposte dai dirigenti politici e sindacali di opposizione, che però hanno posto, come premessa a qualsiasi ipotetico negoziato con il governo, la rinuncia del generale Pinochet, il quale ha invece riaffermato ai suoi nuovi ministri la ferma decisione di rimanere in sella fino al 1989.

A Santiago i primi feriti

SANTIAGO DEL CILE — Cinque persone sono rimaste ferite in un incidente avvenuto a Santiago del Cile tra i soldati e gli abitanti del quartiere di «La Hermita». I feriti sono divampati allorché un gruppo di civili ha bersagliato con lancio di sassi un autocarro con a bordo diversi soldati. Le condizioni di uno dei feriti secondo il quotidiano «La Segunda» sarebbero piuttosto gravi.

In piazza Brasil, nel centro di Santiago, la polizia è intervenuta a disperdere una manifestazione indetta da docenti universitari che sfilavano cantando «Un millón de amigos» un noto e popolare motivo cileno. I «carabinieri» avrebbero arrestato una settantina di persone. Tra queste figurano un nipote dell'arcivescovo di Santiago, Juan Francisco Fresno ed una nipote dell'arcivescovo Bernardino Pinera attuale segretario generale della conferenza episcopale cilena.

Ma la repressione non si riduce solo a un'eccezionale spiegamento di pattuglie armate, mezzi blindati ed elicotteri. Il regime ha fatto ricorso anche alle armi della propaganda, per combattere il consueto concerto di pentole, distribuendo migliaia di volantini in cui si esorta la popolazione ad «ascoltare la musica cilena» attraverso l'emittente governativa, «per soffocare il rumore provocato dai marxisti con le loro cassettole».

Al concerto delle cassettole tuttavia hanno aderito in massa anche le famiglie che abitano negli eleganti quartieri alti («Barrio Alto» simbolo della borghesia antimarxista).

D'altra parte le autorità militari hanno decretato il coprifuoco dalle ore 18.30 fino alle 5.30 di oggi, per stringere così maggiormente la camicia di forza imposta alla «protesta». Ma soprattutto agli studenti, asserragliati nelle aule di diversi istituti universitari, per timore di essere arrestati dalla polizia che li circonda.

Come misura preventiva, il governo ha sospeso fino a martedì le elezioni in alcuni centri universitari.

L'ATTACCO DEI RIBELLI APOGGIATO DA DUEMILA SOLDATI DI GHEDDAFI

È caduta l'oasi chiave di Faya Largeau Ma ora in Ciad accorrono i parà francesi

«Iniziativa di pace» sarebbero state avviate secondo l'agenzia libica Jana

N'DJAMENA — Un massiccio attacco dei ribelli guidato dalla Libia, contro l'oasi di Faya-Largeau ha costretto le forze governative del Ciad a ritirarsi dall'avamposto strategico dopo sei ore di aspri combattimenti. La resistenza dei 2500 soldati governativi, la metà degli effettivi a disposizione del presidente Hissene Habré, si è conclusa a mezzogiorno di ieri l'altro.

Poche ore dopo che il Ciad aveva ammesso la caduta di Faya-Largeau, l'agenzia libica Jana annunciava con un dispaccio che: «Sono in atto iniziative per il ripristino della pace nella repubblica del Ciad, che è stata devastata da un sanguinoso guerra civile e da un'aspra lotta per il potere».

Nonostante ciò, nel frattempo si è fatta problematica la ritirata delle forze governative dall'oasi perduta: a quanto risulta al dipartimento di stato americano, le forze agli ordini del deposto presidente ciadiano Koukoni Ueddei si sono impossessate anche di Oum Chaluba e di Koro Toro, a Sud di Faya-Largeau, e le truppe governative in ritirata dovranno «aprirsi la strada combattendo» se vorranno raggiungere la capitale N'Djamena.

Secondo fonti militari occidentali, all'attacco di Faya-Largeau hanno partecipato, sovrapponendo le forze governative per un rapporto di due a uno, circa duemila soldati del regime del colonnello Gheddafi e tremila ribelli. Stando alle stesse informazioni, i missili americani «Re-



Tolosa — I parà francesi in partenza per il Ciad dall'aeroporto di Tolosa

(Tel. Ap.)

deye», trasportati la settimana scorsa a Faya-Largeau, sono stati installati nelle posizioni governative più a Sud, essendo dimostrati inefficaci nelle difficili condizioni del deserto. Faya-Largeau, che controlla tutte le strade che conducono dal confine libico alla capitale, è passata di mano per tre volte in sei settimane: fu conquistata il 24 giugno, all'inizio dell'offensiva delle forze ribelli di Koukoni, per essere ripresa poi il 30 luglio dalle truppe governative, guidate personalmente dal presidente Hissene Habré.

Le fonti militari occidentali, che hanno chiesto di non venire identificate, hanno espresso la convinzione che le forze libiche e quelle dei ribelli possano riorganizzarsi per un certo periodo di tempo a Faya-Largeau prima di riprendere la loro azione nelle zone più meridionali del paese. I 2500 uomini che difendevano l'oasi dovrebbero essersi dispersi nel deserto vicino con parte delle loro armi, tranne cinquecento soldati che sarebbero stati fatti prigionieri. Un numero uguale di ribelli, hanno concluso le fonti, sarebbe caduto in mano dell'esercito regolare dopo la riconquista di Vom Chaluba.

La preoccupante «escalation» del conflitto ciadiano, dunque, continua. La Francia, uscendo da una posizione di prudente attesa, ha annunciato ieri l'altro l'invio di un nutrito contingente di parà nel Ciad: un'avanguardia è giunta nel corso dell'ultima notte mentre il grosso delle forze (oltre 300 uomini) giungerà nella capitale nelle prossime ore. Gli Usa, accrescendo il loro già ampio impegno, hanno disposto una nuova fornitura di armi ed hanno comunicato di essere disposti ad entrare in azione con gli Awacs nei cieli del Ciad se il governo di Habré ne farà

esplicita richiesta.

Il vent'ultimo importante del dramma ciadiano resta comunque la mossa francese. La decisione di distaccare a N'Djamena un battaglione di paracadutisti riveste un significato particolare: l'Eliseo è pronto a raccogliere la sfida di Gheddafi anche se afferma che le sue truppe non parteciperanno ai combattimenti ma avranno il ruolo di «istruttore».

La presenza degli uomini nella regione, più volte invocata in questi giorni e non solo dai governativi ciadiani, concede respiro e forza allo stremato Habré. Comunque vadano le cose nel Nord del paese — dove per il momento i ribelli sembrano farla da padroni — il presidente ha la garanzia che i suoi nemici non potranno minacciare il suo potere e non potranno certo avventurarsi in una offensiva contro la capitale presidiata sia dai legionari che dalle truppe scelte di Mobutu, aumentate di numero nelle ultime ore. Il Pentagono ha infatti rilevato che velivoli americani provvederanno al trasporto di altri 700 soldati zairiani nel Ciad in aggiunta ai 1700 uomini già schierati a difesa di N'Djamena.

Hissene Habré ora può contare su un formidabile asse di alleanza, composto da Stati Uniti, Francia e Zaire e appoggiato da alcuni paesi arabi (Egitto e Sudan, dove ieri sono iniziate le esercitazioni «Bright Star» con la partecipazione di 5000 soldati americani) e da stati africani di lingua francese (Senegal, Gabon, Centro Africa).

ORDINE NERO SMENTISCE LA PATERNITÀ DELL'ATTENTATO

Una mina azionata a distanza attendeva il treno sul ponte

Manifestazione dei sindacati a Bologna - Rauti (Msi): «Vogliono screditarmi»

BOLOGNA — «Ordine nero» ha smentito la paternità dell'attentato al treno cuneo 571 Milano-Palermo. Con una telefonata alla redazione di Reggio Emilia del quotidiano bolognese «Il Resto del Carlino», l'organizzazione neofascista ha negato ogni responsabilità.

Questo il testo della conversazione tra lo sconosciuto, presumibilmente un giovane, e il centralista: «Questo è un comunicato di Ordine Nero-Ordine Nuovo. Prenda carta e penna. Ci riteniamo estranei all'attentato al treno Bologna-Palermo-Milano espresso 571. Ordine Nero-Ordine Nuovo, Paolo Bellini libero». Gli inquirenti, intanto, continuano i sopralluoghi sui binari dove è esploso l'ordigno. Gli esperti della «scientifica» ieri hanno ammesso che non è facile risalire all'origine dell'esplosivo.

Si stanno studiando due ipotesi. La prima è quella di un ordigno composto da polvere di mina rinchiusa in un sacchetto. Dal momento che sul ponte dove il treno stava transigendo i binari si flettono per il peso del convoglio, la pressione esercitata dal locomotore sul sacchetto di polvere avrebbe fatto esplodere l'ordigno.

La seconda ipotesi, che la scientifica ritiene molto più probabile, è quella in base alla quale gli attentatori avrebbero agito azionando un comando a distanza. In proposito si parla di un radiocomando di un dispositivo a filo.

Ancora non si è giunti, comunque, a risultati definitivi. In quanto, come hanno ammesso gli stessi esperti della «scientifica», dai controlli effettuati sul luogo dell'esplosione non è stata trovata alcuna traccia di materiale.

In riferimento al comunicato di mercoledì con il quale «Ordine Nero - Linea Rauti» aveva rivendicato la paternità dell'attentato, il diretto interessato, l'on. Pino Rauti, vice segretario del Msi, ha sostenuto ieri di ignorare il perché sia stato aggiunto il suo nome.

«Posso fare solo delle ipotesi: si può trattare di un pazzo, di un mitomane, di qualcuno che vuole danneggiare di una mascalzonata post-elettorale, di una provocazione diffamatoria contro di me e il mio partito».

Il vice segretario del Msi ha concluso affermando che «c'è una manovalezza terroristica

sedicente nera che non da oggi opera al servizio della massoneria e della P2».

Sul piano politico, infine, l'ex sindaco di Firenze Gabbugliani e altri esponenti del Pci hanno rivolto un'interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro dei trasporti per sapere «quali iniziative siano state assunte o fossero in atto per il controllo e la vigilanza di una linea ferroviaria già oggetto in passato di gravissimi attentati terroristici e quali urgenti misure si intendano assumere nel quadro di una efficace e determinata azione dello Stato contro l'eversione».

Trecento persone hanno preso parte ieri pomeriggio alla manifestazione svoltasi nella piazza antistante la stazione di Bologna e organizzata dalla federazione regionale di Cgil, Cisl e Uil.

Milano-Palermo linea maledetta Chiesta sorveglianza militare

PRATO — L'esigenza di costituire un efficace sistema di sorveglianza lungo le principali linee ferroviarie e in particolare il ripristino immediato sulla direttrice Milano-Palermo della vigilanza con l'esercito, come era avvenuto con il corpo degli alpini negli anni scorsi, è stata riproposta ieri a Vermio, dove si è tenuta una manifestazione di protesta per l'attentato compiuto al treno Milano-Palermo, attentato che solo per circostanze fortunate non ha provocato una strage.

A Vermio si sono riuniti tutti i comuni della Val di Bisenzio

e del comprensorio pratese, con rappresentanti di Firenze, di Bologna e di Castiglion del Peppo, oltre a esponenti di sindacati e associazioni.

È emersa una netta condanna nell'attentato e una pressante richiesta affinché siano identificati autori e mandanti di questo come di altri gravissimi episodi verificatisi negli ultimi anni, dalla strage dell'Italcus e di quella di Bologna.

In un documento si chiede inoltre che il Parlamento promuova un'inchiesta su tutti gli atti processuali relativi alle stragi fasciste.

Commissario in vista per 27 Usl: lo propone Gorla

ROMA — Guai in vista per molti dirigenti delle Unità sanitarie locali (Usl). Ieri sera infatti, nel corso della riunione del consiglio dei ministri, il ministro del Tesoro on. Giovanni Gorla ha proposto che il governo provveda d'autorità a far commissariare ben 27 unità sanitarie locali sparse in tutt'Italia.

Il ministro del Tesoro infatti ha tenuto una dettagliata relazione in merito alle ispezioni svolte nelle Usl inquadrate, ispezioni che hanno già provocato altrettante denunce all'autorità giudiziaria.

Di qui la necessità, ha sostenuto Gorla, di procedere d'urgenza al commissariamento per evitare che si paralizzi l'attività di tutte le Usl «che non presentino situazioni non conformi alla legge».

Gorla però non ha specificato né il tipo di irregolarità rilevate né ha detto alla stampa di quali Usl si tratti.

CONFERENZA STAMPA DEL SEN. VIOLANTE

Carceri in sfacelo: sollecitati dal Pci interventi urgenti

La politica penitenziaria è tutta da rivedere

ROMA — Le condizioni di vita dei detenuti, degli agenti di custodia e di tutto il personale che opera nelle carceri sono tali che si devono assumere iniziative immediate: queste, in una battuta del senatore Luciano Violante, le conclusioni cui sono giunti i comunisti dopo una serie di visite compiute in 15 istituti ordinari e di massima sicurezza, del Nord e del Sud, piccoli e grandi, da delegazioni di parlamentari del Pci e della Sinistra indipendente. La diagnosi sull'istituzione penitenziaria e giudiziaria, le proposte per risanarla, sono state tracciate in una conferenza stampa che si è svolta nella sede del gruppo parlamentare del Pci.

Il sen. Violante e gli altri parlamentari che hanno visitato i vari istituti hanno riassunto le loro impressioni. Il

sovraccollamento — è stato detto — è la malattia più evidente delle carceri italiane. Qualche dato e qualche esempio: su 27 mila posti carceri, i detenuti sono 40 mila; a Genova, in 250 posti effettivi, sono reclusi 624 detenuti; all'Ucciardone in alcune celle vi sono fino a cinque letti sovrapposti.

Altri problemi evidenti sono quelli delle condizioni igieniche e dei diritti umani: secondo l'analisi del Pci, questi sono legati in parte all'affollamento, in parte al degrado di alcuni istituti, ma anche a errate scelte di politica penitenziaria. L'esempio d'obbligo è Voghera. I parlamentari comunisti hanno denunciato la «robotizzazione» della vita all'interno dell'istituto, pur ricordando che ritengono necessaria l'esistenza di istituti di massima sicurezza.



COLOSSALE RETATA NELLA BORGATA DI CIACULLI PORTA A TRENTA FERMI

Un giudice prosegue la lotta di Chinnici 19 mandati di cattura ai boss di Palermo

PALERMO — Carabinieri e polizia hanno effettuato ieri mattina una nuova massiccia operazione di controllo della borgata palermitana di Ciaculli. L'operazione ha puntato, se non proprio a rintracciare Michele Greco, noto come «il Papa», e gli omomoni cugini Salvatore «il senatore» e Totò «l'ingegnere» (quest'ultimo latitante da oltre 20 anni), accusati di essere i mandanti della strage di via Pipitone Federico e dell'agguato al gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa, quanto meno a ricercare qualche indizio che possa portare ai loro nascondigli.

La borgata è stata posta in stato di assedio alle cinque del mattino da oltre duecento tra carabinieri e poliziotti che si sono serviti di mezzi blindati e della copertura dell'alto di due elicotteri.

Sono stati perquisiti e controllati uno per uno le abitazioni della borgata e i casolari di campagna. Numerose le armi sequestrate e trenta le persone fermate a conclusione dell'operazione. Le loro posizioni verranno approfondite nelle prossime ore.

Frattanto nuovi mandati di cattura a carico di 19 boss mafiosi, già compresi nel cosiddetto «rapporto del 162», sono stati spiccati dal consigliere istruttore aggiunto Marcello Matarazzo. Il magistrato che è subentrato al dott. Rocco Chinnici alla direzione dell'ufficio istruttorio, dopo la strage del 29 luglio.

I nuovi provvedimenti stavano per essere spiccati dal dott. Chinnici, che aveva condotto l'istruttoria, ma l'agguato mafioso di via Pipitone Federico lo aveva impedito. I mandati di cattura riguardano le imputazioni di associazione per delinquere fina-

lizzata al traffico degli stupefacenti, 25 omicidi e 3 casi di «lupara bianca». Sei mandati di cattura sono stati notificati in carcere al boss della «Kalsa», Tommaso Spadaro e al commerciante Pietro Lo Jacono.

Gli altri 13 provvedimenti riguardano: il capomafia di Crociverde Giardina, Michele Greco, detto «il Papa», il boss di Corso dei Mili, Filippo Marchese; il boss di Acquedolci Corsari, Pietro Vernengo; il boss della Guadagna, Carmelo Zanca; Vincenzo Spadaro, Gaetano Tinnirello, Giuseppe Greco, Mario Giovanni Prestifilippo, Vincenzo Sinagra, Onofrio Zanca, Lorenzo Tinnirello e Pietro Senapa.

Omicidi e «lupara bianche» sono stati compiuti tra il 1981 e il 1982. Le vittime sono rimasti il mafioso Francesco Di Noto (9 giugno 1981); il mafioso Giovanni Di Pazio (9 agosto 1981); il pensionato Pietro Mandalà (16 agosto 1982); il camionista Emanuele Mazzola (5 ottobre 1981) il mafioso Giovanni Mafara (14 ottobre 1981); il pregiudicato Antonio Prugnetta (8 novembre 1981); il pregiudicato Francesco Patricolo (2 ottobre 1981); Francesco Paolo Teresi (8 gennaio 1982); l'operaio Antonino Grado (9 gennaio 1982); Giovanni Di Fresco (9 gennaio 1982); il netturbino Francesco Mandalà (5 aprile 1982); Salvatore Spitaleri (15 aprile 1982); Salvatore Corsino, zio del boss di Brancaccio Salvatore Contorno (17 aprile 1982); il mafioso Salvatore Greco (21 luglio 1982); Giacomo Cinà (24 luglio 1982); il costruttore Benedetto D'Agostino (13 maggio 1982); Gaspare e Michele Ficaro, padre e figlio (26 dicembre 1982); l'agente di Ps Calogero Zucchetto, della sezione investigativa della squadra mobile che indagava sulle «cosche vicentine» (14 novembre 1982); Agostino Calabria (8 ottobre 1981); il pregiudicato Giovanni Ambrogio (11 marzo 1981); il commerciante di prodotti chimici Gaetano Scalcì (19 ottobre 1982); il mafioso Francesco Lo Nigro (15 febbraio 1983); il pregiudicato Giovanni Benfante (15 febbraio 1983).

Con il rapporto di denuncia a suo tempo presentato da polizia e carabinieri sarebbe stata fatta luce — secondo gli inquirenti — sulla sanguinosa catena di delitti della borgata Brancaccio per fare il vuoto attorno al boss Salvatore Contorno, e sarebbero stati chiariti i retroscena di altri omicidi.

Il trafficante cinese vuota il sacco e fa i nomi dei suoi clienti siciliani

ROMA — Quella che ieri era una ipotesi ora è divenuta certezza: Koh Bak Kin, il cinese ritenuto uno dei maggiori fornitori di stupefacenti della mafia siciliana, estradato nei giorni scorsi in Italia, ha deciso di collaborare con le nostre autorità ed ha cominciato a fare i nomi di alcuni suoi «clienti». Custodito in un luogo segreto, a Roma, il trafficante di droga, dopo il primo colloquio avuto mercoledì scorso con il giudice istruttore di Palermo Giovanni Falcone e con quello di Roma Antonino Stipo, è stato sottoposto ieri ad un nuovo interrogatorio-fiume ed altri sono previsti per i prossimi giorni.

Secondo fonti attendibili, il cinese ha deciso di parlare, ben sapendo che la legge italiana in fatto di stupefacenti non è così severa come quella del suo paese (Singapore) o come quella della Thailandia, dove era entrato clandestinamente per dirigere il traffico verso la Sicilia.

Nel 1976, quando era ancora un semplice «corriere» fu sorpreso all'aeroporto di Fiumicino con venti chili di eroina. Giudicato in tribunale, fu condannato a sei anni di reclusione; dopo quattro anni di carcere riacquisì la

libertà e poté tornare in Estremo Oriente per ampliare la sua attività e diventare uno dei più importanti grossisti di droga. Sembra che proprio durante il suo soggiorno nelle carceri italiane abbia gettato le basi per mettersi in proprio e diventare il fornitore di alcune delle cosche più in vista della Sicilia.

A mettere gli investigatori italiani sulle tracce di Koh Bak Kin è stato un esponente mafioso, Gaspare Mutolo, uno dei suoi più assidui clienti. Questo Mutolo, che appartiene alla «famiglia» che fa capo a Rosario Riccobono e che è accusato di aver fatto fuori il mafioso catanese Alfio Ferlito, ucciso insieme con tre carabinieri che lo scortavano in carcere nella zona di «Piana dei Colli», un anno fa era detenuto a Giulianova (Teramo). Fu qui che gli inquirenti riuscirono ad intercettare alcune sue conversazioni telefoniche con Bangkok. Non fu difficile accertare che l'interlocutore di Mutolo era il cinese Koh Bak Kin, noto alla giustizia italiana per essere stato ospite per quattro anni nelle nostre galere.

Sergio Geraldini

RINVIATA FRA LE PROTESTE LA COSTITUZIONE DELL'ORGANO DI VIGILANZA SULLA RAI-TV

Nilde Jotti copia l'idea della diretta da Radio radicale

ROMA — Stefano Rodotà, presidente dei deputati della sinistra indipendente, e il gruppo radicale, hanno proposto per il rinvio della costituzione della commissione di vigilanza sulla Rai-Tv. Il primo, in una lettera scritta al presidente della Camera, sostiene che la costituzione della commissione di vigilanza sulla Rai è altrettanto rilevante come quella relativa all'insediamento della P2 e della commissione sulla mafia.

«Quindi — afferma Rodotà — mentre comprendiamo le ragioni di opportunità politica che hanno consigliato l'immediata costituzione della P2 e della antimafia, non possiamo non ribadire che ragioni istituzionali altrettanto importanti impongono la costituzione e l'insediamento della commissione di vigilanza sulla Rai».

La radicale Aglietta, in un comunicato, afferma che i gruppi della partecipazione — quelli di maggioranza e quelli di opposizione — hanno messo il presidente della Camera

nella condizione di non poter costituire la commissione.

Ma in fatto di informazione radio-televisiva anche la presidente della Camera Nilde Jotti ha in serbo qualche novità, in aperta concorrenza a Radio Radicale, ricevendo ieri i cronisti parlamentari per i saluti e gli auguri di Ferragosto. Nilde Jotti ha elencato tre problemi istituzionali che intendeva affrontare subito dopo la pausa estiva. «Le tre questioni — ha detto — riguardano i poteri dei presidenti dei gruppi, le sezioni bilancio, cioè tempi e modi di discussione della legge finanziaria, e la cosiddetta «question time», una specie di «botta e risposta» fra il presidente del Consiglio e i deputati» da trasmettere in diretta dalla Rai-Tv.

Tutto ciò, ha aggiunto la presidente della Camera, può essere approvato dall'assemblea alla fine di settembre. La Jotti ha auspicato infatti che i lavori parlamentari possano trovare largo spazio in un canale televisivo che trasmetta in diretta.

Eletti i presidenti delle commissioni Il pentapartito non cede posti al Pci

ROMA — Camera e Senato hanno completato ieri l'elezione delle commissioni permanenti. Come già preannunciato nei giorni scorsi, i cinque partiti che compongono la maggioranza hanno respinto la richiesta del Pci e quindi non hanno ceduto alcuna presidenza.

La distribuzione fra i partiti della coalizione delle 14 commissioni permanenti di Montecitorio è rimasta invariata rispetto alla precedente legislatura. Alla Dc infatti, ne restano 7; al Psi 3; al Pri, Psdi, Pli e alla Svp uno ciascuno.

Il quadro delle presidenze è invece cambiato anche profondamente. Nella passata legislatura la Dc aveva presidenza delle commissioni esteri, bilancio, finanze, lavori pubblici, trasporti, agricoltura, sanità. Di queste ha perduto gli esteri (Giorgio La Malfa al posto di Adornato), le Finanze (Ruffolo al posto di Azaro), sanità (Felisetti al posto di D'Urso) ed ha acquistato la difesa (Ruffini al posto del comunista Angelini).

che era stato eletto a sorpresa al posto del liberale Biondi chiamato al governo), l'Istruzione (Casati al posto del socialdemocratico Amadei) e l'Industria (Citaristi al posto di Manca).

I socialisti avevano le commissioni lavoro, giustizia e industria. Hanno ora gli affari costituzionali (Labriola), la sanità (Felisetti), le finanze e tesoro (Ruffolo).

I repubblicani conservano una commissione passando però dalla presidenza della commissione interni a quella degli esteri (Giorgio La Malfa).

Anche i socialdemocratici hanno cambiato poltrona passando dalla presidenza della commissione istruzione a quella degli interni (Luigi Preti).

I liberali hanno avuto la presidenza della commissione istruzione con la contrastata elezione di Giorgio Ferrari. Infine alla Svp, che aveva la presidenza degli affari costituzionali è toccata, sempre con Roland Rizz, la presidenza della commissione giustizia.

Ecco invece il quadro delle dodici presidenze delle commissioni di Palazzo Madama. Affari costituzionali: Bonifacio (Dc); giustizia: Vassalli (Psi); esteri: Taviani (Dc); difesa: Parrino (Psdi); bilancio: Ferrari Agnelli (Dc); finanze e tesoro: Vanzetti (Pri) istruzione: Valitutti (Pli); lavori pubblici: Spanò (Psi); agricoltura: Baldi (Dc); industria: Rebecchini (Dc); lavoro: Giugni (Psi); Sanità: Bompiani (Dc).

Gli incarichi ai parlamentari del Friuli-V.G.

ROMA — Per quanto riguarda i deputati e senatori del Friuli-Venezia Giulia, l'on. Arnaldo Baracetti (Pci) è stato eletto vicepresidente della commissione difesa della Camera, mentre il senatore Franco Castiglione è diventato vicepresidente della commissione per la programmazione economica, bilancio e partecipazioni statali di Palazzo Madama e la senatrice Gabriella Gherber ha assunto la segreteria della commissione affari costituzionali.

Il deputato della Liga veneta protesta perché non può parlare nella sua lingua

ROMA — Nel Parlamento italiano si dovrà ricorrere alla traduzione simultanea quando parleranno in dialetto i rappresentanti di alcune minoranze linguistiche regionali? Questo problema, che finora nella storia parlamentare non si era mai posto, è stato invece sollevato dall'on. Achille Tramarin, unico rappresentante della «Liga Veneta», che l'altra notte è intervenuto nel dibattito a Montecitorio sulla fiducia al governo cominciando a parlare nella «madre lingua» veneta.

Tramarin è stato subito interrotto dal presidente di turno, Biasini, e ha dovuto proseguire il suo discorso in italiano; ma ieri il deputato veneto è tornato sull'argomento criticando, in una dichiarazione, l'on. Biasini definendo «atto sopraffattorio» l'interruzione del suo discorso e constatando «con amarezza» che il Parlamento preferisce applicare alla lettera i regolamenti più autoritari anziché rispettare la Costituzione repubblicana, che tutela le minoranze linguistiche, e il trattato di Helsinki.

L'on. Tramarin ha osservato che proprio la definizione di «lingua incomprensibile» data da Biasini alla lingua veneta sottolinea «l'ampia diversità esistente tra queste due lingue» e ha rivendicato il diritto della Liga Veneta a usare e a difendere la lingua regionale a tutti i livelli, quindi anche in Parlamento.

UN APPUNTATO NEL PADOVANO

Carabiniere in manette Spacciava stupefacenti

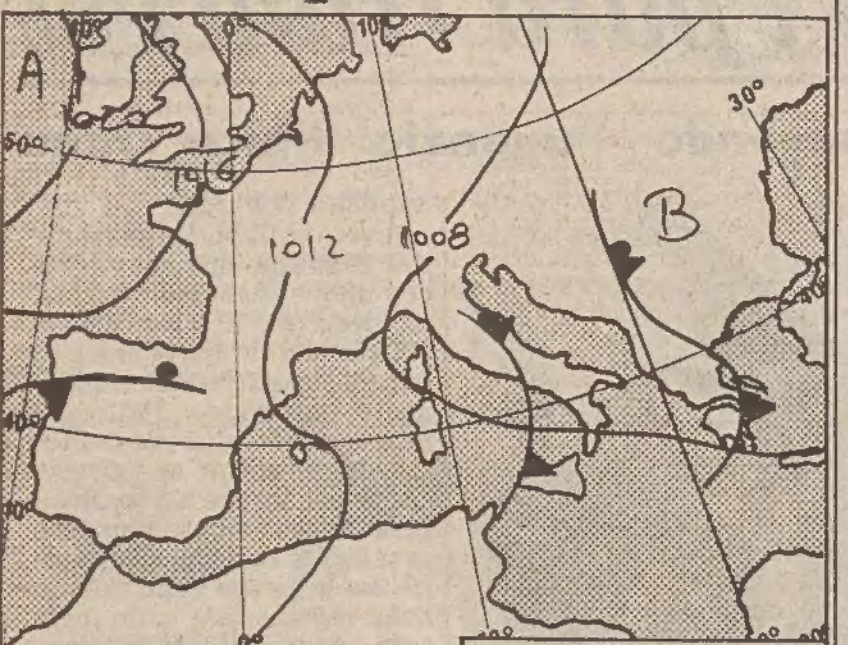
PADOVA — Un appuntato dei carabinieri, Mario Carpentieri, 38 anni, originario di Roma, ma residente a San Martino di Lupatari (Padova) è stato arrestato dai carabinieri di Padova con l'accusa di detenzione, al fine di spargio, di sostanze stupefacenti. L'arresto dell'appuntato che è stato sospeso dal servizio, è avvenuto nell'ambito di una indagine a più vasto raggio.

I militari hanno bloccato, mentre usciva dall'abitazione di Carpentieri, un operaio di Curtarolo (Padova), Giorgio Cavinato, 33 anni che era sorvegliato da qualche tempo. L'operaio, che è stato arrestato, è stato trovato in possesso di 15 grammi di eroina base che l'uomo a detto di aver comprato per un milione di lire dall'appuntato. All'interno dell'abitazione di Carpentieri i carabinieri hanno scoperto altri cinque grammi di

eroina e un bilancino. Nell'ambito della stessa indagine, sono state fermate, con l'accusa di concorso in spaccio di sostanze stupefacenti, altre due persone: un autotrasportatore originario di Maglie (Lecce) e residente a Campo San Martino (Padova), Antonio Secondo Fiumicelli, 37 anni, e una donna di Limena (Padova), Giovanna Poletto, 37 anni. Subito dopo l'arresto, l'appuntato, che prestava servizio presso la compagnia carabinieri di Cittadella (Padova), è stato colto da dolore e trasportato all'Ospedale. Dopo alcune ore, tuttavia, Carpentieri si è ripreso ed è stato condotto nel carcere di Padova.

Secondo una versione fornita dai carabinieri l'appuntato potrebbe aver sequestrato l'eroina e il bilancino da un tossicodipendente omettendo, però, di denunciare il fatto.

Il tempo che farà



Situazione: sulle nostre regioni affluisce aria umida ed instabile dal Mediterraneo occidentale. Tempo previsto fino alle 6 di domani: su tutte le regioni nuvolosità variabile localmente intensa con brevi precipitazioni temporalesche. Temperatura in lieve diminuzione. Venti deboli prevalentemente settentrionali con locali rinforzi.

Tempo previsto: su tutte le regioni condizioni di variabilità con brevi precipitazioni temporalesche; tendenza a miglioramento sul settore nordoccidentale, sulle regioni centrali tirreniche e sulle isole maggiori.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli prevalentemente settentrionali con locali rinforzi.

Mari: poco mossi o mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20-23; Bolzano 16-22; Verona 13-30; Venezia 13-30; Milano 13-23; Torino 19-27; Cuneo 15-22; Genova 21-26; Bologna 21-28; Firenze 19-23; Pisa 19-28; Ancona 21-29; Perugia 19-27; Pescara 19-27; L'Aquila 18-25; Roma Urbe 19-27; Roma Flum. 19-28; Campobasso 17-22; Bari 19-29; Napoli 20-29; Potenza 16-20; S.M. Leuca 22-27; R. Calabria 23-33; Messina 25-32; Palermo 26-29; Catania 22-32; Alghero 22-27; Cagliari 20-31.

TEMPO NEL MONDO
(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s 13-25; Atene s 21-35; Belgrado n 17-29; Berlino s 14-27; Bruxelles n 17-30; Buenos Aires p 9-15; Il Cairo s 21-33; Copenhagen s 16-28; Dublino s 18-22; Francoforte n 13-30; Ginevra n 13-26; Helsinki s 18-23; Gerusalemme s 17-26; Lisbona n 16-26; Londra n 16-23; Los Angeles s 24-33; Madrid s 16-30; Miami n 26-31; Mosca s 14-27; New York s 16-28; Nicosia s 20-37; Oslo s 14-25; Parigi s 18-28; Rio de Janeiro n 14-24; Stoccolma s 18-30.

Salerno: attentato camorrista a esponente comunista

SALERNO — Un consigliere comunale del Pci del centro salernitano di Baronissi è stato gravemente ferito nel corso di un «raid» camorristico. La vittima è Vittorio Pellegrino di 42 anni, commerciante e responsabile della Confesercenti della zona.

E' stato raggiunto alle gambe ed all'addome dai proiettili sparati da tre killers incappucciati. L'attentato è stato compiuto nella piazza di una frazione del centro abitato salernitano, davanti ad un bar dove il pellegrino gioca a carte insieme ad altri avventori.

I killer gli hanno puntato contro le pistole con le quali hanno fatto fuoco ed hanno anche ferito lievemente altre due persone. Al raid viene attribuita una matrice camorristica.

LE PREVISIONI METEOROLOGICHE PER IL PONTE DI FERRAGOSTO

Afrodite ci assicura un bel week-end: il tempo sarà bello, secco e ventilato

ROMA — «Bello, secco e ventilato»: così sarà il tempo a Ferragosto. Lo hanno previsto, con laboriosi calcoli e servendosi del satellite artificiale Afrodite i servizi meteorologici dell'aeronautica. Un tempo ideale su ogni regione italiana, in ogni località, sia al mare, che in montagna e ai laghi. Una giornata tutta da godere, dopo l'instabilità di questi giorni, che si protrarrà fino a domenica (Ferragosto cade di lunedì) e dopo i temporali che, tra la notte e oggi, hanno investito, dopo un lungo periodo di caldo afoso e di siccità, il Lazio, la Campania e anche alcune zone — fortunate — della Sicilia e della Sardegna.

I temporali sono stati provocati da una linea di perturbazione che si snoda dalla

Liguria lungo il versante tirrenico, per risalire poi verso le regioni centrali e costiere adriatiche. L'aria instabile potrà provocare nuovi temporali che potranno mettere a nudo, in periodo di numerosi spettacoli all'aperto in programma in varie città. Se i teatri dovessero diventare inagibili, il biglietto sarà rimborsato solo se l'interruzione è avvenuta al primo atto (a Caracalla, a Roma, i prezzi sono 8, 19 e 28 mila lire).

Se la pioggia cade prima dello spettacolo, sarà cura degli organizzatori valutare se l'azione è egualmente possibile. L'anno scorso a Verona una grande opera iniziò con quattro ore di ritardo. Gli spettatori attesero con pazienza, ma ne valeva la pena. Il calendario meteorologico

delle prossime ore prevede per domani aria instabile e tempo variabile, con precipitazioni temporalesche, ma con tendenza al miglioramento sulle regioni nord-occidentali, sulle centrali-tirreniche e sulle isole.

Sabato 13: permane una residua instabilità sulla dorsale appenninica e sul versante adriatico, temporaneamente in miglioramento. Sulle altre regioni il tempo è al bello, in particolare in Sicilia.

Domenica 14: proviene aria fresca da Nord, non instabilità su regioni Nord orientali e adriatiche che però si va esaurendo.

Lunedì 15 (Ferragosto): tempo bello, ma dalla serata ci sarà un peggioramento. Dal 16 si avranno correnti instabili a partire dalla Sardegna.

DA DOMENICA RACCONTI INEDITI DI GIORGIO E NICOLA PRESSBURGER



Insieme, alla ricerca dell'infanzia perduta nell'Ottavo Distretto

Due fratelli gemelli. Vivono insieme per 18 anni, frequentano le stesse scuole; poi, sempre insieme e da soli, lasciando la famiglia — partono per un paese lontano, dove le loro strade si dividono. Passano gli anni, anni di studi, di esperienze, di successi. Poi, imperiosa, la voglia di ritrovare le comuni radici, di ricondividere l'infanzia perduta: scrivendo assieme, ponendo ognuno un tassello al posto giusto del vecchio, amato

mosaico ormai disperso. E' questa la storia di Nicola e Giorgio Pressburger, ebrei ungheresi, nati 45 anni fa nell'Ottavo Distretto di Budapest (dove ancora vive la loro madre), giunti insieme in Italia e divenuti, il primo, un noto giornalista specializzato, il secondo un famoso autore/registra, il cui curriculum vanta prestigiose esperienze teatrali e radiotelevisive, lavori per il cinema (il premiatissimo «Calderon»), per il teatro

lirico («Il castello di Barablu» alla Scala, «La donna senz'ombra» e «Il flauto magico» alla Fenice, «Il grande macabro» al Comunale di Bologna ecc.) e per l'opera («Vittoria» e il suo usaro», in scena attualmente al Verdi di Trieste).

I ricordi dei Pressburger sono ora confluiti in una serie di racconti (scritti a metà da Giorgio e a metà da Nicola) che verranno pubblicati prossimamente sotto il titolo di «Storie del

Ottavo Distretto». Da dopodomani «Il Piccolo» inizierà la pubblicazione — alla domenica e al giovedì — di alcuni di questi racconti, che illuminano quel mondo ebraico centro-europeo in parte noto (grazie a un libro di Giorgio e a un libro di Nicola) e in parte ancora ignoto. Oggi, intanto, proponiamo l'introduzione che Giorgio e Nicola Pressburger hanno premesso al loro libro.

menti di piastrelle verdi, assicurava servizi sanitari importanti. L'edificio di mattoni, munito di una imponente torre e di un ascensore rotante provvisto di varie cabine, chiamato Pater Noster per le sue somiglianze a un gigantesco rosario, era la sede della Presidenza Sociale Nazionale. Poco distante da piazza Colonnato Tisa gli architetti avevano tracciato un altro spazio libero, chiamato poi piazza Teley, destinandolo a mercato per la sua ottima posizione in vista dell'afflusso di merci provenienti da fuori città e dei compratori dai quartieri più centrali. E fu poi questa seconda piazza a fagocitare, con l'andare dei decenni, tutto il resto del nuovo distretto e a darvi un'impronta che nessuno degli illustri pianificatori del futuro di Budapest si sarebbe mai aspettata.

Il mercato infatti attirò sul posto un grande numero di mercanti ebrei, rigattieri, commercianti di alimentari, bancari, osti sempre pronti a ubriacare i contadini venuti a spacciare in città la loro mercanzia. Tutti costoro si infilarono a poco a poco nel tessuto delle case, occupando gli scantinati e le buie stanze del pianterreno. Gli abitanti dei piani superiori, borghesucci, nobili decaduti, benpensanti, patrioti, redditi, presto fuggirono; ed i caseggiati, costruiti con pretenzioni, con appartamenti vasti, fregi floreali, stucchi, statue sulle facciate, vennero adattati alla nuova popolazione. Le abitazioni furono divise fino a formare alveari di piccoli appartamenti a una sola stanza, privi di agili e di quei servizi igienici che la vita urbana prevedeva ormai per tutti coloro che avevano dignità. I commercianti ebrei, dagli scantinati, salirono fino agli ultimi piani delle case.

All'inizio del ventesimo secolo dell'era cristiana l'Ottavo Distretto di Budapest era già stato occupato da decine di migliaia di ebrei e di zingari, le due minoranze reiete dell'impero austro-ungarico, mentre il mercato di piazza Teley, con chioschi e bottegucce piazzati su ogni retroquadro, era divenuto un non trascurabile centro d'affari nonché crogiuolo di povertà e di sofferenza umana. Quella povertà e quella sofferenza che incominciano ben presto e non si sa quando finiscono.

Giorgio e Nicola Pressburger

Taccuino

Cartier-Bresson: grande antologica al Pac di Milano

MILANO — L'immaginare d'aperta natura: sotto questo titolo si sta preparando, al Padiglione d'arte contemporanea di Milano, la più grande antologica di disegni, dipinti e fotografie che sia mai stata dedicata a Henri Cartier-Bresson (l'inaugurazione avverrà l'8 settembre, e la rassegna si chiuderà il 10 ottobre).

Realizzata appositamente per il Pac, la mostra comprenderà 70 disegni, dieci tempere, alcuni dipinti a olio e circa trecento fotografie. Henri Cartier-Bresson, una leggenda nella storia della fotografia contemporanea, fin da ragazzo si dedicò allo studio del disegno e della pittura sotto la guida di Cotonet e André Lotte. La scoperta dello strumento fotografico fu per lui del tutto casuale: «Prendendo — disse — schizzi della realtà, con un mezzo meccanico invece che con la matita», e ancora: «La fotografia è l'estensione di un mezzo plastico che si basa sul piacere di osservare e l'abilità di catturare il momento decisivo in una costante lotta contro il tempo».

Biennale dantesca: menzione per Zol



RAVENNA — Nella zona dantesca di Ravenna, accanto alla tomba del Poeta, nella suggestiva cornice del chiostro di San Francesco, ogni due anni viene allestita una mostra internazionale di scultura dedicata al bronzo di ispirazione dantesca. Il tema di questa edizione (si concluderà il 31 ottobre 1983) è ispirato alla cantica del «Paradiso»: «Viaggio nello spazio dalla terra alla candida Rosa». Alla mostra hanno dato la loro adesione 400 scultori di tutto il mondo: oltre l'Italia sono presenti, in pratica, tutte le nazioni europee, ma non mancano scultori statunitensi, centro e sudamericani, e asiatici. Tra gli invitati Henry Moore, Manzù, Marino, Greco, Wotruba, Pomodoro, Fazzini. La giuria internazionale, assegnata i premi maggiori, ha voluto segnalare in modo particolare una grande medaglia bronzea (che qui sopra riproduciamo) dello scultore triestino Mario Zol, interprete poetico dell'oggetto fuori uso, dei frammenti di motore, di sculture composte dall'accumulazione di elementi tratti dalla tecnologia industriale.

CURIOSITÀ SUI TRAFFICI DELLA TRIESTE DEL SETTECENTO

Il boss della Barca Corriera

Per decenni, tra proteste e invidie, un intraprendente emiliano ebbe il monopolio del servizio per il trasporto marittimo delle merci tra i porti di Trieste e Ferrara

Nel corso della seduta svoltasi il 7 dicembre 1775 la direzione della Borsa di Trieste decise di rinnovare la già scaduta «condotta» inerente al traghetto da Trieste a Ferrara (e viceversa), servizio meglio conosciuto come la «Barca Corriera». Tale concessione era stata acquistata dalla ditta emiliana Balletti di Rocci ancora nel 1757, con scadenza rinnovabile ogni sette anni; quale rappresentante della società a Trieste, con la funzione di direttore commerciale della nuova linea adriatica, venne destinato Giacomo Balletti.

Un personaggio, quest'ultimo, già ricordato in altre occasioni per le sue attività industriali, commerciali e marittime verso Trieste, e per la carica di console di Malta ottenuta da Maria Teresa fin dal 1745. Alla fine del 1765, quando si trattò di rinnovare la prima scadenza riguardante il privilegio della «Barca Corriera», il Balletti ottenne dall'Eccelsa Suprema Intendenza Commerciale per tutto il Littorale Austriaco, che la concessione venisse trascritta solamente a suo proprio nome, e non più con quello della ditta, com'era stato fatto in precedenza.

Si trattava di un moderno (per quel tempo) e celere servizio ideato e messo in pratica da Giacomo Balletti, che godeva di un privilegio governativo in forza del quale la «Barca Corriera» aveva la precedenza su tutti gli altri navigli nel trasporto di merci fra Trieste e Ferrara (Pontelagoscuro), e relativo ritorno. A norma del contratto, nessuna barca poteva caricare né due porti senza la previa autorizzazione del Balletti, il quale, a quanto risulta, era gelosissimo delle sue prerogative.

Inevitabile che tale situazione provocasse proteste, invidie e risentimenti da parte dei padroni di barca triestini, i quali si reputavano ingiustamente defraudati di un loro diritto, cosa inammissibile, a norma del contratto, nessuna barca poteva caricare né due porti senza la previa autorizzazione del Balletti, il quale, a quanto risulta, era gelosissimo delle sue prerogative.

Proprietari di barche da trasporto triestine tentarono in vari modi di eludere questo loro esclusivo monopolio, anche dannoso per il commercio, e per il trasporto di merci verso il delta del Po. Una manovra che non sempre riusciva, come ebbe a

constatare padron Bernardo Battaglieri che, il 14 luglio 1768, arrivato a Trieste da Ferrara, venne condannato al pagamento di una penale pari a cento fiorini «per aver caricato dei colli contro le emanate patenti, e con pregiudizio delle Barche Corriere a tal fine stabilite».

Però anche per il Balletti non doveva andare tutto liscio, se in un esposto diretto alla C. R. Intendenza Commerciale egli si lagnava di un'illecita concorrenza messa in atto «con regali e maneggi» (ma anche con minor sicurezza e velocità) da barche di privati che caricavano merci a Trieste.

In risposta a una formale richiesta di capitani triestini onde ottenere un carico per le loro navi, dopo che quelle del

Balletti erano già piene, quest'ultimo, tra l'altro, osservava: «La negligenza di Padroni triestini è inarivabile (sic), mentre uno d'essi, cui non faccio il nome per non pregiudicare, lasciando la cura a certi giovani, ginepro, negligenza, e poco pratici, lascio andare in acqua nel caricarla, una cassa di telle stampate spettante a questi Signori Grassi e Comp., del valore di 500 fiorini, che poi dovette pagare del proprio».

Di contro, ed in riferimento alla categoria marinai triestina, esiste un memoriale redatto dal Corpo Mercantile che ricorda come già nel 1737 «il Porto di Trieste vantava quarantatré Barche e duecento vent'anni marinai, che impiegati in Sovrano servizio contro l'Ottomana Potenza, e

nelle guerre d'Italia, intrattenevano in Trieste una Classe di Uomini vantaggiosissima». Il memoriale contiene anche una protesta contro i troppi privilegi concessi alla «Corriera di Ferrara» e fa cenno a tante polemiche, causate soprattutto dalla difesa di legittimi interessi, è comunque doveroso rimarcare lo spirito organizzativo e la lungimiranza dimostrata da Giacomo Balletti, forse il primo a intravedere i grandi vantaggi derivanti dal buon funzionamento di un regolare servizio marittimo. Quanto tempi per la città un altro Balletti, capace di organizzare nuove linee di traffico a vantaggio del porto di Trieste!

Pietro Covre

L'ANNUALE MOSTRA-MERCATO DI STAMPE ANTICHE A PALMANOVA

Tra vecchie carte d'autore

PALMANOVA — Ormai da tempo Palmanova in agosto vuol dire soprattutto mercato di stampe antiche. Anche quest'anno, sotto l'egida del Civico museo storico, la rassegna non ha mancato all'appuntamento e resterà aperta per tutto il mese nel dongione di Porta Cividale.

La mole del materiale esposto è, come sempre, imponente. Sono opere prodotte in un arco di tempo che va dai primi del Cinquecento agli inizi di questo secolo: pezzi rari e preziosi, ma anche documenti, autografi, curiosità, stampe minori, sistemati in contenitori che annunciano anche prezzi veramente convenienti.

Si potrebbe quasi dire che ci sono due mostre in una mostra, sapientemente fuse in un ambiente suggestivo: quella che si rivolge soprattutto agli intenditori raffinati e quella che può maggiormente interessare il piccolo collezionista o l'occasionalista amante della carta stampata. E, che si tratti di una formula indovinata, lo dimostra il successo che hanno avuto le passate edizioni della rassegna.

Quest'anno non è stato fissato, come altre volte, un tema a carattere monografico. «Si è preferito accostare varie esperienze grafiche del passato, quasi per metterle a confronto», dice Giampaolo Buzzanca, organizzatore della mostra. Ed è un confronto decisamente

suggestivo, che vede protagonisti alcuni tra i maggiori artisti del Settecento. Alle scene di Stefano Della Bella e di Callot, suo amico e collega francese, entrano brucianti di personaggi minuti, resi con grande delicatezza e senso del movimento, fanno da contrappunto le melanconiche, allampanate figure di armigeri di Salvatore Rosa, totalmente estranee ai canoni dell'arte barocca e pervase di una vena romantica ante litteram.

Per il Settecento un corpus nucleo di stampe dei maggiori artisti veneti, con in testa Canaletto e Tiepolo, si contrappongono alle cupie, graffianti immagini della «Tauronomia» di Goya. Quasi commoventi le placide vedute di Canaletto: le due celebri tavole che ritraggono Prato della Valle, e che si devono accostare

per comporre l'intera visione della grande piazza padovana. La veduta di Mestre, a quei tempi assolata cittadina di campagna; la ricostruzione «fantastica» di Padova (tanto per citare le più famose fra le opere esposte).

Tiepolo, dal canto suo, trova nell'incisione la valvola di sfogo del suo temperamento, che gli consente di evadere dalle composizioni accademiche e dai pesi delle «committenze». Il suo tratto diventa guizzante, quasi impressionistico, e l'artista sprigiona il meglio delle proprie potenzialità espressive.

Nato mezzo secolo dopo i due maestri veneti, Goya vive in prima persona gli anni che hanno mutato il volto dell'Europa, dalla ribellione alle guerre napoleoniche. Ha visto la sua terra messa a ferro e fuoco e trasferisce

nell'incisione il senso di quella tragedia. Già nella tauronomia l'uomo e il toro diventano due forze della natura che si combattono con ferocia; e sullo sfondo c'è solo la luce abbagliante dell'arena.

Ma, di raffronti, il visitatore ne troverà tanti altri da fare nel lungo itinerario di carta. Potrà ammirare piccoli disegni di Bion, incisioni di Piranesi, Carlevaris e Ricci, un grande manifesto di Diodovich. Troverà persino una piccola colombina da nave del Seicento, ma soprattutto potrà gustare il sapore della ricerca e della scoperta, che è sempre il più gradito a chi ama l'arte e l'antiquariato.

Roberto E. Kosteris

Sopra, un'incisione di Goya dall'opera della «Tauronomia».

GRAZIE AL SUO «PUPILLO» URBINO CONIUGA TURISMO E CULTURA

San Raffaello patrono

La formazione del grande pittore, le opere e gli influssi che le Marche gli devono testimoniati in una mostra che s'impernia sugli studi preparatori per la celebre «Muta»

URBINO — L'atmosfera è quella tipica delle sagre paesane: finestre imbandierate, balconi guarniti a cura dell'amministrazione comunale, luminarie, e persino fuochi d'artificio. Urbino, città d'arte spesso esclusa dal grande flusso vacanziero che si arresta sulle spiagge della vicina costa adriatica, ha preparato a decisa a non lasciarsi sfuggire la grande occasione — imponenti manifestazioni per onorare il suo figlio più illustre, quel Raffaello Sanzio nato tra queste colline esattamente cinquecento anni fa.

Riproduzioni dei più celebri dipinti fanno capolino dalle vetrine, mentre alcuni ristoranti si sono affrettati a preparare menù di vaga ispirazione rinascimentale, fatti di piatti dai nomi esotici che dovrebbero ricordare ai turisti gli antichi fasti di una famiglia ducale che permise a un oscuro paesino del Montefeltro di trasformarsi in uno dei centri più vivaci della cultura italiana dell'epoca.

Del resto, è sufficiente muovere solo pochi passi, arrancando verso la piazza principale, in un dedalo di ripidissime stradine dai nomi accattivanti, per accorgersi che qui Raffaello è una sorta di santo patrono, il simbolo di una cittadina che solo grazie al suo artista è riuscita a prendersi una sonante rivincita su una terra altrimenti dura e maligna.

Perché Urbino, senza Raffaello e l'Università, sarebbe solo un borgo agricolo, simile a tanti altri che s'incontrano salendo da Pesaro o da Rimini, paesi che non hanno mai avuto una storia e che con ogni probabilità non l'avranno in futuro. Eppure, per uno strano scherzo del destino, qui non ci sono opere di Raffaello ma solo attribuzioni, e così ben pochi urbinati hanno ammirato di persona i dipinti



di un artista di cui vanno così orgogliosi.

L'assenza ha finito per pesare dolorosamente su queste celebrazioni, ma l'ostacolo è stato aggirato organizzando una rassegna dedicata a «Urbino e le Marche prima e dopo Raffaello», che consente ai visitatori di comprendere in quale ambiente e secondo quali modelli sia avvenuta la formazione artistica di Raffaello, e cosa egli abbia restituito alla terra natale una volta conclusa la sua breve ma intensissima attività.

Divisa in tre parti e ospitata

nelle sale di Palazzo Ducale e nella vicina chiesa di San Domenico, l'esposizione è stata curata dalla locale sovrintendenza e resterà aperta sino alla fine di ottobre. Il percorso si snoda partendo dagli anni della formazione di Raffaello alla corte di Federico da Montefeltro e di Guidobaldo, dove lavorarono, tra gli altri, Luca della Robbia, Piero della Francesca, Bramante e Giusto di Gand.

La seconda tappa offre le opere attribuite a Raffaello presenti nelle Marche, ovvero la predella di Fano, la Madon-

na di Casa Santi e il celebre «Ritratto di gentildonna», meglio conosciuto come «La muta», oltre ai quadri realizzati da artisti che operarono sotto il patrocinio di Guidobaldo: Timoteo Viti, Luca Signorelli, Carpaccio e il Perugino.

La rassegna si conclude con un settore dedicato agli influssi di Raffaello sull'arte, l'architettura e la cultura delle Marche. Tra le opere di maggiore interesse, alcuni quadri di Lorenzo Lotto, di Girolamo Genga e di Raffaellino del Colle, oltre a un panorama del tardo raffaellismo che comprende l'iconografia della ceramica e degli arazzi marchigiani.

Il nucleo centrale della mostra è comunque costituito senza dubbio dagli studi preparatori per «La muta», realizzati durante un soggiorno di Raffaello a Firenze. Dell'illustre dipinto viene esposta anche la lettura ai raggi infrarossi, che rivela numerosi pensieri e ritocchi, soprattutto sulle spalle e nelle dita. Trafiggato nel 1975, il «Ritratto di gentildonna» è tornato solo di recente a Palazzo Ducale.

Accurate analisi hanno ribadito che il breve, inaspettato viaggio da Urbino a Rimini (dove venne recuperata) non ha provocato alcun danno alla piccola tela. Un'ulteriore conferma del fascino ancora in grado di esercitare il volto della bella sconosciuta è venuta nel corso del processo, celebrato qualche mese fa: uno dei ladri, Elio Pazzaglia, ha infatti dichiarato di essersi a tal punto innamorato dell'«enigmatica «muta» da rifiutare le offerte giunte da anonimi collezionisti americani.

Alberto Andreani

Sopra, un «Angelo» risalente agli anni della formazione di Raffaello.

La rassegna dei libri

Curatore, cura te stesso

Bram Stoker: «L'ospite di Dracula» (a cura di R. Rein e A. Veneziani). Lerici, pagg. 93, lire 6000.

Se l'appassionato può liberamente gioire di ogni nuova uscita di materiale fantastico, il lettore più smaliziato e più critico deve saper reagire con maggior prudenza, senza farsi travolgere da facili entusiasmi. Più difficile è invece, per chi si ritrova ibridamente ad avere un po' di questo e un po' di quello, evitare di scivolare in una montante situazione di dissonanza cognitiva.

Come reagire a questa novità della Lerici, sempre in crisi d'identità e alla ricerca di testi validi per una nuova sfida immaginaria? Con coscienza, suggerisce qualcuno. La coppia di curatori trentini de «L'ospite di Dracula» («title story») di un'antologia uscita originariamente postuma, nel 1914, nella loro prefazione breve e svagata ripropongono

pur troppo dati storici/critici fuorvianti. Si riparla cioè di Stoker (1847/1912) come di «un vero caso di rimozione letteraria». Ci dobbiamo sorbire ancora una volta il lamentoso refrain di una scrittura esclusa da tutte le storie letterarie, assente da ogni enciclopedia. «Neppure l'Oxford Dictionary of English Literature» riporta il nome di Stoker o quello del suo personaggio», si sottolinea.

Hanno provato mai i due curatori ad aprire il ben più modesto «Penguin Companion to Literature» dedicato all'area inglese (Dominions compresi)? Vi avrebbero rinvenuto una soddisfacente voce «Stoker» compilata da Angus Ross.

Affidandosi passivamente all'autorità di Francesco Saba Sardi, che è stato il curatore/traduttore dell'ultima edizione italiana di «Dracula» (Mondadori, 1979), il nostro duo continua a propagare inesattezze, in patria che se recentemente ha fatto la fortuna di uno scrittore come James Herbert («I topi», «L'orrenda tana»).

Mentre nella «Squaw» una gatta si vendica di un petulante turista americano, che le ha ucciso il piccolo, facendolo scivolare in una vergine di Norimberga. Anche questo è un tema fecondissimo che ha prodotto, per esempio, una magnifica antologia tematica come «Beware of the Cat», a cura di Michael Parry.

Al curatore vorremmo infine ricordare che questi racconti non sono poi così «poco noti e introvabili, una vera gemma per gli amatori del genere», ne esiste infatti una versione (con sei racconti) uscita nel '70 da Sugar col titolo «La Vergine di Norimberga», e riproposta integralmente, un lustro dopo, nel pocket Longanesi.



Giancarlo Pellegrin
Nell'illustrazione, Bram Stoker.

André Chouraqui: «Ritorno alle radici», Jaca Book, pagg. 192, lire 9.000.

Nato ad Algeri, studente di giurisprudenza alla Sorbona di Parigi, Chouraqui partecipa alla Resistenza contro i nazisti. Dopo la laurea trascorre un periodo al paese natale, trasferendosi poi a Gerusalemme. Diventa consigliere del presidente Ben Gurion, sindaco di Gerusalemme e, nel periodo caldo della «guerra dei sei giorni», responsabile dei rapporti con i non ebrei.

Oggi, ritiratosi a vita privata, si dedica all'attività di scrittore e traduttore della Bibbia. Il libro è una lunga intervista sulle sue esperienze di uomo politico e di studioso, allo scopo di dimostrare la validità di un «ritorno alle radici», cioè al testo biblico.

Inseguendo «la perfezione del circolo»

Come ricordava Mina Gregori aprendo lo scorso aprile, a Urbino, le celebrazioni per il cinquecentesimo anniversario della nascita di Raffaello, il Novocento, secolo di grandi turbamenti, di esistenze immolate alla ricerca di un'impossibile rivale sulla storia, non ha molto amato Raffaello e il suo mito.

Diffusa dal Vasari, che nelle sue «Vite» parla del desiderio della natura di essere vinta dalla mano dell'artista marchigiano, la leggenda di Raffaello ha trovato eccelsi adepti in secoli non troppo lontani, quando all'arte veniva affidato il compito di rappresentare sentimenti di quiete classicista, ma non è riuscita a persuadere estimatori altrettanto appassionati nel corso dell'età contemporanea, quando si è preferito celebrare intellettuali come Michelangelo, genio tormentato, nel quale è stato forse più facile riconoscersi.

Solo negli ultimi anni Raffaello è tornato a suscitare l'interesse degli studiosi, ma questa ricerca, anche se ha permesso di comprendere meglio la sua persona e la sua attività, ha finito per aggiungere alla sua figura alcuni elementi inesistenti. Perturbante è soprattutto risultata la normalità senza ombre di Raffaello, la stessa che gli faceva sognare un equilibrio di concetto e di immagine, magistralmente sintetizzata in una dichiarazione di poetica riportata da Vasari.

Il nostro paese piace la perfezione del circolo e anche la natura non sembra cercare altro», proclamava Raffaello, avvicinandosi così ad analoghi ideali teorizzati dal Bembo e dal Castiglione, difensori di una cultura il cui obiettivo ultimo era costituito da un sapere capace di unire docilità delle forme alla profondità della meditazione interiore.

Tra i critici che si sono maggiormente adoperati per riportare alla luce della tensione ideale di Raffaello c'è John Shearman, di cui la casa editrice il Saggiatore ha appena tradotto «Funzione e illusione. Raffaello, Pontormo, Correggio» (pagg. 283, lire 35.000), una raccolta di saggi dedicati al Rinascimento italiano e allo stretto rapporto che a quell'epoca legava arte e architettura.

Secondo Shearman, la cui analisi è fondata sui vincoli imposti all'artista dalle funzioni architettoniche nel progettare ad esempio chiese, palazzi, decorazioni, Raffaello fu il più sfortunato tra i grandi architetti rinascimentali, poiché la sua carriera venne interrotta da una morte precoce, così come da una morte precoce fu spezzato il pontificato di un papa attento ai problemi artistici come Leone X.

Ma se i progetti di Raffaello vennero bruscamente interrotti, come scrive Shearman, e se le sue opere architettoniche solo in rari casi sono sopravvissute al tempo, possiamo ancora recuperare dai resti della storia ciò che è sufficiente per giudicare la loro qualità e il loro significato. Non si sono ignorate le eccezionali novità proposte dalla «Trasfigurazione», la sua ultima grande opera pittorica. Ma avendo dimenticato la novità architettoniche di Raffaello, che pure hanno un valore identico, abbiamo senza alcun motivo reso più difficile la nostra comprensione del mutamento stilistico avvenuto dopo la scomparsa di Bramante.

Basati sul ruolo fondamentale giocato da Raffaello nella soluzione del difficile problema posto dalla resa dell'illusione prospettica nella decorazione delle cupole, i saggi di Shearman schiudono nuovi, affascinanti territori d'indagine. Ciò che infatti distingue la ricerca dello studioso inglese è il coraggio di mettere in discussione opinioni e principi che sembravano da sempre assodati, ma che non si basavano su alcuna prova documentaria.

Memore della grande lezione di Marc Bloch, Shearman avanza con estrema prudenza, dimostrando presunti e proponendo nuove ipotesi, con l'obiettivo di allargare pagina dopo pagina l'angolo prospettico, poiché, afferma, non esiste una storia economica e sociale, ma solo una storia, pura e semplice nella sua unità.

Eduardo Poggi

CRONACHE DEL NORD - EST

PRIMI BILANCI A LIGNANO E GRADO: I CONTI NON SEMPRE TORNANO

Questa difficile estate del turismo balneare

TRIESTE — Meno turisti anche al mare. La flessione delle presenze a Grado e Lignano si aggira sul cinque, sei per cento, contro il dieci per cento della montagna. La parola d'ordine dell'Azienda di soggiorno è comunque «minimizzare» l'andamento negativo.

Per ottenere una risposta alla domanda «come va la stagione?» bisogna risalire fino ai vertici delle strutture turistiche. Le segretarie e gli impiegati non parlano. Le risposte degli addetti ai lavori sembrano altrettanto documentati politici di una difficile maggioranza improntata come sono alla cautela e a un pacato ottimismo di maniera. «Qui a Lignano manteniamo le posizioni dell'82. C'è una interessante presenza di austriaci e inglesi» dice l'addetto stampa Roberto Foster. «In luglio sono persino aumentati gli arrivi. Per Ferragosto dovremmo avere il tutto esaurito. Anche le prenotazioni per settembre sono numerose. Il merito? Va tutto alla nostra attività invernale alle mostre mercato e al workshop turistici. Sta nascendo anche una certa collaborazione con Bibione che potrebbe preludere alla nascita di una gestione unica di tutto il litorale, da Sottomarina di Chioggia a Trieste».

Fin qui l'azienda di soggiorno di Lignano. Telefonando a una decina di alberghi ieri non era però difficile trovare una stanza libera. Ogni hotel interpellato ne aveva una o due disponibili, pronte ad accogliere gli ospiti da Ferragosto fino al termine della stagione. In altre parole il tutto esaurito si limita alla notte tra sabato e domenica e gli ospiti se ne tornano in massa a casa dopo il 15.

Anche a Grado la musica non è molto diversa. «Gli arrivi pareggiano quelli dello scorso anno. La gente però si ferma meno» — dice Giovanni Vio presidente dell'Azienda di soggiorno dallo scorso maggio.

«I dati di luglio danno per i campeggi una flessione del sette per cento tra gli italiani, e dell'uno, due per cento tra gli stranieri. Negli alberghi la flessione è del sei per cento. Nelle case private è ancora più marcata».

Gli albergatori parlano invece di una contrazione delle presenze di almeno il dieci per cento. «Solo negli hotel di pri-

ma categoria i dati sono confortanti — afferma Carlo Furlanuti vice-presidente dell'associazione albergatori». In quelli di terza e quarta e nelle pensioni la flessione è più marcata. Paradossalmente il bellissimo tempo di luglio ci ha danneggiato. Chi doveva fare quindici sabbiature si è fermato per due settimane. Negli anni precedenti, quando ogni tanto pioveva, sarebbe rimasto a Grado almeno venti giorni. Molti ospiti si sono lamentati della classe unica negli stabilimenti per le sabbiature. Altri contestano le 1500 lire dell'entrata in spiaggia. Per questi soldi la gente vorrebbe un campo di bocce o lo spazio per giocare a freestyle. Qui invece hanno vietato tutto. Anche il pallone. Comunque, come albergatori, speriamo che il nuovo consiglio direttivo dell'azien-

da non segua le orme della precedente gestione...».

Intanto l'azienda prepara già i piani per l'estate '84. «Tenteremo di tornare all'antico negli stabilimenti delle sabbiature» afferma ancora il presidente. «I cosiddetti "paganti" avranno uno spazio loro riservato. Lo stabilimento verrà ampliato. Speriamo anche di prolungare la stagione in modo da assicurare più presenze nell'Isola. Quest'anno le terme resteranno aperte fino a tutto ottobre. Forse anche oltre. Mi rendo conto che la crisi è generale ma Grado ha i suoi clienti affezionati. L'Isola ha una sua identità vecchia di mille anni. Non è un agglomerato in riva al mare di casermoni in cemento armato. Per questo la gente viene da noi nonostante l'inflazione e il dollaro a 1600 lire. C. E.



La spiaggia di Lignano Sabbiadoro con la terrazza a mare

TRA I PIACERI DELLA BUONA TAVOLA E I VINI REGIONALI

Due suggerimenti per la festa: ma è preferibile restare a casa

TRIESTE — L'enogastronomia a Ferragosto è un piacere da coltivare in famiglia. Il week-end lungo di questa settimana non è certo l'occasione propizia per un giro a caccia di trattorie e di vino in regione. La gran parte dei ristoranti è chiusa per ferie oppure si va a rischio di trovare tutti i tavoli prenotati. Anche molte aziende vinicole terranno in questi giorni chiuse le porte delle cantine e sarebbe azzardato suggerire indirizzi.

Non è fra l'altro neppure il momento adatto per gustare la cucina friulana, che si sostanzia di pietanze su misura per altre stagioni, a cominciare dall'autunno con caccagione, scalcione e cotichini, per continuare nell'inverno con polenta e brovade e a primavera con urtizoni (bruscanoli) e piatti di asparagi.

Fa eccezione il pesce, ma nessuno spera di gustarlo vivo a Ferragosto, magari nelle sovrappiattate località del turismo balneare fra tedeschi che brindano a birra. E poi, di

questi tempi, il pesce fresco è come a Natale, più salato di prezzo che di salubrità.

Anche per il vino è sconsigliato il girovagare in auto fra i paesi della pianura e della collina in cerca di qualche sagra con meschia al banco. Le più importanti mostre di vino della regione si sono già concluse, se si escludono alcuni gran finali del bere bene d'annata come l'appuntamento settembre della festa dell'uva a Cormons. Sempre a settembre vi sarà, quest'anno, la parentesi godereccia e culturale di una manifestazione di richiamo nazionale annunciata sotto il nome di «Vin mondo».

L'ultima rassegna paesana di qualità è stata quella di Ruffars nel Collio, passata ormai da una settimana. Non sarà ugualmente difficile trovare un po' qua un po' là, chioschi che offrono polli alla griglia e bicchieri riempiti dalle damigiane: sono comunque sagre dove scorrono Tocai e Merlot senza pretese. Ecco perché a Ferragosto

chi desidera mangiare bene e bere meglio ha da starsene a casa, facendo provvista per tempo, visto che i negozi di generi alimentari resteranno chiusi per due giorni. Muoversi con l'auto è di per sé un problema, sulle strade dell'esodo ferragostano, sotto il sole che tutti si augurano illumini il lungo «ponte».

Si possono però tentare due suggerimenti. Il primo è per una visita all'enoteca più fornita dei prodotti dell'enologia friulana, simpatica occasione per un assaggio dell'arcobaleno di qualità che si vendemiano nelle nostre terre: parliamo dell'enoteca «La Sere-nissima», che ha sede a Gradisca d'Isonzo nel palazzo dei Provveditori veneti in via Cesare Battisti. Sarà aperta anche domenica e lunedì (orario, 10-12.30; 16-24) ed è fornita di 297 tipi di vino di ben 85 aziende regionali. Il vino si acquista a bottiglia (costo medio sulle 4 mila lire; il Picolit è venduto a 30 mila lire). Un ritrovo dove godersi in compagnia, senza fare

troppi chilometri, l'intero panorama vitivinicolo regionale.

Secondo suggerimento. Un giro nelle valli del Natissone, alla ricerca di gubane tipiche (si sfornano ormai tutto l'anno), di trattorie alla buona dove si può mangiare anche una grola di fume, di osterie che propongono i sapidi vini dei Colli orientali, un po' grassi, e rotondi, non privi di una vena di amabilità.

Base per questa escursione è Cittadale, da cui si punta per una strada in costante salita verso San Pietro al Natissone o verso Savogna.

E visto che si è in zona, in pochi chilometri, se farà molto caldo, si può salire al monte Malagur (1641 metri) per una strada asfaltata che conduce con l'auto fino al rifugio Felizze.

Merita anche una sosta nel villaggio di Cepelichis, ai confini della posata opulenta friulana, dove si parla un dialetto mistiungue dalle assonanze finniche.

Baldovino Ulegrai

Gli appuntamenti di Ferragosto

- Musiche, balli e chioschi enogastronomici animeranno tutta la regione in occasione di Ferragosto
- Tra le tante sagre, a Porcia, corsa degli asini e primo grande scontro tra mangiatori di anguria
- Un'Illona Staller tutta pepe rivitalizzerà la serata di lunedì alla fiera di Trieste
- Serata dedicata alle più giovani domani sera a Grado: in palio l'ammissione alle finali di Miss Italia

A Trieste

● Domani, domenica e lunedì, alla Stazione marittima, con inizio alle 18, grande Festa del Mare con chioschi enogastronomici, ballo con l'orchestra «Est Nord Est», attrazioni per bambini, ed alle 21 revival di canzoni triestine con Mara Sardi ed Alfredo Di Risola.

● Oggi e domani alle 21 e domenica alle 18, al teatro Verdi ultime rappresentazioni di «Vittoria e il suo ussaro», di Paul Abraham, per il Festival dell'Opera.

● Al castello di San Giusto (Bastione Fiorito e sotterraneo del Bastione Lallo), continua la mostra de «La preistoria del Caput Adriae», con reperti archeologici provenienti dal Carso, Istria, Isontino, Friuli, Carinzia, Stiria e Carniola (ogni giorno 9.30-13 e 15.30-19).

● Questa sera, alle 21, al Castelvecchio di Duino, serata di poesie di Umberto Saba, interpretata da Fulvia Gasser.

● Domani al castello di Miramare, alle 21 in lingua tedesca ed alle 22.15 nell'edizione italiana, spettacolo di «Luci e Suoni».

● Domani, alle 18, nel piazzale adiacente al palasport di Chiabrola, prende il via la quinta Festa dello sport. Sino a lunedì si esibirà il gruppo «E poi...». Le manifestazioni sono programmate sino al 28 agosto.

● Oggi, domani e domenica, nel piazzale del cinema di Servola, «Servola Estate», con chioschi, ballo con il complesso «Liscio Hi-Fi», ed ampi spazi dedicati al mondo servolano.

● Ad Opicina, festa del «Tabor 83» con in programma per domani il ballo con il complesso «The Lords»; domenica, alle 15, il complesso bandistico di Aurisina mentre lunedì alle 18 il complesso folk «Karol Pahor» di Pirano ed in serata ballo con il gruppo «Laojze Furlan». Oggi alle 20.30, invece, si inaugura la mostra di bozzetti, costumi e quadri di Maria Vidau.

In Friuli

● Questa sera a Lignano Sabbiadoro (ore 21.15, auditorium San Giovanni Bosco) concerto de «I nuovi virtuosi di Roma»; in programma musiche di Corelli e Vivaldi.

● A Lignano Pineta, domani sera, alle 21, al teatro estivo (vicino la palestra comunale), spettacolo di danza classica con Maurizio Vanadia, della Scala di Milano, Jennifer Goubé, prima ballerina all'Opera di Parigi, e gli allievi dello Stage di danza «Diana» di Pordenone.

● Domenica a Porecia, 86esima edizione della corsa degli asini con traguardo alla chiesetta di S. Maria; alle 21 prima gara tra mangiatori di anguria. Lunedì alle 19, concerto della banda cittadina.

● Domenica a Portorose, alle scuole elementari di Socchieve, sesta edizione della rassegna artigianale carnica, con i tipici prodotti della montagna (feriali 17-22; festivi 14-23).

● A Tolmezzo prosegue la seconda edizione della mostra dell'artigianato artistico della Carnia (Museo Carnico).

● Palmanova ospita sino a lunedì prossimo, a Porta Udine, la mostra-mercato dell'antiquariato (10-12.30 e 16.30-20.30); a Porta Cividale, invece, chiude alla fine del mese la rassegna di stampe antiche (10-13 e 15-19.30).

● Questa sera, domani e domenica alle 21, a Tolmezzo, il duo Actis-Lajolo (pianoforte a quattro mani) eseguirà musiche di Debussy, Tansman, Fauré e Grieg.

● Domani, alle 21, nel parco di Villa Ivancich a San Michele al Tagliamento, verrà proiettata la pellicola «Parsifal», del regista Syberberg. Il film sinora è stato proiettato solo a Roma ed a Venezia.

● Domani a Paularo (chiesa parrocchiale), domenica a Forni Avoltri (cinema comunale) e lunedì a Ravascletto (cinema), con inizio alle 20.15, appuntamento con l'orchestra da camera di Ivrea.

● Da domani a Sella Nevea, sagra del formaggio Montasio con chioschi enogastronomici e ballo all'aperto. Domani, inoltre, gara di windsurf sul lago di Raib; domenica, dimostrazione del Corpo di soccorso alpino sulla parete Nord del Bila Pec e lunedì gli alpini, caccia al tesoro ed esibizione delle majorettes di Venzone.

● Palazzo Trollo, a Spilimbergo, ospita le opere di Gianfranco da Tolmezzo ed alcune incisioni del tedesco Schon-gauer. A Palazzo Lepido, invece, è aperta una rassegna dedicata ad Ernesto Treccani.

● «Maratona folcloristica» ad Aviano: da oggi a lunedì, spettacoli folk con i gruppi «Kallat Ketos» di Budapest, «Polet» di Belgrado, «Liceo Danze greche» di «Highstep-pers» dell'Usafe di Aviano, «Su masu» di Elmas, «Le tradizioni» di Minturno e «Orbico» di Bergamo. Domenica alle 11.30, sfilata di tutti i complessi con gli abiti tradizionali.

● Al parco Brian di Preenico, da domani a lunedì, «Ferragosto biancoazzurro», con serate danzanti dalle 21 in poi.

● Da oggi a lunedì a Marano Lagunare, tradizionale sagra del pesce con festeggiamenti vari e chioschi enogastronomici.

● Inizia stasera a San Vito al Tagliamento la sagra di Fabbria: in programma, dalle gare di briscola alle corse ciclistiche, dal calcio alla tombola. Lunedì, in particolare, esibizione dei ballerini di Casarsa.

● Festa di Ferragosto a Fiume Veneto: lunedì prossimo sono previste le mostre nazionali ornitologica e cinefolla. Inoltre rassegna di francofolli e prima edizione del raduno di moto e d'auto d'epoca.

● Ancora a Spilimbergo, oggi alle 21, ginkana automobilistica e, quindi, ballo con il gruppo «I faraoni»; domani, lucciola di 5 chilometri e concerto della filarmonica di Valvasone. Domenica, 36esima edizione del Gran premio internazionale di bocce a quadrette e serata danzante. Lunedì, infine, finali del torneo di bocce e ballo conclusivo.

● Domani sera, alle 20.30, nel duomo di San Daniele concerto della corale municipale «Sangerfied» di Bettendorf (Lussemburgo); in programma musiche polifoniche, spirituals e musiche folcloristiche lussemburghesi, americane e friulane.

Da oltreconfine

● A Lubiana, nel complesso monumentale «Kirizanke», per il XXI Festival internazionale d'estate, questa sera, con inizio alle 20, concerto del pianista svizzero Nikita Magaloff.

● A Lipiza, esibizioni d'alta scuola di equitazione nel maneggio coperto: oggi alle 11 e alle 14 e domani e domenica alle 15. Trenta minuti di spettacolo coi bianchi cavalli della Corte di Vienna.

● Sullo spiazzo antistante la scuola alberghiera di Isola, stasera alle 21, «Kitaristi»: un concerto rock sostenuto da complessi, solisti e chitarristi.

● A Pirano, nel chiostro del convento francescano, per la stagione delle «Serate musicali», stasera alle 21, concerto dell'«Ottetto Accademico Carinziano». In programma canti popolari e d'autore del repertorio sloveno.

● Nel centro di villeggiatura di Portorose, a partire dalle 21 di questa sera, sulle piste dei ristoranti «Lubiana» e «Jur-ock», nel locale notturno dell'hotel «Bernardin» e sulla terrazza dell'hotel «Metropol», trattenimenti danzanti mascherati per il tradizionale «Carnevale d'estate».

● Nell'antico villaggio di Valle d'Istria, al castello Bembo, ultimi giorni della mostra annuale di pittura «Castrum Vallis». Chiusura il 15 agosto.

● Domani, a Portorose, dalle 18 alle 19, sfilata del Carnevale d'estate con partenza dal villaggio turistico di Bernardin ed arrivo all'auditorium. Alle 20, sempre all'auditorium, programma di «arista «Miss-Mister», e alle 22.30 grande spettacolo pirotecnico.

● Per la «Festa dell'ospite», a Grado, lunedì alle 20.30, nei giardini di viale Dante, concerto bandistico della Filarmonica di Pozzuolo dei Friuli ed alle 21.30 grande spettacolo pirotecnico a mare.

● Sagra di San Rocco a Villesse, con in programma questa sera alle 21, una gara di briscola e ballo con il gruppo «I Koala»; domani e domenica ballo con i «Salvador» ed esibizioni di pattinaggio artistico; funzioneranno pure una pesca di beneficenza e gli immancabili chioschi con specialità gastronomiche.

● Per la Festa d'estate di Fogliano, questa sera gara di briscola e danze con il quartetto «Berto de Folan»; domani, torneo di briscola «Lui e Lei», e ballo successivo; domenica e lunedì danze con i «Mirali» mentre per il giorno di Ferragosto è prevista alle 23 l'estrazione della tombola.

● Per l'Agosto ronchesse, Ronchi dei Legionari propone questa sera alle 21 una sfilata di moda e domani una serata all'insegna della musica da discoteca. Domenica, alle 8, partenza della caccia al tesoro automobilistica e, alle 21, ballo mascherato d'estate; lunedì gran finale (ore 21) con la banda «Giuseppe Verdi» di Ronchi.

● Domani, domenica e lunedì, al porticciolo Nazario Sauro di Monfalcone, festa dei pescatori locali con chioschi enologici e pesce fresco.

● A Grado, al campo polisportivo, si conclude lunedì la sagra dei Mamuli, con la proclamazione di Miss Mamola e di Madama Nonna.

● A Gorizia, per la sagra di San Rocco, oggi alle 20.30 sfida di briscola tra ben 128 coppie; domani, serata danzante con Ilva e la sua orchestra mentre domenica e lunedì sono in programma balli popolari con i «Boomerang '83» (inizio ore 20.30).

● Sagra dello sport a Mossa oggi, domani, domenica e lunedì con briscola, danze con gli «Ufo», elezione di Miss Mossa e specialità alla griglia (inizio sempre alle ore 20.30).

● Infine, a Giassico, da oggi a lunedì, ballo, tombola e pesca di beneficenza con animali vivi.

UN AGOSTO SENZA «SMANIE» PER LA VILLEGGIATURA



La Creta Grauzaria vista dalla Val d'Aupa poco dopo Moggio

Da Moggio in Val d'Aupa e sulla Creta Grauzaria

UDINE — Qual è la più classica delle gite di noi comenicali? La montagna che occupa nella nostra regione più del quaranta per cento del territorio. Pantaloni di velluto alla zuava e camicia a quadri (di cui molto sospettano un double face come tovaglia da pic-nic) pedule tipo anfibio, insomma sportivi ma con una certa nota di eleganza da tempi andati potremmo tentare la Val d'Aupa.

Carta geografica alla mano le valli nasce a Moggio (statale Udine-Tarvisio). Arrivati lì alzate lo sguardo oltre i pilastri dell'autostrada in costruzione e dovreste vedere la cascata che non molti anni fa le guide turistiche dicevano

scendesse «fresca e limpidissima da una ventina di metri d'altezza in una conca di roccia viva». La conca non si vede più, in compenso l'acqua è poca.

Ma la cascata, o quello che ne resta — come tutte le cascate che si rispettino — ha una leggenda: non sarebbe altro che il pianto di una delle solite principesse tristi che il mago ha rapito e che lì sta in attesa dello scontentissimo principe, quale, in altre faccende affaccendato non ha evidentemente trovato un week-end libero per sconfiggere il cattivo di turno.

Attraversato il ponte siamo a Moggio di Sotto, segno quasi lampante che ne esista uno di sopra. E sopra c'è la vecchia abbazia che sorge nel luogo dove un tempo c'era il castello del nobile Cacciolino, conte palatino tedesco al quale, nei primi anni del Mille venne vaghezza di partire per le crociate, ma siccome in queste cose certa era la partenza ma in predicato il ritorno, il nostro penso bene di affidare anima e beni ai Patriarchi di Aquileia con l'unica clausola di trasformare il maniero in una santa abbazia dedicata alla Vergine e a San Gallo.

E monastero fu. Ricco e potente con royalty-spirituali e materiali dalla Carinzia alle valli del Fella e di Resia. Con un patrimonio personale di 124 masi, un porto in Istria, un ospedale dei pellegrini a Chiassaforte ed uno ad Aquileia, due molini, le pievi di Gorto, Cavazzo e Dignano.

Nel chiostro, che trovate a fianco della chiesa doveva essere conservato il favoloso tesoro degli abati, assieme alla ricchissima biblioteca. Distruzioni, terremoti e vicende varie cambiarono l'aspetto del complesso abbaziale. Oggi la chiesa è quella ricostruita attorno al Settecento, ed il chiostro è sbirciabile più che visitabile dopo il sisma del '76.

La valle però non è solo Moggio, più su verso Dordolla il paesaggio cambia, si apre ai prati di Bevorchians fino alle fitte abetaie di sella Chiare-

schiatte. Da qui la strada si snoda per la Val Studena e ridiscende a Pontebba. Per chi di montagna si intende da Bevorchians parte la mulattiera che porta alla Creta Grauzaria. In un'ora e mezza si è al rifugio del Cai. Aperto tutto l'anno, senza custode e senza chiavi di sorta potrebbe essere il luogo dove fare la solita merenda. Per chi tanto agreste non è, consigliabile la ricerca del fricco con le patate nelle osterie della zona e del sidro (figure di mele).

Il nuovo corso delle vacanze permette, alla fine della gita, l'intonazione di canti della montagna, che accompagnano il rientro.

Mariolina Errico

(segue)

Ricerche sul soggiorno di Joyce a Pola

POLA — Un gruppo di studiosi inglesi ha completato una serie di ricerche sul soggiorno a Pola di James Joyce.

Rari sono stati finora i biografi del noto scrittore che hanno indagato sulla sua permanenza nella città istriana. Secondo le indagini svolte da questi studiosi e gli incontri che hanno avuto recentemente con alcuni pubblicisti e scrittori jugoslavi a Fiume, Zagabria e Pola è risultato che la città istriana ospitò il ventiduenne professore di inglese assieme alla sua ragazza Nora Barnack dall'ottobre del 1904 al marzo del 1905 e poi si trasferirono a Trieste.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	20,2	27,9
Gorizia	18,1	29,2
Monfalcone	20,1	30,3
Pordenone	19	29
Udine	18,2	31,5

E' in partenza da TRIESTE la favolosa
CROCIERA UNIVERSAL
in Grecia, Cipro e Turchia dal 28/8 al 7/9.
Offerte eccezionali. Quote da L. 1.200.000
Passaggio gratuito ai ragazzi fino a 16 anni in cabina con i genitori.
Per informazioni e prenotazioni: Universal Italiana
Monfalcone - Piazza Unità d'Italia - Tel. 0481/72435

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Da lunedì 8.5 fino al 30.9
orario estivo 12-15
VIA TORREBIAZIA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla **PK** publikompass

INGROS

INGROSSO A SELF-SERVICE
(ALIMENTARI E NON ALIMENTARI)

È aperto tutto Agosto

TRIESTE - Via dei Macelli, 3

Orario: dal Lunedì al Venerdì 8,30-12,30 / 15,00-19,00

GIORNALE DI TRIESTE

AL LAVORO LA GIUNTA COMELLI

La Regione precisa la nuova strategia

Impegno per la riforma delle finanze

La neo eletta giunta regionale sta precisando in concreto la sua strategia dopo gli impegni presi fra i partiti di maggioranza. Non si tratta solo di rimettere in moto la macchina amministrativa dopo la pausa elettorale ma anche di rispondere in tempi brevi alla crisi economica che si delinea in tutta la sua evidenza in autunno.

L'ultima riunione dell'esecutivo è stata dedicata a quelli che vengono considerati i due impegni «assolutamente prioritari»: completamento dei piani di ricostruzione (anche per limitare gli effetti dell'inflazione) e lotta alle conseguenze della recessione e a favore, soprattutto, delle aree deboli e di confine.

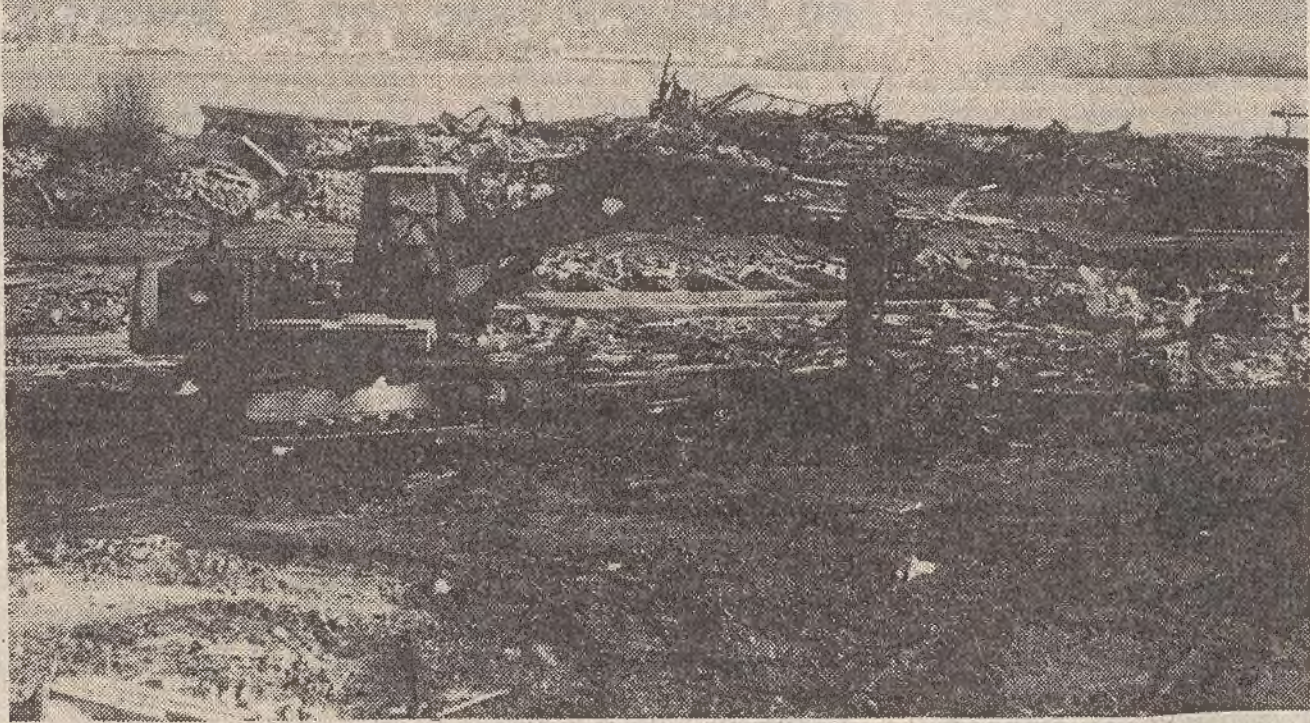
«È necessario — ha precisato il presidente della giunta Antonio Comelli — mettere a punto una precisa strategia che sia in grado di rendere efficaci al massimo i limitati mezzi di cui può disporre la Regione: è un impegno che riguarda tutti i settori dell'Amministrazione regionale proprio per questo il governo regionale non si concederà soste nel periodo estivo. Già in settembre, infatti, fin dalle prime riunioni, il consiglio regionale dovrà infatti poter esaminare una serie di nuovi strumenti di legge». La giunta ha dedicato la prima parte della sua seduta a un esame aggiornato della situazione nelle zone terremotate del Friuli, con particolare riferimento ai problemi di ordine finanziario derivanti dagli impegni che la Regione si è assunta e all'assorbibilità di cassa.

La giunta, su proposta dello stesso presidente Comelli, ha poi affrontato nel suo complesso il difficile e delicato problema delle finanze regionali e dei rapporti — a questo riguardo — con lo Stato. Sull'argomento ha svolto una relazione l'assessore alle finanze, Rinaldi, e sulla base di questo documento, dopo una ampia e approfondita analisi, il governo regionale ha definito il quadro degli orientamenti e delle proposte della Regione per il provvedimento di legge, che deve essere predisposto dal Governo nazionale, per la nuova regolamentazione dei rapporti finanziari fra lo Stato e la Regione stessa.

IL SINDACO BORDON ANNUNCIA AL CONSIGLIO L'O.K. DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Via libera a Marina Muja Passa il piano urbanistico

Si è deciso di non esprimere pareri sul progetto di utilizzo delle aree dell'Eapt



Sono da tempo finiti i lavori di demolizione all'ex cantiere San Rocco di Muggia. L'area è ora ridotta a una pianata e delle vecchie gru nemmeno l'ombra. Su questo terreno sorgeranno le strutture del nuovo porticciolo nautico

Marina Muja si farà, e presto, in ottobre potrebbero già partire i lavori. Lo ha annunciato l'altra sera il sindaco di Muggia, Willy Bordon, a tutto il consiglio comunale. Dopo il parere favorevole della giunta regionale, il presidente Antonio Comelli ha infatti firmato la variante che adegua il piano regolatore della cittadina al Pur (il piano urbanistico regionale) in materia di approdi nautici.

«Da parte nostra — ha assicurato il sindaco — non perderemo un minuto (ora si tratta di concludere la convenzione con la società e di approvare i piani di lottizzazione) perché non possiamo intralciare ancora un investimento di 43 miliardi che ha già subito ritardi per quasi un anno». Comunque, tutto è bene quel che finisce bene: le parole di gratitudine sono state rivolte dal sindaco al presidente avvocato Comelli, all'assessore Dario Rinaldi, e al presidente dell'Azienda di soggiorno Alvisio Barison.

Esaurito questo punto, è finita anche l'atmosfera di collaborazione politica fra i gruppi. Motivo dello scontro l'aumento proposto dalla giunta per le rette della Casa di riposo dal primo agosto '83 (da 19 a 27 mila lire giornaliere).

Dopo una breve illustrazione del problema da parte dell'assessore Menegazzi, ha esordito il dc Cuscito: «Qui — ha detto — si cambiano le carte in tavola. In commissione l'assessore ci ha fornito delle cifre, mentre nella delibera proposta questa sera sono tutte cambiate, e non di poco. Se dobbiamo decidere un aumento tale da portare il bilancio della Casa in pareggio, come possiamo farlo se non sappiamo con esattezza qual è l'esatto ammontare delle uscite?».

In sostanza — ha detto Cuscito — perché applicare una retta fittizia di 27 mila lire, se il costo effettivo pro-capite, stando alla delibera, è di 23 mila? Forse perché dovete recuperare gli arretrati dall'1 gennaio? Ma se avete portato la delibera d'aumento in ritardo è causa vostra, non degli assistiti, e non è giusto che paghino loro. Infine una proposta: perché non far pagare rette differenziate.

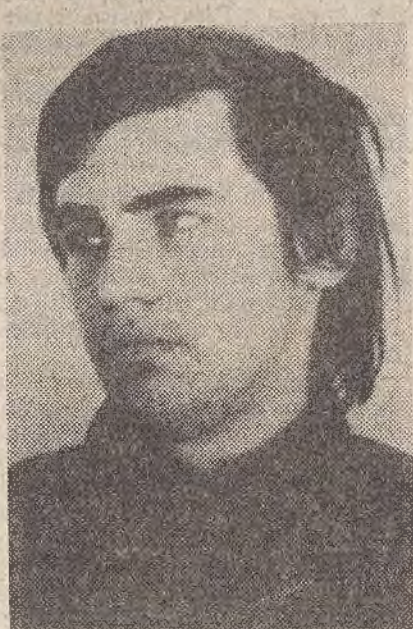
Più duro ancora Rossini (Psi), che ha parlato di «pirateria amministrativa» (suscitando una seccatissima reazione del sindaco), in quanto — a suo dire — l'aumento delle rette serve in parte per coprire altri capitoli di bilancio (40 milioni delle rette andrebbero al fondo riserva e al fondo rinnovo contratto). Anche Fdsi e Lpm hanno condiviso queste obiezioni.

Controsposta del sindaco e dell'assessore Menegazzi. Se qualche «aggiustamento» di cifre c'è stato, cioè è imputabile alla necessità di rimediare a qualche errore amministrativo. Tutto regolare comunque: gli aumenti sono calcolati esattamente per pareggiare il conto, come impone il comitato di controllo. E infine, nessuna preoccupazione per gli ospiti della Casa: per chi non ha i soldi, sarà il Comune (come sempre) a sborsare l'aumento. L'aumento passa infine coi soli voti della Lista Frausin, contrari tutti gli altri.

L. M.

IL VENTISEIENNE BOSNIACO RICOMPARE DOPO CENTO GIORNI DI LATITANZA

A Sarajevo il massacratore di via Coroneo Credeva di avere solo tramortito la vittima



Danko Vokomanovic. E' ricomparso a Sarajevo dopo cento giorni di latitanza. Danko Vokomanovic, il ventiseienne bosniaco autore dell'omicidio a scopo di rapina

del 25 aprile di quest'anno in via Coroneo 31. Il giovane jugoslavo infatti fu due anni fa, con la complicità di un altro, Carmela Zor e il marito Matthias Babic, colpevole di un omicidio a scopo di rapina.

Ieri, alla Questura di Trieste è giunta la notizia ufficiale che il giovane omicida era stato rintracciato dalla polizia criminale di Sarajevo, nella sua città natale. La polizia jugoslava aveva ricevuto tramite l'Interpol la segnalazione dell'omicidio e il fotogramma di ricerca inviato dalla squadra mobile di Trieste tramite i normali canali di polizia.

La Procura generale del Tribunale di Trieste, prontamente informata del fatto, ha subito dato l'autorizzazione alla prosecuzione in Jugoslavia del procedimento penale; infatti, Belgrado non prevede l'estradizione per i cittadini jugoslavi.

Da una conversazione telefonica con un ispettore della sezione criminalistica del segretario degli Affari interni della capitale bosniaca, conversazione fatta da Fiume, abbiamo appreso che Danko Vokomanovic si trovava nella sua città natale e che giorni orsono si era presentato spontaneamente nella sede di polizia.

A suo dire egli avrebbe tramortito quella notte, a Trieste, i due anziani contadini con alcuni colpi di pistola. Subito dopo sarebbe fuggito. Vokomanovic ha detto di non essersi accorto che la donna era morta e si è molto stupito nell'apprendere la verità. Ha raccontato di aver vagato per tutto questo tempo in Europa. Dopo essere riuscito a varcare il confine italiano, era stato a Marsiglia, poi a Lione e quindi a Parigi. Aveva attraversato la Germania federale; alla fine avrebbe raggiunto la Polonia e da qui Sarajevo. Pare che per tutto questo tempo abbia girato con documenti falsi o superando i confini clandestinamente. Non si è capito bene se si sia presentato per legalizzare la sua posizione in mancanza di documenti personali.

L'uomo, per ora, non si trova stato di arresto ma viene sorvegliato dalla polizia jugoslava di Sarajevo e gli è stato imposto di non abbandonare la città. Vokomanovic, a detta dell'ispettore con il quale abbiamo parlato, è noto da tempo alla polizia di Sarajevo come criminale ed ha avuto a che fare con la giustizia più di una volta. Per il momento non è pervenuta alla polizia di Sarajevo alcuna richiesta ufficiale sulla base della quale procedere al fermo.

L'ordine di carcerazione — sono le parole dell'ispettore della polizia della città bosniaca — deve pervenire al segretario agli affari interni della repubblica di Bosnia ed Erzegovina da parte del segretario federale agli affari interni di Belgrado su richiesta della Procura della Repubblica di Trieste.

Nel frattempo l'uomo viene tenuto d'occhio. «Con un criminale non si sa mai — ha riferito l'ispettore bosniaco — noi qui lo teniamo sotto controllo».

Oscar Pilepic

PROFESSORI — Entro il 2 settembre gli insegnanti delle scuole superiori possono fare ricorso al Ministero della pubblica istruzione riguardo i trasferimenti per il prossimo anno scolastico.

STATO CIVILE

NATI: Antoni Sara, Piculin Barbara, de Gionocelli. MORTI: Svars in Repa Emma, anni 54; Civan Nicolò, 85; Fulvio Renato, 73; Giacomini Rosina ved. Giacomini, 83; Bobini Bruno, 60.

ASOLO BASSANO E MONTEGRAPPA. FARMACIE aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1, via San Giusto 1, via Feluga 46, via Mascagni 2, Sistianna, Basovizza, Aquilina (solo a chiamata). FARMACIE aperte anche dalle 13 alle 20: via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 795315; via Feluga 46, tel. 795395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor San Pietro 1, tel. 421040; Sistianna, tel. 299751; Basovizza, tel. 226210; Aquilina, tel. 274630 (solo a chiamata).

FARMACIE in servizio anche dalle 20 alle 24: via Mazzini 43, via Tor San Pietro 2, Sistianna, Basovizza, Aquilina (solo a chiamata). Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-6), tel. 732627; prefettoria (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

IL MINISTERO DEGLI ESTERI HA RESO NOTO L'ELENCO

Ecco i 179 che conservano i loro beni nell'ex zona B

Il ministero degli affari esteri ha reso noto l'elenco dei cittadini italiani ai quali è stato concesso di conservare la libera disponibilità dei beni abbandonati in zona B in base a quanto stabilito dall'art. 4 del trattato di Osimo. Tramite l'Ufficio legale e il patrocinio dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, entro il giugno del 1978 erano state presentate 639 domande.

Ora, a seguito dell'accordo italo-jugoslavo del 18 febbraio 1983, ne sono state accettate, dopo sei anni di attesa, soltanto 179. «Si tratta, nella quasi totalità, di beni — ha commentato il direttore dell'Ufficio legale dell'Avngd, avv. Piero Ponis — situati nelle parti interne della zona B e di un modesto valore».

Ecco l'elenco dei 179 profughi della zona B ai quali sarà concesso di conservare la proprietà. I nomi sono preceduti dalla posizione della relativa pratica.

39 Altin Gioacchino, 234 Apollonio Amalia in Zupin (Bertocchi), 129 Apollonio Ettore (Bertocchi), 277 Babich Ida (Santantonio), 108 Babich Zetina in Gostich, 489 Baruzzo Giulio, 84 Bassanesi Matteo (Siciele), 230 Beni Libero, 388 Benich Vittorio, 487 Benedetti Benedetto, 284 Bernobich Emma, 526 Bertocchi Amalia ed altri, 101 Bertocchi Eraldo, 377 Bibalo Nerio, 22 Bonifacio Silvana, 179 Bordon Anna, 235 Bosdashin Giacomo, 89 Bosich Giuseppe (Pirano), 340 Bossi Emilia (Castelvenere), 379 Bradas Elena in Coroni, 364 Bradas Pietro, 183 Burch Anita e Borsi Mario, 323 Burolo Elio, 199 Bucovich Maria e Valentina, 123 Cacovich Lorenzo e Gabz Maria in Cacovich, 297 Cavalli Romana (Santantonio), 159 Cavo Giuseppe, 328 Chermaz Rosaria in Favento, 306 Chermaz Teresa ved. Bobich (Truscio), 170 Ciachci Alno e altri, 104 Cigni Albino, 313 Cigni Giuliano, 294 Cigni Ondina in Ciachci, 296 Cocanlich Bruno (Monte di Capodistria), 397 Ceco-Monte di Capodistria, 397 Ceco-Monte di Capodistria, 462 Coronica Lidia, 349 Coslovich Aldo, 402 Coslovich Ferruccio, 473 Crevatin Antonia e Bertolin Natalia, 251 Crevatin Giuseppe ed Ernesto (Faenza), 204 Crevatin Giuseppe, 580 Crevatin Mario e altri, 161 Crevatin Modra in Kenda, 469 Crisman Germano, 153 Debernardi Emilia, 467 De Bernardi Riccardo, 327 Del Giusto Domenico (Siciele), 80 Del Giusto Elio (Siciele), 102 Del Giusto Letizia in Olenik, 389 Del Giusto Otta-

vio (Siciele), 163 Doz Giuseppe, Mario, Libero e Bruno, 221 Ferietta Raffaele, 495 Firni Maria in Angelini, 225 Fonda Ester in Fragiaco, 240 Fonda Giovanni, 144 Franch Margherita ved. Tomizza, Tomizza Nerio e Fulvio, 45 Franco Augusta in Valmozz, Margherita ved. Tomizza, Roldo e Rinaldo, 193 Franz Giuliano (Pirano), 278 Giacomini Desiderio, 544 Giasi Norma ved. Zhuk, 548 Giorgi Maria in Zoppellaro, 574 Giorgi Maria in Paulucci, 123 Giorgi Oreste e altri, 546 Giugovaz Antonio, 38 Giugovaz Antonio, 78 Giugovaz Emilio, 195 Giugovaz Elio, 727 Giulietti Giuseppe (Pirano), 438 Giurjevich Rodolfo (Umago), 417 Glavina Emilio, 58 Glavina Giuseppe, 319 Gorella Antonia, 394 Gorella Emilio, 321 Gorella Remigio, 591 Gramonva Emilio, 422 Grebello Aldo, 521 Grison Giustina in Fontanone, 580 Grison Veronica in Pirbach, 474 Grisonich Elvira in Chermaz e Dalia in Codarin, 380 Hvala Iolanda, 261 Klaj Maria in Grison, Anna in Jerman e Grazziella in Maranzina (San Pietro), 177 Kavrelich Leandra in Mursenich, 283 Kocovar Giuseppe, 714 Klun Francesco, 94 Jugovaz Silvana, Mirella e Italo, 109 Loredan Giusto (Albano Vescova), 503 Lukac Elda in Clobas.

Pensionato a Opicina è sfiorato da un «Tir»

Un pensionato a Opicina per poco non è morto sotto un «Tir» di passaggio sulla 202. Sceso da un autobus assieme alla moglie, Mario Fabian, 77 anni, via Commerciale 32, ha iniziato ad attraversare la casuale «202», all'altezza della caserma dei vigili del fuoco. Dal quadiro è arrivato il «gigante» carico di bestiame. L'uomo era convinto di riuscire a passare in tempo, ma non ha fatto i conti con lo spavento che ha provato l'autista nel vedersi l'uomo, pochi metri davanti. Il camionista ha frenato di colpo, lasciando sull'asfalto un'ottantina di metri di frenata. Il grosso veicolo, però sbarrato e l'anziano è stato urtato di striscio al braccio e alla gamba sinistra. Se l'aveva con contusioni giudicate guaribili in sette giorni e una tremenda paura.

LA DONNA DENUNCIATA A PIEDE LIBERO

Ferisce con il coltello l'uomo che la maltratta

Furibonda lite tra due conviventi, l'altra notte, in una soffitta di via Cadorna 12. Una donna, che stava per venir strozzata dall'uomo con il quale convive da un anno, ha estratto un coltello dal tavolo della cucina e lo ha ferito al ventre. Poi ha chiamato la polizia e la Croce Rossa.

La donna, Fiorenza Marcusa, di 30 anni, sarà solo denunciata a piede libero mentre l'uomo, Fabio Bisca, di 37 anni, è stato accolto nella divisione di chirurgia d'urgenza dell'Ospedale maggiore con la prognosi di due settimane per ferite da taglio e punta al ventre. Il coltello che la donna aveva gettato fuori dell'abitazione, è stato recuperato dal brigadiere Brocardi e dalla guardia Santoro che sono usciti sul tetto con le torce elettriche.

La lite è iniziata con un'accusa di furto da parte dell'uomo che ha detto di non avere trovato il denaro e l'anello d'oro che aveva riposto in una scatola. Unbraccio fradicio, ha afferrato la donna per il collo, provocando anche lesioni (giudicate guaribili in tre giorni) alle braccia. Già altre volte egli aveva maltrattato la donna.

Ieri l'altro l'ha abbandonata in un locale pubblico — come se non bastasse — andandosene con alcuni amici. La donna, dopo una lunga attesa, è tornata a casa a piedi. Appena rientrata, Fabio Bisca l'ha rimproverata per non averlo aspettato nel locale. Poi la grave accusa di furto e la sanguinosa baruffa.

■ CAPUT ADRIAE — Oggi pomeriggio con inizio alle 17.30 la dott. Manuela Montagnani Mokeley del museo di storia e arte terra ha una visita guidata alla mostra della Preistoria del «Caput Adriae».

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Macario e Giuliano — Il sole sorge alle 6.01 e tramonta alle 20.19; la luna si leva alle 10.20 e cala alle 22.39.

Ieri: temperatura massima gradi 27,3, minima gradi 20,2; pressione millibar 1006,3 in diminuzione; umidità 70 per cento; vento km 15 da S.O.; mare poco mosso con temperatura di gradi 25.

Maree: oggi, alta alle 13 con cm 45 e alle 24.34 con cm 28 sopra il livello medio; bassa alle 6.21 con cm 55 e alle 18.01 con cm 24 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1, via San Giusto 1, via Feluga 46, via Mascagni 2, Sistianna, Basovizza, Aquilina (solo a chiamata).

FARMACIE aperte anche dalle 13 alle 20: via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 795315; via Feluga 46, tel. 795395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor San Pietro 1, tel. 421040; Sistianna, tel. 299751; Basovizza, tel. 226210; Aquilina, tel. 274630 (solo a chiamata).

FARMACIE in servizio anche dalle 20 alle 24: via Mazzini 43, via Tor San Pietro 2, Sistianna, Basovizza, Aquilina (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-6), tel. 732627; prefettoria (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

In prognosi riservata rifiuta il ricovero

Investito da un'auto e ricoverato in prognosi riservata, appena riprende conoscenza non vuol saperne di restare all'ospedale, firma il foglietto di dimissioni, si alza e se ne va. Protagonista dell'episodio che ieri pomeriggio ha messo sottopeso il personale della divisione neurochirurgica, è stato Roberto Basovitch, di 45 anni, abitante in via Foscolo 39. Attentato mentre attraversava la strada fuori della zona zebra in viale Raffaello Sanzio, l'uomo era apparso in gravissime condizioni ai sanitari del «Maggiore». L'auto investitrice è la Ford Fiesta TS 217958 condotta dalla ventenne Alessandra Maranzana (via Tintoretto 3).

PERSONALE SCUOLA — Sono esposte al Provveditorato agli studi le disposizioni che regolamentano le assegnazioni provvisorie del personale direttivo e dei docenti delle scuole superiori, dei conservatori di musica e delle accademie di belle arti.

In poche righe

La LpT: Craxi ha ignorato Trieste

«Non risulta che il neo eletto presidente Craxi abbia dedicato un segno di attenzione ai problemi di queste terre durante il suo discorso di presentazione alle Camere. Lo rileva in una sua nota la Lista per Trieste, che lamenta pure il mancato riscontro della richiesta avanzata dalla segreteria della Lista per Trieste direttamente all'on. Craxi per l'affidamento a uno dei sottosegretari alla presidenza dello speciale coordinamento dei problemi di Trieste.

«Come Trieste è stata politicamente emarginata nella giunta regionale, limitandosi in sua rappresentanza a un solo assessore — continua la nota — così oltremodo riduttiva e deludente è risultata la rappresentanza del Friuli-Venezia Giulia nel nuovo governo, limitata al solo deputato democristiano di Pordenone on. Fiore, riconfermato sottosegretario agli esteri».

Rinvio per la vertenza Gondrand

Udienza interlocutoria per i 23 dipendenti cassintegrati della Gondrand che hanno chiesto al pretore Raffaele Morway un provvedimento d'urgenza per essere reintegrati e riammessi al lavoro nonché il sequestro conservativo dei beni immobili della società. Alle 10, nell'ufficio del giudice, si sono incontrati i difensori dei lavoratori e i patroni della Gondrand. Questi ultimi si sono opposti al sequestro osservando che la società è in amministrazione controllata, condizione questa che vieta ogni misura cautelativa. Hanno poi precisato che, avendo i dipendenti occupato l'azienda, sono stati «di fatto» reintegrati. Preso atto delle tesi sostenute dalle parti, il dott. Morway ha rinviato la causa alle ore 9 del 14 settembre davanti al giudice del lavoro Bruno Variante.

Con la serietà di sempre «Linea» avverte l'affezionata clientela che continua la:

VENDITA PROMOZIONALE

con sconti dal 20% all'80%

riguardanti l'abbigliamento maschile femminile e sportivo

VIA CARDUCCI 4 - Tel. 631188 - Trieste

Com. Com. 8/83

ECONOMIA E FINANZA

IN ITALIA 1620,76 - AI MASSIMI SULLE ALTRE PIAZZE

Dollaro in piena forma
Incamera altre 13 lire

ROMA — Il dollaro ha continuato la sua corsa al rialzo guadagnando, in Italia, tredici lire e mezzo sul «record» di mercoledì, quando per la prima volta aveva «sfondato» il muro delle 1600 è stato fissato a lire: 1620,25. L'ascesa della valuta statunitense è proseguita su tutti i principali mercati valutari: a New York, a Tokio e poi in Europa il dollaro ha raggiunto nuovi livelli massimi, anche se le contrattazioni hanno avuto un andamento più irregolare, soprattutto in seguito all'attesa di eventuali decisioni della Bundesbank.

La Banca centrale tedesca non ha, invece, apportato variazioni — come d'altronde aveva già fatto intendere il suo presidente — alle direttrici della sua politica monetaria. Al termine della riunione del consiglio centrale, infatti, è stato annunciato che il tasso di sconto e il «Lombard» rimangono invariati, rispettivamente al 4 e 5 per cento.

La Bundesbank ha, comunque, venduto circa 54 milioni di dollari, mentre la divisa americana è stata fissata a Francoforte a 2,7336 marchi, massimo degli ultimi nove anni e mezzo, contro i 2,7120 marchi di mercoledì. Anche a Londra, Parigi e Zurigo, il

dollaro ha battuto i primati fatti segnare nella giornata di mercoledì.

All'ulteriore ascesa del dollaro hanno contribuito — secondo le valutazioni degli analisti — non solo la decisione della Bundesbank di mantenere inalterati i tassi di interesse ma anche le dichiarazioni del segretario al Tesoro, Regan il quale non ha escluso un nuovo aumento a breve dei tassi statunitensi e ha confermato che la Federal Reserve non è intervenuta sul mercato dei cambi.

Secondo gli analisti, il movimento di ascesa del dollaro potrà forse rallentare nel prossimo giorni ma non ci dovrebbe essere nel breve periodo una inversione di tendenza poiché troppo potenti sono i fattori di spinta: primo fra tutti il livello dei tassi di interesse, molto superiore a quello degli altri paesi. La crescita della massa monetaria, che anche questa settimana dovrebbe aumentare più del previsto, conferma inoltre la convinzione di coloro che sostengono che la riserva federale dovrà irrigidire ancora la sua politica creditizia, dando un ulteriore impulso alla salita dei tassi.

INCONTRO CON GORIA

Consob: sospesa
l'agitazione
del personale

ROMA — La Consob riprende da oggi a funzionare a pieno regime. Il personale ha, infatti, deciso, al termine di una lunga assemblea convocata subito dopo l'incontro di ieri con il ministro del tesoro Goria, di sospendere lo stato di agitazione, iniziatosi lo scorso maggio e che aveva anche raggiunto il suo culmine con una giornata di sciopero il successivo giugno.

A sbloccare la situazione è stato il colloquio di circa due ore che il ministro Goria ha avuto con i rappresentanti sindacali interni ai quali ha anche consegnato la bozza del regolamento (finora ufficialmente «sconosciuto» ai dipendenti) spiegando anche tutti i punti del documento sui quali il consiglio di stato ha emesso un parere interlocutorio.

La decisione di sospendere lo stato di agitazione — ha aggiunto il segretario nazionale della Fibi-Cil, Mario Moscatelli — vuol essere anche un auspicio che a fronte della nostra buona volontà di conclusione la vertenza ci sia altrettanto buona volontà da parte dei commissari. Nell'interesse della Consob, insomma, vorremmo che i cinque metano da parte eventuali beghe personali.

Il ripristino della piena operatività della Consob vuole anche agevolare l'iniziativa del ministro per la conclusione della vertenza.

■ ARGENTINA — Il governo militare argentino ha annunciato l'inasprimento dei controlli nel tentativo di bloccare la crescita del tasso di inflazione e portare un sollievo alla economia nazionale.

Oro in rialzo

ROMA — Prezzo dell'oro in aumento sul mercato internazionale di Londra, nonostante il forte rialzo del dollaro. Il metallo nella quotazione ufficiale pomeridiana ha raggiunto i 411,75 dollari l'oncia (pari a 21.510) contro i 408,25 di mercoledì.

SULLA GAZZETTA LE DELIBERE DEL CIPI PER LA RIORGANIZZAZIONE DEL SETTORE

Zanussi: il 43,4 per cento
del nuovo polo elettronico

ROMA — Prende corpo la strategia di risanamento del settore elettronico: ieri sono comparse sulla «Gazzetta ufficiale» le deliberazioni del Comitato interministeriale per la politica industriale (Cipi) che si incentrano sulla costituzione della società operativa tra Zanussi, Indesit e «Rel» (la società pubblica per la ristrutturazione dell'elettronica), ma che comprendono anche un'ampia «costellazione» di altri interventi per aziende del settore.

Le deliberazioni del Cipi (varate

nella seduta del giugno scorso) riguardano, infatti, anche le seguenti società: Clare, Neohm, Europhon, Zetronic, Alcor, Faltal, Teksonor. Il complesso delle deliberazioni sulle misure dei versamenti per la partecipazione al capitale di tali società da parte della «Rel» (in complesso si tratta di oltre 36 miliardi) nonché alcuni degli importi dei finanziamenti che la stessa «Rel» potrà concedere (22 miliardi circa).

Ecco i dettagli della delibera Cipi per quanto riguarda la

società mista Zanussi-Indesit-Rel: la società, che opererà nel comparto video e audio, apparterrà per il 43,4 per cento alla Zanussi elettronica, il 10,8 per cento alla Indesit e per il 45,8 per cento alla «Rel».

La «Rel» dovrà operare a questo proposito un versamento in contanti sino a un massimo di 27 miliardi e mezzo; la Zanussi dovrebbe versare circa nove miliardi in contanti e conferire beni (cioè stabilimenti); la Indesit parteciperà soltanto con conferimenti di beni.

La «Rel», inoltre, potrà concedere finanziamenti alla nuova società, ma solo dopo l'approvazione da parte del Cipi del piano esecutivo. Sul versante dell'occupazione, il personale degli stabilimenti di Fonderone, Campofornio (Udine) e Nove (Torino) dovrà essere assorbito dalla nuova società per un massimo di 2375 unità; resteranno così «eccedenti» 925 lavoratori ammessi alla cassa integrazione straordinaria di un anno, in attesa che il Cipi trovi attività sostitutive.

Comunque la Gepi, per affrontare la situazione del personale esuberante degli stabilimenti interessati dall'intervento della «Rel», costituirà società che consentiranno il riequilibrio di 670 addetti.

Ed ecco, in sintesi, gli interventi deliberati dal Cipi nel campo elettronico:

1) «Clare spa»: la Rel parteciperà, insieme agli azionisti, a un aumento di capitale (la quota Rel sarà di 500 milioni); la stessa «Rel» potrà concedere inoltre finanziamenti per tre miliardi di lire.

2) «Neohm»: è stata approvata la costituzione di una nuova società nello stabilimento di Leini (Torino) della società «Neohm».

3) «Europhon»: è stato approvato il piano di intervento che prevede l'assunzione di una partecipazione della «Rel» nel capitale sociale «Europhon» per cinque miliardi di lire.

4) «Teksonor»: la «Rel» parteciperà al capitale per 300 milioni e concederà finanziamenti per 450 milioni;

5) «Zetronic»: ci sarà una partecipazione «Rel» al capitale per due miliardi e i finanziamenti da concedere ammontano a due miliardi 800 milioni;

Mutui
per Fiat e Alfa

ROMA — Le deliberazioni del Comitato interministeriale per la politica industriale (Cipi) ha approvato una serie di agevolazioni per investimenti di grandi gruppi industriali sono state pubblicate sulla Gazzetta ufficiale. I gruppi che il Cipi ha ammesso alle agevolazioni sono l'Eridania, l'Alfa Romeo, l'Aeritalia, la Siai Marchetti, la Fiat Auto, le Cartiere Burgo, le Industrie Pininfarina, e la Same Trattori.

Il progetto di ristrutturazione presentato dall'Alfa Romeo, stabilimento di Genova, il Cipi ha approvato una mutuo agevolato diretto di 101 miliardi 400 milioni di lire per il Nord e di 48 miliardi 527 milioni per il Sud. La delibera prevede anche un finanziamento agevolato deciso dagli istituti di credito con tasso a carico del mutuatario per 202 miliardi 800 milioni al Nord e 97 miliardi 53 milioni al Sud e un contributo in conto capitale di altri 65 miliardi 880 milioni.

Quanto alla Fiat Auto (stabilimenti di Rivalta e Mirafiori) il Cipi ha deliberato un mutuo agevolato diretto di 77 miliardi 600 milioni, più un contributo sugli interessi per il finanziamento bancario di 230 miliardi 700 milioni.

Inoltre, per la Nuova Italsider, stabilimento di Genova, il Cipi ha approvato una delibera per un mutuo agevolato diretto di 28 miliardi 527 milioni e un contributo sugli interessi di un finanziamento bancario, mentre un mutuo agevolato di 9 miliardi 310 milioni e un contributo su interessi di un altro finanziamento bancario sono previsti per lo stabilimento di Genova-Campi.

■ TECNOLOGIA — Il ministro dell'Industria Altissimo ha approvato i primi contratti relativi a quattordici programmi di finanziamento per l'innovazione tecnologica: compari investimenti per oltre 420 miliardi di lire. L'onere complessivo a carico dello stato ammonta a 214 miliardi di lire.

La Bundesbank rimane
sulla linea moderata

FRANCOFORTE — La Bundesbank ha deciso di continuare ad attenersi a una politica monetaria moderata riguardo sia agli interventi sui mercati valutari a difesa del mercato sia alla liquidità sul mercato interno per non far salire i tassi. Lo hanno dichiarato economisti delle banche commerciali osservando che la decisione di lasciare immutati i tassi di interesse e di aumentare solo lievemente il costo del rifinanziamento delle banche sul mercato monetario, rappresenta la misura più cauta che la Bundesbank avrebbe potuto scegliere.

Il ministro tedesco della finanza, Gerhard Stoltenberg, ha dichiarato che sarebbe un errore per la Germania rispondere al rialzo del dollaro con irrigidimento della politica monetaria, dato che tale restrizione non sarebbe giustificata tenuto conto della tendenza favorevole dell'inflazione e della bilancia dei pagamenti. Inoltre, ha osservato, un incremento del costo del danaro in Germania non avrebbe impatti di rilievo sull'attuale andamento rialzista della valuta statunitense a livello mondiale.

Un nuovo record
del franco sv.

sulla lira

ROMA — La lira è rimasta stabile nei confronti delle valute dello Sme ma ha perso rispetto alla sterlina e al franco svizzero, che ha concluso la giornata in Italia stabilendo un nuovo massimo storico. La valuta svizzera ha chiuso a 737,655 lire, guadagnando circa cinque punti e mezzo rispetto alla chiusura di mercoledì a 732,05. Il precedente record del franco era stato stabilito il 29 luglio con 736,15 lire.

Anche la sterlina ha continuato a guadagnare terreno e ha terminato a 2396,025 lire contro 2386,50, con un avanzamento di quasi 10 lire. In lieve calo, invece, il marco che ha chiuso a 592,085 lire contro 592,19.

BORSE E MERCATI

Serie di realizzazioni

MILANO — Prezzi prevalentemente calmi con scambi modesti. Una serie di realizzazioni ha interessato sin dalle prime battute pressoché tutta la quota provocando un andamento medio dell'1% circa.

L'imminenza delle scadenze tecniche, in calendario con la ripresa dell'attività dopo Ferragosto, ma soprattutto il rialzo del dollaro che nel corso della mattinata ha sfiorato quota 1620 hanno contribuito ad alimentare correnti di vendita, per il cui assorbimento si sono resi necessari in alcuni casi interventi a sostegno.

Scambi in lieve diminuzione sul mercato obbligazionario con prezzi selettivamente migliori. Contenute oscillazioni nei due sensi per i Cei e

frazionali progressi per i Btp. Prevalenti recuperi per le Enel indicizzate.

Borse Estere

LONDRA — Ai prezzi apparsi contrastati durante tutta la seduta, ha dato fisionomia la lunga serie di risultati di bilancio pubblicati ieri da parte di molte società quotate. L'indice del Financial Times era indicato alle ore 14 locali in rialzo di 1,2 a 726,6 punti.

FRANCOFORTE — L'istituto in rialzo sulla scia di nuovi acquisti dopo la recente ondata di vendite effettuate da investitori esteri.

ZURIGO — Prezzi contrastati ma con un tono di fondo fermo attraverso scambi selettivi, sostenuti dalle migliori registrate a Wall Street.

PARIGI — Prezzi in rialzo attraverso scambi attivi di riflesso al buon andamento di Wall Street e in vista della chiusura della borsa

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: Dollaro Usa 1595-1615; franco svizzero 739-740; marco tedesco 590-591; franco svizzero 196-200; lira sterlina 2370-2390.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) dell'11-3 validi per transazioni fra banche 1 mese 3 mesi 6 mesi
Dollaro Usa 10-12 11 11-14
Sterl. brit. 9-3/4 10-14 10-12
Marco ger. 5-3/4 6-1/4 6-1/4
Franco sv. 4-3/4 5 5

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UC
Dollaro USA TG	1620,30	1615,--	1620,25
» USA TP	—	1570,--	—
Marco tedesco	592,04	588,--	592,08
Francio francese	196,75	196,--	196,79
Francio olandese	529,64	525,--	529,67
Francio belga	23,56	23,10	23,56
Lira sterlina	2395,80	2390,--	2395,02
Lira irlandese	1879,80	1868,--	1879,65
Corona danese	164,52	162,--	164,51
Ecu	1351,31	—	1351,31
Dollaro canadese	1309,40	1280,--	1309,20
Yen giapponese	6,58	6,50	6,57
Francio svizzero	737,81	732,--	737,65
Scellino austriaco	84,17	84,20	84,18
Corona norvegese	214,--	205,50	213,99
Corona svedese	203,28	197,--	203,21
Marco finlandese	280,95	272,--	280,55
Escudo portoghese	13,03	13,30	13,01
Peseta spagnola	10,52	10,40	10,52
Dinaro (Macedonia) TG	—	15,50	—
» (Macedonia) TP	—	15,--	—
» (Romania)	—	13,--	—
» (Trieste)	—	13,25-14	—
Dramma greco TG	—	17,10	—
» greco TP	—	17,10	—
Dollaro australiano	—	1310,--	—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 84,14 per cento (56,61), nei confronti delle valute Cee 57,30 per cento (57,30), nei confronti di tutte le valute 60,22 per cento (60,09).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francio 410,98 (+ 1,48) Milano 405,00 (- 2,44)
Hongkong 411,85 (+ 4,00) Parigi 410,78 (- 1,87)
New York 411,75 (+ 3,50) Zurigo 411,75 (+ 3,50)
Londra 411,75 (+ 3,50)

Sterlina 155000-155000; sterlina ne (ante 73) 150000-155000; sterlina ne (post 73) 150000-153000; 50 pesos messicani 260000-300000; 20 dollari oro 740000-800000; kruggerand 650000-680000; oro fino 21004-21200; argento 615-636; platino 23880.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Titoli azionari di Milano

TITOLI	11/8	10/8	TITOLI	11/8	10/8
Alimentari e agricole					
Alivier	3200	3080	Acqua Marcia	2320	2300
Bonifazi-Ferrari	2800	2800	Agricola	17500	17000
Cavazzere	1328	1350	Agricoltura	15100	15100
Eridania	8300	8830	Bastogi	220	224
Ibp	3000	3070	Bon Siete	30200	30400
Ind. zuc.	3000	3070	Borghesini	5550	5790
Ind. zuc. 2	1450	1460	Borgo risp.	2220	2210
Mil. Ag. Vittoria	6700	6710	Bioschi	1290	1280
Perugina	1450	1570	Breda	4510	4580
Perugina risp.	1335	1331	Centrale risp.	1240	1245
Assicurative					
Alleanza Assicuraz.	34400	34700	Cir. risp.	1250	1245
Ass. Ausonia	900	960	Eurobottillare	4430	4430
Comp. Ass. Milano	12855	12902	Fidis	2785	2820
Toro Assicuraz.	860	864	Genova	2400	2400
Comp. Latina	581	581	Finmare	50	50,25
Comp. Latina priv.	448	446	Fininvest	1390	1390
Firs	1870	1870	Fininvest 2	2810	2810
Firs risp.	1870	1870	Fininvest 3	461	470,52
Toro Assicuraz.	137000	137475	Fininvest 4	447	447
Italia Assicurazioni	13899	13900	Gemina risp.	3260	3260
L'Abellè Italiana	43800	43800	Gemina 2	1940	1940
La Fondiaria	58000	58200	Gim risp.	4900	4990
La Fondiaria 2	140205	140400	Imi	9690	9590
Sai	12960	13000	Imi 2	4330	4340
Sal. priv.	13010	13210	Imi 3	4330	4340
Sal. PR.	11500	11550	Imi 4	4330	4340
Toro Assicurazioni	11490	11550	Imi 5	4330	4340
Toro Assicurazioni pr.	9101	9181	Imi 6	4330	4340
Bancarie					
Banca Com. Italiana	28500	29000	Imi 7	4330	4340
Banca Cati. Veneto	5000	5000	Imi 8	4330	4340
Banca di Roma	26500	26775	Imi 9	4330	4340
Banco Lariano	5270	5300	Imi 10	4330	4340
Credito Italiano	3340	3350	Imi 11	4330	4340
Credito Varesino	4215	4201	Imi 12	4330	4340
Interbanca	20410	20500	Imi 13	4330	4340
Mediobanca	66800	67000	Imi 14	4330	4340
Cartarie editoriali					
Burgo	2600	2620	Imi 15	4330	4340
Burgo priv.	2625	2650	Imi 16	4330	4340
Burgo risp.	2141	2141	Imi 17	4330	4340
Editoriale	5200	5305	Imi 18	4330	4340
Monadori	2700	2740	Imi 19	4330	4340
Cementi-Ceramiche					
Cementi	2380	2400	Imi 20	4330	4340
Pozzi Ghiori	111	110	Imi 21	4330	4340
Pozzi risp.	86	86	Imi 22	4330	4340
Eternit	439	439	Imi 23	4330	4340
Eternit pref.	450	450	Imi 24	4330	4340
Italcementi	45000	45400	Imi 25	4330	4340
Italcementi risp.	41700	42000	Imi 26	4330	4340
Unicem	16250	16300	Imi 27	4330	4340
Unicem risp.	11810	11750	Imi 28	4330	4340
Chimiche-Idrocarburi-Gomma					
Caffaro	411	412	Imi 29	4330	4340
Caffaro risp.	401	401	Imi 30	4330	4340
Eni	11000	11050	Imi 31	4330	4340
Italgas	1024	1028	Imi 32	4330	4340
Lepetit	26300	26400	Imi 33	4330	4340
Lepetit priv.	25200	25500	Imi 34	4330	4340
Mira Lanza	35000	35000	Imi 35	4330	4340
Montedison	21730	21750	Imi 36	4330	4340
Perier	7350	7350	Imi 37	4330	4340
Pierrel	1555	1570	Imi 38	4330	4340
Pierrel risp.	867	865	Imi 39	4330	4340
Saffa	5580	5550	Imi 40	4330	4340
Saffa risp.	5130	5190	Imi 41	4330	4340
Siofigeno	15700	15710	Imi 42	4330	4340
Sip	1741	1788	Imi 43	4330	4340
Sciopparelli	63950	645	Imi 44	4330	4340
Rol	1467	1468	Imi 45	4330	4340
Commercio					
La Rinascente	351	358	Imi 46	4330	4340
La Rinascente priv.	344	347	Imi 47	4330	4340
Silos di Genova	6180	6250	Imi 48	4330	4340
Standa risp.	5990	5990	Imi 49	4330	4340
Comunicazioni					
Alitalia	860	810	Imi 50	4330	4340
Ausiliare	8540	8540	Imi 51	4330	4340
Aut. Torino-Milano	7320	7390	Imi 52	4330	43

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

MEMORABILE ESECUZIONE DELLA «DONNA DEL LAGO» A PESARO

Pollini direttore inedito guida i fermenti romantici di Rossini

Una strepitosa Lucia Valentini è stata l'autentica trionfattrice della serata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
PESARO — Nella selva dei festival musicali fioriti in tutta la penisola, questo di Pesaro, dedicato a Rossini, è ormai una delle realtà culturali europee di maggior prestigio, perché ogni sua scelta avviene secondo la garanzia critica della Fondazione Rossini ed è in un certo senso emanazione di tutto un fervore di iniziative volte al recupero, rigoroso nella ricostruzione e nella prassi esecutiva, della produzione del Pesarese.

Un festival che ha ormai respiro internazionale e che l'altra sera in un teatro intonato dal caldo e dell'entusiasmo, ha detto forse una parola definitiva su un aspetto rossiniano se non inesplorato, certo frastuono da letture riduttive e occasionali: il momento di anticipazione romantica sorprendentemente vissuto da Rossini nel 1819 con la «Donna del lago», l'opera desunta dalle bruno notturne dello scozzese Walter Scott, uno dei maggiori mediatori del Romanticismo nordico verso l'Italia; l'opera che Colin Slim ha restituito alla sua autenticità nell'edizione critica curata dalla Fondazione.

Lo stacco di umore, di concezione melodrammatica, di linguaggio che la «Donna del lago» ci rivela è impressionante: vi è nell'opera non solo una costruzione più ariosa delle pagine sensibili, ma anche una nuova sensibilità fonica con la prospettiva integrata dell'orchestra sulla scena, una nuova costante immersione degli eventi drammatici in un profondo senso della natura tradotta dalla musica, infine — ed è l'elemento che maggiormente colpisce e che questa edizione evidenzia — l'intuizione di un sinfonismo e di una corale percorsi da trasalimenti notturni, da tensioni armoniche presaghe che evocano il dramma secondo uno spirito ormai squisitamente romantico.

La «Donna del lago» è dunque per Rossini una sorta di irripetibile «franco cacciatore» italiano che a tratti va persino al di là degli esiti del «Guglielmo Tell», il cui richiamo è qui ricorrente non solo per la vocalità di Rodolfo già infiammata dallo squillante empito tenorile dell'ultima opera rossiniana. Lo stesso belcanto è qui innervato da un'ansia nuova, il che aggiunge problemi alla già complessa esecuzione, a Pesaro particolarmente attesa per il ritorno sul podio — dopo la discussa impresa del 1981 con la medesima opera — del pianista Maurizio Pollini.

Con un piede ingessato per un infortunio non certo dovuto al pedale del pianoforte, Pollini ha riproposto lo scavo di una ricerca impetuosa come la sua curiosità di snidare proprio le energie romantiche dell'opera. Purtroppo certi suoi limiti tecnici come direttore non sempre lasciano emergere l'appassionato lavoro di concertazione, che a tratti mostra la sensibilità del grande musicista; sicché spesso sollecitata da un gesto non sempre ortodosso, la dinamica corre rischi di nervosi squilibri fra il palcoscenico, il coro filarmónico di Praga e la «Chamber Orchestra of Europe».

Prendiamo un caso fra tanti: la scena di Malcolm del secondo atto (con una Lucia Valentini strepitosa ma già

messa alla frusta dalla nevrosi ritmica dell'aria del primo atto): la tenerezza quasi religiosa che Pollini affida alla prima parte dell'aria ha momenti di struggente bellezza esaltati dal canto, ma il successivo concitato finale con il coro si lancia pericolosamente in una stretta convulsa e precipitosa, riscattata altrove da un fraseggio sinfonico di inedita incisività.

La personalità di Pollini, le ragioni della sua superiore musicalità, della dedizione assoluta e soprattutto quelle di una distribuzione assolutamente esemplare assicurano tuttavia a questa «Donna del lago» un esito memorabile.

Il Festival rossiniano ha convocato intorno a Pollini un nuovo cast, ed ha voluto indubbiamente quanto di me-

glio si possa oggi raccogliere nel campo dell'interpretazione rossiniana.

Si è già detto in parte di Lucia Valentini, autentica trionfattrice della serata: la straordinaria «tinta» espressiva del suo canto, l'ebbrezza delle sue agilità disciolte con una coerenza stilistica impeccabile, la coscienza lirico-cavalleresca di questo suo ennesimo ruolo «en travesti», resteranno a lungo nel ricordo del pubblico di Pesaro che l'ha acclamata con furore ottocentesco. Così come ha accolto con giustificato entusiasmo le vertiginose variazioni conclusive che Katia Ricciarelli con il suo magnifico timbro ha cantato, gettando il cuore nell'eccezionale impresa e dimostrando quali risultati avrebbe potuto conseguire se

avesse coltivato tale repertorio anziché percorrere strade molto più logoranti.

Superba la nobile prestanza vocale del basso Samuel Ramey, ormai consacrato a Pesaro specialista dell'opera rossiniana. Incantevole l'eleganza e la limpida fluidità belcantistica di Dalmacio Gonzales, nei mentiti panni di Uberto e poi in quelli autentici — per il lieto fine della vicenda — di un magnifico Giacomo V, re di Scozia.

Dano Raffanti, infine, che conosceva come raffinato tenore lirico-leggero, ha subito una strabiliante metamorfosi, affermandosi con uno squillo e una rotondità di suono che credevamo estinti. Ed erano persino resi con qualità d'eccezione i due ruoli di fian-

co assegnati a Cedlia Valdenassi e Oslavio di Credico. Stupendo lo spettacolo di Gae Aulenti, nelle sue mobili rocce laminate evocanti intorno al lago le atmosfere lunari del primo romanticismo, nella precisa misura stilistica degli spazi e dei costumi, in una regia plastica e musicistica anche nella sensibilità con cui fa aderire il coro e gli interpreti alla natura rupestre della scena attraverso modulazioni luministiche di magico effetto.

Interminabili le chiamate alla fine e i lanci di fiori sul palcoscenico.

Dai manifesti disseminati per la città Rossini poteva gustare le sorride sornione della sua morte o quarta giovinezza.

Gianni Gori

LE LINEE DEL PROGRAMMA CHE SI SVILUPPERÀ DAL 18 SETTEMBRE AL 6 OTTOBRE

Biennale musica '83: un «tutto Webern» e poi «prima ricognizione» nel jazz, pop e rock

VENEZIA — L'intera opera di Anton Webern, comprese numerose composizioni giovanili pubblicate solo dopo la sua morte, verrà proposta dalla Biennale di Venezia, tra il 18 settembre e il primo ottobre, in occasione della «Biennale Musica '83», che si concluderà il 6 ottobre con un dibattito su «La scelta trasgressiva», che costituisce l'altra faccia del «Festival».

Il «piatto forte», comunque, sarà costituito da «Webern: cento anni», con il quale la Biennale intende, appunto, percorrere l'intero itinerario delle composizioni di questo musicista, in occasione del centenario della nascita.

«Festival» che si propone, tra l'altro, anche come unica «organica» celebrazione, in Italia di tale ricorrenza, ed al quale prenderanno parte grandi compositori, interpreti

e complessi musicali, tra i quali Zubin Mehta, Friedrich Cerha, Maurizio Pollini, Gianluigi Gelmetti, Giuseppe Sinopoli, il Quartetto Arditi, con Alexander Lonquich al pianoforte e la «Philharmonia Orchestra» di Londra.

Al «Tutto Webern», la biennale affiancherà, dal 20 settembre al 6 ottobre, «la scelta trasgressiva», un progetto che nasce dalla constatazione che va affermandosi, nel contesto musicale contemporaneo, un nuovo ambito creativo che si colloca a mezza strada tra la musica «d'arte» e quella «d'uso».

L'ambiente, cioè, del jazz, del pop e del rock, americano ed europeo, nei suoi aspetti più di avanguardia e nel quale la Biennale «mette il naso» come ha osservato il direttore del settore, Carlo Fontana — per la prima volta. Un'opera-

zione complessiva di «prima ricognizione» in questo territorio musicale sul quale la Biennale intende, comunque, proseguire.

Connessa al progetto è, quest'anno, l'attività del laboratorio permanente per l'informatica musicale (Limb), che mira a presentare all'attenzione del mondo musicale contemporaneo la ricerca, condotta dallo stesso Limb, in collaborazione con il Centro sonologia computazionale (Csc) dell'Università di Padova, per sviluppare un sistema di elaborazione, da impiegarsi nella musica informatica, in grado di operare in tempo reale.

Il sistema, denominato «I» è oggi in fase di avanzato completamento, ed è già in grado di essere utilizzato per la produzione di lavori musicali.

Dopo un «stage» di alcuni giorni, il sistema «I» verrà messo a disposizione dei musicisti chiamati ad intervenire «ed i risultati del confronto potranno costituire — ha osservato Fontana — la testimonianza di inedite modalità di impiego di un sofisticato oggetto tecnologico da parte di compositori sino ad oggi raramente avvicinati alle più avanzate elaborazioni della ricerca».

Laura Betti partner di Jerry Lewis

ROMA — Laura Betti è partita per Parigi dove rimarrà per circa due mesi come protagonista femminile del film con Jerry Lewis «Tenebre» o «Je suis un malheur». Fermi o scateni il film di Michel Csernak è prodotto da Pierre Kalon.

DOPO AVER RICEVUTO L'UNICO OSCAR DELLA SUA LUNGA CARRIERA

Moriva un anno fa Henry Fonda l'ultimo «grande» di Hollywood

Rimarrà nella storia del cinema per il suo inconfondibile stile misurato e signorile

ROMA — Fu Jane, bella elegante emozionata, un nodo che le stringeva la gola e faceva uscire come in un soffio le parole di ringraziamento, a ritirare quella sera dell'aprile 1982 il Premio Oscar che l'Accademia delle arti e delle scienze di Hollywood aveva assegnato al padre, Henry Fonda, per la sua interpretazione nel film «Sul lago dorato». Un «Oscar» aspettato e desiderato nel corso di una lunga carriera, fatta solo di buone ed ottime interpretazioni, vissuta all'insegna della signorilità e del perfezionismo ottenuto solo pochi mesi prima della sua morte avvenuta il 12 agosto dell'anno scorso.

Ma un «Oscar» (cosa che era capitata anche a Charlie Chaplin) in oltre quaranta an-

ni di attività ininterrotta: solo un «premio speciale», l'anno precedente, conferitogli in riconoscimento dei suoi brillanti risultati e del suo contributo all'arte della cinematografia. Non un premio per «Furore» tratto dal capolavoro di John Steinbeck con il quale, nel 1940, Henry Fonda diede una delle sue migliori interpretazioni nel ruolo di un giovane del sottoproletariato costretto ad usare la violenza per difendersi.

Henry Fonda, nato nel Nebraska il 16 maggio 1905, aveva esordito davanti alla macchina da presa nel 1933 con «Il fattore prende moglie», ma aveva già alle spalle una esperienza teatrale. Il debutto era avvenuto nel 1925 con una compagnia universitaria: era direttrice Dorothy Brand, la futura madre di Marlon.

Fu nel 1928 che al giovane Henry Fonda, nella commedia «Un bacio per Cenerentola», misero a fianco Margaret Sullivan. Si sposarono nel 1931, divorziarono l'anno dopo. Cominciò così il periodo burrascoso della vita privata di Henry, che solo nella avanzata maturità (dopo il suicidio della seconda moglie Frances Seymour, affascinante ereditiera e madre di Peter e Jane, e i divorzi dalla terza moglie Susan e dalla quarta, la baronessa italiana Aldera Franchetti) aveva trovato la serenità accanto ad una ex hostess più giovane di lui di parecchi anni, Shirley Adams.

Così come, nella avanzata maturità, si appianarono i dissapori e le incomprensioni con i figli, turbolenti, indipendenti, insofferenti, lontani dal suo modo di vivere e di pensare. Ma poi Peter realizzò «Easy Rider» e Jane interpretò film, vinse un Oscar, e produsse, o meglio «volle» «Sul lago dorato», il film-omaggio di una figlia verso il padre comunque molto amato.

Nonostante la vita affettiva e familiare non priva di turbolenze, Henry Fonda, sul set e sul palcoscenico dimostrò una grande professionalità e amore per il suo lavoro. Inconfondibile il suo stile misurato, controllato, signorile, sia che vestisse i panni di un cow

boy o quelli del generale che combatte fino all'estremo sacrificio contro gli indiani, o impeccabili abiti stile ottocento.

Non era bello, non era certo un Tyrone Power o un Robert Taylor, ma affascinante ugualmente.

Henry Fonda, ultimo divo di Hollywood e patriarca ormai della città del cinema, una volta scomparso gli amici Clark Gable, Spencer Tracy, John Wayne, ha legato il suo nome a quello di John Ford creando un binomio che sembrava dovesse essere inscindibile. Nacquero dalla loro collaborazione, oltre «Furore», «Alba di gloria», «Sfida infernale», «La croce di fuoco», «Il massacro di Fort Apache», «La conquista del West». Di versità di vedute, con scambi

di vivaci parole, il diviso durante la lavorazione di «Mr. Robert», tratto dalla commedia musicale che Fonda aveva già interpretato in teatro. Nello stesso modo, per una diversa visuale interpretativa del personaggio di Pierre, ebbe dissapori a Roma con il produttore Dino De Laurentiis durante la lavorazione di «Guerra e pace».

Già anche altri film in Italia, «C'era una volta il West» di Sergio Leone, e «Mercoledì delle ceneri» con Elizabeth Taylor. Ha voluto recitare fino all'ultimo, fino a quando cioè il suo cuore, al quale era stato applicato uno stimolatore cardiaco, glielo permise, con lo stesso entusiasmo della giovinezza. Eppure da ragazzo aveva un'altra vocazione: voleva fare il giornalista.

CARACALLA HA FATTO CENTRO

Bene l'effimero ma torna il classico

ROMA — È ormai evidente: i romani hanno riscoperto Caracalla e il gusto della cultura classica. Tre spettacoli («Tosca», «Carmen» e il «Lago dei Cigni») e 18 rappresentazioni hanno infatti richiamato un'affluenza di pubblico da vero e proprio «boom».

Gli incassi raddoppiati lo confermano. «Non siamo scesi mai al di sotto dei 40 milioni e abbiamo toccato punte massime di 75» afferma il sovrintendente del Teatro dell'Opera Alberto Antignani, che ha visto affluire oltre le 5.500 persone per la rappresentazione della Tosca e comunque mai meno di 2500. La punta massima di incasso dello scorso anno con l'«Aida» è stata di 35 milioni. «Una stagione record» precisa il sovrintendente soddisfatto dell'ovazione di pubblico. Che se da un lato premia il «cartellone» da alta cultura, costituisce una premessa al successo dello stesso

sovrintendente al suo esordio nell'ambito del mondo culturale romano.

«È una svolta significativa», prosegue Antignani rilevando appunto che Caracalla dopo questa stagione ha perso l'etichetta dello spettacolo «turistico» per ritornare agli antichi fasti.

Ma i costi sono stati ammortizzati? «È stato un investimento culturale», replica Antignani rilevando che i circa tre miliardi e mezzo spesi per allestire la nuova stagione lirica hanno prodotto più cultura che utili soltanto perché la struttura teatrale e 15 rappresentazioni diurne gli incassi. «Senza togliere alcun merito all'effimero, oggi Roma riscopre i classici» — dice il sovrintendente — il Teatro dell'Opera deve quindi elevarsi all'altezza di un pubblico che superata un'era di crisi oggi torna nei teatri esigendo dalla struttura il meglio.

ADESSO CHE IVAN CATTANEO HA RAGGIUNTO IL SUCCESSO

Costretto a fuggire come un arbitro

TRIESTE — Prima di esplodere musicalmente e come fenomeno di costume con l'album «Duemiladue Italiani Graffiti», nel quale due amici di via rivisitata dissacrando il «beat» e lo «yé-yé», Ivan Cattaneo è stato il protagonista fra il '75 e l'80 di ben quattro album ignorati dal grande pubblico. «Uccelli», «Primo secondo e frutta (Ivan compreso)», «Superbati», «Urlo»: titoli insoliti, dietro ai quali si nascondevano lavori interessanti, proiettati verso una ricerca e una sperimentazione che poi sono state continuate da altri artisti.

Questo ventisettenne di Bergamo che si occupa anche di pittura, grafica, teatro e danza, ha preferito imprimere una netta sferzata alla sua produzione ed abbracciare (ma chi non lo vorrebbe...) il

grande successo di pubblico. Adesso le ragazze invocano il suo nome durante gli spettacoli, e lo aspettano fuori dai camerini nella speranza di un autografo o di una parola.

È successo anche l'altra sera a Trieste, dove l'esibizione nell'ambito della «Festa Triestissima». Mentre i suoi fans «stringevano d'assedio» i camerini (tanto da costringere poi le forze dell'ordine e gli organizzatori a farlo uscire da una porta secondaria...), abbiamo potuto alcune domande all'«artefice» musicale del revival sugli anni Sessanta.

«Per anni hai avuto un pubblico ristretto e grandi complimenti della critica specializzata. Poi hai raggiunto il successo rivisitando le canzonette di vent'anni fa. Che ne pensi?»

«Ad un certo punto della mia carriera mi sono dovuto arrendere davanti all'evidenza: certe cose non vanno, o vanno solo per un ristretto pubblico, fatto di addetti ai lavori e di élite. All'estero è diverso, perché anche chi fa la ricerca lì ha la possibilità di vivere dignitosamente. E l'industria discografica ad essere strutturata diversamente. In Italia non c'è posto per produzioni come quelle che facevo cinque o sei anni fa: il nostro problema è rubare del tempo a chi è già dominato da prodotti leggeri».

«Negli anni Sessanta andavi alle elementari, eppure sei diventato l'artefice della rilettura di quel periodo...»

«Io ho vissuto quegli anni non da protagonista, ma da aspirante protagonista. Quando avevo sette o otto

anni vedevo i grandi che si divertivano, e avevo anch'io i miei ideali. Da bambino mi piaceva moltissimo Rita Pavone. Volevo diventare un cantante, ma adesso che lo sono diventato non mi sembra un granché. Forse allora era diverso, perché i cantanti appartenevano al mito, mentre adesso ci si diverte ma fino a un certo punto...».

«Perché la gente ricorda volentieri quel periodo? Solo perché erano gli anni del boom?»

«Io penso che la gente sia malata di nostalgia. E poi quando davanti non si hanno strade aperte, niente di meglio che ripercorrere quelle vecchie. Gli anni Sessanta erano pieni di spensieratezza e di energia: due fattori che non si sono più ricreati».

«Fra vent'anni sarà possibile riproporre le canzoni di questi esordi degli anni Ottanta? Tutto è possibile, se fatto con fantasia e convinzione. «La musica va sempre avanti, ma quando scattano i meccanismi della nostalgia tutto è possibile...».

«Perché porti in giro uno spettacolo con le basi preregistrate?»

«Primo perché mi sento meglio. È difficilissimo ricreare dal vivo i suoni elettronici della sala d'incisione, anche con i migliori musicisti. Poi, naturalmente, c'è un fattore economico. La musica dal vivo è in una crisi tremenda, e una delle tante possibilità di tagliare i costi è quella di girare con le basi».

«Dopo lo «yé-yé» ed il «beat» cosa riscoprirai?»

«Niente con operazioni come quelle di «Italian Graffiti» e di «Bandiera gialla». Col prossimo album cambierò di nuovo, inventerò qualcosa d'altro: è sempre meglio andare avanti...».

Carlo Muscatello

Caro-Iglesias a Palma di Maiorca

MADRID — Il cantante spagnolo Julio Iglesias ha tenuto a Palma di Maiorca un concerto cui hanno assistito il Re di Spagna Juan Carlos e la Regina Sofia con i loro tre figli.

AL TEATRO TENDA LA COMPAGNIA DEI «DANZATORI SCALZI»

Tutte donne, giocano «al femminile»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Ottima è stata l'idea del proprietario del Teatro Tenda di inserire in una rassegna di «teatro popolare» anche uno spettacolo di danza, tanto per allargare quei polsi confini che tendono a chiudersi in compartimenti stagni teatro e danza, presupponendo pubblici distinti e non comunicanti. E come ulteriore sfida, il gruppo su cui è caduta la scelta è una delle migliori formazioni romane di danza contemporanea, i «Danzatori scalzi», diretti da Patrizia Cerroni e fondati nel '74.

Anche se naturalmente, il grande padre della danza continua ad essere Merce Cunningham è piacevole vedere come i figli riescano anche a divenire indipendenti e a camminare con le proprie gambe. Infatti, di Cunningham resta solo il coinvolgimento di tutto il corpo e la sua segmentazione dinamica, mentre le strutture portanti delle coreografie rivelano uno spirito autonomo ed una pronta intelligenza e sensibilità nel riguardi dello spazio e delle concatenazioni.

Questo spettacolo ha due titoli: uno è difficile, quasi metafisico nella sua astrattezza, «Le nouveau Ballet de Cour», l'altro è molto più immediato e rispecchia meglio la facilità del suo impatto con il pubblico «In concerto per danza e musica», sottintendendo una stretta collaborazione tra coreografia, danzatrice (si, sono tutte donne) e musicisti (Luis Agudo e Giovanni Tommaso), uno dei quali è presente sul palcoscenico con la sua chitarra elettrica.

Ma veniamo alla coreografia vera e propria: benché divisa in sei sezioni indipendenti, vi si può rintracciare un nucleo dinamico ben preciso, ricorrente come un refrain musicale e identificabile in alcuni movimenti delle braccia che convogliano verso l'esterno del corpo il flusso continuo dell'energia. Scarsamente utilizzati i jeté della gambe, mentre vengono privilegiati i piccoli passi, le corse, gli arresti bruschi e i cambiamenti di direzione; altrettanto ricorrenti sono i piccoli gesti delle braccia e delle mani, con molta ironia, come nella divertente sezione intitolata «Vento» tutta giocata sui gesti

vezzosi tipici di una femminilità filtrata attraverso le «divine» cinematografiche.

Come viene anche citato nel breve programma, tutte e sei le composizioni giocano «al femminile», e non solo perché sono stati banditi i danzatori: affiora spesso un senso di intimità complicata, come nell'ultimo «Migrazioni», dove le danzatrici si presentano in sottoveste e con i capelli bagnati, come dopo una doccia.

Chiara Vatteroni

Morta l'attrice Judy Canova

LOS ANGELES — Judy Canova, attrice e cantante, personaggio di spicco della radio e televisione americana, è morta al «Presbyterian Hospital» di Hollywood.

«Vittoria» agli sgoccioli



(Foto de Rota)

TRIESTE — Il Festival dell'opera estate 1983 ha in serbo ancora tre repliche di «Vittoria» e il suo ussaro» prima di chiudere i battenti.

L'opera di Paul Abraham va in scena ogni alle ore 20.30 per la quinta volta ed annovera fra gli interpreti e realizzatori Gabriella Cegoles, Arturo Testa, Gaetano Scano, Daniela Mazzuato,

Teatro in onore di Roberto Bracco

ROMA — Il regista Alessandro Giupponi e gli attori Lina Polito, Renato Campese, Hilde Maria Rienz, Roberto Antonelli e Gennaro Cannavacciuolo stanno provando a Roma due atti unici di Roberto Bracco: «Notte di neve» e «Don Pietro Cersuso». Essi verranno presentati in anteprima nazionale in occasione delle celebrazioni dello scrittore napoletano che si svolgeranno al primo di settembre a Casertavecchia, nell'ambito del XIII Settembre al Borgo.

Lo scrittore, morto 40 anni fa (nel 1943), al quale quest'anno è già stato reso omaggio a Sorrento con una serie di manifestazioni, verrà inoltre celebrato con una mostra di materiali inediti e rari sulla sua attività, a cura di Giulio Baffi, direttore del San Ferdinando di Napoli. E' anche in programma un convegno con la partecipazione di studiosi e critici, tra cui Federico Frascari, Francesco De Martino, Gianni Cesarini, Domenico Rea e Mario Pomilio.

L'allestimento di «Notte di neve» e «Don Pietro Cersuso» è a cura della Cooperativa dell'Atto, che rappresenterà i due lavori in tutta Italia nel corso della prossima stagione teatrale. La Rai si è impegnata a riprendere lo spettacolo.

Morto Don Ewell pianista jazz

POMFANO BEACH — Don Ewell, una figura di primo piano del jazz americano, elogiato dal defunto Eubie Blake come un «grande pianista», è morto di polmonite all'età di 66 anni.

Nato a Baltimora, aveva esordito negli anni Trenta con complessi locali. Nel 1946, divenne l'unico elemento di pelé bianca nel complesso dei trombettisti Bunk Johnson a New Orleans. Dieci anni più tardi, dopo brevi collaborazioni con i grandi del jazz Doc Evans, Sidney Bechet e Muggsy Spanier, si era unito alla banda di Jack Teagarden.

MERCOLEDÌ AL CASTELLO LILIANA COSI E MARINEL STEFANESCU A cavallo di Don Chisciotte



TRIESTE — Il balletto è fatto di musica, danza, scenografia non semioticamente accostati, ma vissuti e confrontati assieme.

Da queste parole di Liliana Cosi e Marinela Stefanescu, nasce l'impegno di questa celeberrima coppia di ballerini che assieme agli allievi ed alle allieve della loro Scuola (fondata a Reggio Emilia nel 1976), la Compagnia Balletto Classico, daranno spettacolo mercoledì prossimo, 17 agosto, alle ore 21 nel cortile delle Milizie del castello di San Giusto, rappresentando il Don Chisciotte di Minkus. Un «fuori programma» del sintetico ma certamente esauriente cartellone di balletti allestito dall'Azienda Autonoma di Sogione e Turismo di Trieste e della sua Riviera, che ha portato all'attenzione del pubblico triestino ottimi protagonisti come Rudolf Nureyev, il Boston Ballet, il Balletto nazionale colombiano, i primi ballerini delle Scuole di danza sovietiche ed il Mosca Ensemble.

Lo spettacolo, in esclusiva per il Friuli-Venezia Giulia, giunge dal Vittoriale di Gardone — località scelta per il debutto della stagione estiva

— per proseguire, quindi, per Villa Pisani e Strà e quindi per Bolzano, Merano e Torino. Successivamente la Compagnia, composta di una ventina di elementi, si trasferirà all'estero, toccando le maggiori città del Belgio e della Svizzera.

In scena, come detto, il Don Chisciotte, uno dei cavalli di battaglia della Cosi e di Stefanescu, da sempre soggetto affascinante e fortunato per compositori e coreografi.

Dopo la prima versione danzata di Noverre e le varie altre nate durante l'epoca romantica, nel 1869 Marius Petipa presentò il primo dei tre balletti basati su questo famoso soggetto. La elaborazione definitiva su musica di Ludwig Minkus fu rappresentata al Teatro Mariinsky di Pietroburgo nel 1871.

La Compagnia di Liliana Cosi e Marinela Stefanescu ripropose il balletto, con la regia e la coreografia dello stesso artista rumeno, presentandolo per la prima volta a Sanremo in edizione integrale nel luglio '78.

In caso di maltempo lo spettacolo si terrà al Politeama Rossetti. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti.

CRONACHE DELLO SPORT

41 mila canadesi a vedere la Vecchia Signora

PRIMO INCONTRO DELLA TOURNÉE COL BLIZZARD

Tacconi salva la Juventus
Niente da fare per Bettega

TORONTO — Grazie a un grande Tacconi che ha ricevuto gli elogi incondizionati di compagni e avversari, la Juventus è uscita senza danni dal confronto amichevole con il Toronto Blizzard, la compagine canadese nella quale è emigrato Roberto Bettega. È stato infatti il Blizzard, evidentemente già ben rodato e fresco da una vittoria per 1-0 contro i portoghesi del Benfica ottenuta domenica scorsa, che ha avuto spesso in mano le redini del gioco.

Per l'entusiasmo dei 41 mila spettatori che hanno affollato lo stadio di Toronto facendo così crollare il record di presenze che risaliva allo scorso anno: non a caso anche l'anno

Toronto - Juventus 0 - 0

TORONTO: Moller, Calvert, Karlsson, Spalding, Wilson, Nicholl, Ragan, Deluca, Falzon, Byrne, Bettega, Cabral, Bonini, Carleola, Scirea, Penzo, Tardelli, Rossi, Platini, Boniek.
NOTE: spettatori 41.000 circa.

passato la squadra ospite era la Juventus che il Blizzard batté per 1-0 davanti a 35 mila spettatori. Il pubblico non ha comunque avuto modo di lamentarsi del pareggio a reti inviolate visto che la partita è stata piacevole, spesso vivace e che le occasioni da gol, anche se sfumate, non sono mancate.

Nel primo tempo le migliori occasioni del Blizzard sono capitate al centrocampista Charlie Falzon e Jimmy Ni-

choll. Entrambi hanno tentato da lontano: Nicholl con un tiro da venti metri che ha sorvolato di poco la traversa, Falzon con una bomba da 30 metri che Tacconi è però stato pronto a respingere.

Due le palle-gol anche per la Juventus nei primi 45 minuti. Gentile ha messo fuori di poco su passaggio di Penzo mentre Moller è intervenuto prontamente su un tiro di Cabral dopo azione di calcio d'angolo.

Nella ripresa la Juventus ha risentito dell'ancora approssimativa preparazione e della stanchezza per il viaggio ed è stato il Blizzard a rendersi più spesso pericoloso. Al 46', su passaggio di Bettega, Ragan ha costretto Tacconi a un difficile intervento. Il portiere bianconero si è poi ripetuto al 70' su un forte tiro dello stesso Bettega e a un minuto dalla fine su un tiro al volo di De Luca.

La Juventus è riuscita ad avvicinarsi al gol soltanto al 79' con Boniek che ha mandato fuori di poco sulla sinistra di Moller.

Negli spogliatoi un po' di rammarico da parte dell'allenatore del Blizzard, Bob Houghton: «Se non ci fosse stato quell'intervento di Tacconi proprio alla fine avremmo vinto. Credo che finalmente stasera si sia sentito a casa. Sono felice che abbia giocato così bene».

Da parte juventina, Trapattini ha ricordato che la Juventus sta ancora preparando per il campionato: «È normale che siamo calati nella ripresa ma comunque credo che la Juve sia stata superiore nel primo tempo».

Infine Roberto Bettega. La sua squadra è ora il Blizzard ed è giusto che parli in suo favore: «Se una squadra dovesse vincere stasera era il Blizzard. Non è facile in questo momento giocare contro di noi».

Stranieri in A

TRIESTE — Quindici squadre su sedici nella serie A disporranno nel prossimo campionato del doppio straniero. Le società italiane hanno pescato in 14 nazioni.

La colonia più numerosa è quella brasiliana, con dieci rappresentanti, ma gli europei sono comunque di più.

LA SQUADRA ALABARDATA STA CRESCENDO IN ATTESA DELLE PARTITE CHE CONTANO

Sulle gambe di qualcuno pesano problemi riguardanti l'ingaggio



TRIESTE — E anche Trieste ha avuto il suo momento di crisi. Il momento di crisi è stato quello di qualche settimana fa, quando la squadra italiana, comunque un buon esame per la squadra di Buffoni, legger- mente trasformata all'inizio, poi in seguito liberata da complessi di inferiorità e addirittura qualche volta desiderosa di confrontarsi proprio sui numeri più congeniali ai brasiliani.

Ma quando la Triestina ha saputo distendersi in velocità, ha fatto viaggiare la palla di prima rinunciando a leziosismi inutili, la porta ospite ha corso più di qualche pericolo. Una citazione su tutti, fatto salvo il riconoscimento d'obbligo per Romano, va a Mascheroni che ha giustamente in un'azione resa incandescente dalle folate degli attaccanti ospiti.

Qualche perplessità hanno invece destato i gemelli del gol, non in palla per gran parte del match quasi che i problemi irrisolti degli ingaggi pesassero sulle gambe di Ascani e De Falco. Titti ha fatto vedere anche alcune egregie cose, ma troppo spesso ha sprecato con inutili preziosismi buoni momenti di gioco. E così Totti che non ha saputo allungare il piede buono in un paio di clamorose occasioni. Anche Mascheroni ha gli stessi problemi, ma in campo non li ha fatti vedere mostrando da vero maestro.

Ma al di là di contingenze sperabilmente superabili a breve, ancora una volta va riconosciuto che ci si trova davanti a una gran bella Triestina, con un'ossatura di qualità e attorno alla quale Buffoni ha ancora da lavorare per sistemare alcune importanti pedine, vedi Leonar- duzzi, vedi Ruffini. Crescono infatti Stimpfi, Braghin e Vailati; si riconferma una carta vincente Perrone, ravvigorito dal centrampione ed efficace rigore, due inez- zavanze.

Ancora una decina di giorni e poi si va in Coppa ed è là che si potrà vedere, realmente e saggiamente la consistenza di questa squadra.

Claudio Nordio
Gualberto Nicolini

L'Atletico ha ballato il samba
La Triestina ha provato il rock

TRIESTE — Com'è sempre bello il calcio quando a giocare ci sono anche loro, i brasiliani. Un altro calcio, davvero, un football piacevolissimo, il vero football. L'Atletico Mineiro ha offerto per lunghi tratti un grosso spettacolo delizioso la folta platea di Valmura (sono accorsi quasi 15 mila, e di questi tempi, sotto Fargagosto, e con i prezzi praticati, sono veramente molti) con un vastissimo repertorio di azioni pregevoli.

Per tre quarti di partita i brasiliani sono stati indiscussi padroni della scena: dotati tutti di una gran tecnica, capaci di stendersi in avanti velocissimi maestri nel tenere il possesso del pallino a centrocampo e abili in retrovia a chiudere sempre ogni varco. Che samba per la Triestina contro quella zona stupenda e orchestrale e quel gioco largo, sulle due fasce, ora a destra e ora a sinistra.

Un Atletico Mineiro che continua a mettere vittorie in

Triestina-Atletico Mineiro 1-2 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 12' Renato; nel s.t. al 21' De Falco su rigore e al 40' Paulinho.

TRIESTINA: Neri, Costantini, Stimpfi, Vailati (Piccinini), Mascheroni, Braghin, De Falco, Leonarduzzi (Perrone), Romano (Zurini), Ruffini (Fedrini), Ascani, Altrua, Feroleto, Ardizzone, Pescatori. ATLETICO MINEIRO: Leite, Frey, Luizinho (Salvador), Miranda, Heleno, Valencia, Formiga, Marcelo (Ricardo), Paulinho, Renato, Romulo, Catatau, Pereira.

ARBITRO: Barbacene di Cormons.

NOTE: leggera pioggia nella prima metà dell'incontro. Terreno in buone condizioni. Spettatori 12 mila per un incasso di 83 milioni.

questa sua tournée europea anche se priva di Eder, il suo uomo di maggior spicco (figura quando nell'Atletico c'era anche Cerezo, che gran squadrone). Una squadra spettacolare, superiore forse a quelle che potevano essere le aspettative.

La Triestina, che di questi tempi è ancora imballata (e non potrebbe essere diversamente) ha saputo comunque uscire a testa alta dal confronto con i maestri carioca. Da una squadra al cinquantesimo per cento della condizione non si poteva certo attendersi di più. Lo ha dichiarato con un gran sorriso anche Buffoni.

to l'unico a cercare il gol e superlavoro per Neri tutto di marcia ospite con un gol al 12' di Renato su traversone di Marcelo dalla sinistra e delicato appoggio in rete, e un rigore (fallo di Vailati in area) calciato da Renato e parato, con l'aiuto della traversa, da Neri.

Diversa la Triestina nella ripresa. Messo da parte ogni timor reverenziale, ha preso a macinare palloni su palloni velocizzando maggiormente il gioco. Ancora un tiro di Ascani, una bella azione dei gemelli conclusa da De Falco e poi il calcio massimo (come definiscono i brasiliani il rigore) trasformato da De Falco, steso poco prima in piena area.

Ci riprova De Falco per due volte ma al 40' mette a segno il 2-1. L'Atletico approfittando di una serie di errori difensivi. Neri era sulla palla ma l'ha solo toccata, non fermata e i brasiliani, ai quali perdere non piace mai, hanno fatto loro l'incontro.

Claudio Nordio

Gualberto Nicolini

NASTASE E FACCINI INSIDIANO DE FALCO

Le goleade di agosto
incoronano i loro re

Quali i «gemelli» del gol delle singole squadre? Quanti i gol messi assieme dalle singole coppie nella passata stagione? Quante le reti realizzate sino ad ora?

TRIESTINA	De Falco-Ascani	31	7
LECCE	Cipriani-Luperto	27	1
CAGLIARI	Carnevale-Piras	20	2
PERUGIA	Pagliari-Morbiducci	18	4
PADOVA	Boito-Coppola	15	0
MONZA	Ambu-Marronaro	14	1
CREMONESE	Nicolletti-Vialli	12	6
PESCARA	Cozzella-Tacchi	12	1
ATALANTA	Mutti-Pacione	11	7
COMO	Gibellini-Todesco	10	4
VARESE	Turchetta-Auteri	10	0
CAVESE	Di Michele-Sartori	9	5
CAMPOMASSO	D'Ottavio-Ugoletti	8	1
AREZZO	Traini-Sella	8	2
PALERMO	Pircher-Montesano	6	1
PISTOIESE	Russo-Garritano	6	1
SAMBENEDETTESSE	Faccini-Perrone	5	5
CESENA	Bonesso-Garlini	4	4
CATANZARO	Bivi-Nastase	4	9
EMPOLI	Cinello-Cecconi	3	3

A BASOVIZZA E NELL'AUTOPARCO A CHIAROBOLA

Nelle sagre fiorisce
il mercato dilettanti

TRIESTE — Il mercatino dei dilettanti di calcio, un po' fiacco a dire il vero nelle ultime settimane, sta per riannarsi. Lo farà da sabato e, come spesso accade, l'ambiente sarà sempre quello: le sagre, le feste dello sport. Due sono in programma, una sull'altopiano, a Basovizza, e l'altra in pieno centro, nell'ex autoparco di Chiarobola nei pressi del palasport. Ad organizzarle, le due società dilettantistiche triestine più anziane: lo Zarja e il Pon- ziana.

Quella di Basovizza è un tradizionale appuntamento ferragostano per tutti gli sportivi (è in programma anche un torneo internazionale di bocce con squadre locali e jugoslave) e come di consueto si svolgerà nel giardino della cooperativa di consumo di Basovizza. I dirigenti dello Zarja, che festeggia quest'anno il sessantesimo della fondazione (con quanta fierezza lo ha annunciato già l'anno scorso l'allora vicepresidente e animatore del sodalizio Aldo Franco) hanno program- mato tutto a puntino. Tra gli invitati anche i giocatori della Triestina, quelli almeno che rimarranno in città. Una tre giorni intensa (da sabato a lunedì) con chioschi enogastronomici, ballo e divertimenti a volontà.

«Poniziana... in festa dello sport... questo lo slogan coniato dai dirigenti per la quinta edizione della festa campestre bianconera che si svolgerà, come di consueto, sul piazzale sottostante il palasport. Sarà una maxi-sagra, quella allestita dal sodalizio presieduto da Franco Zagar, una festa che si protrarrà per quindici giorni e si concluderà il 28 agosto.

Sarà, almeno sperabilmente, l'ultima sul terreno dell'ex autoparco. Già, il prossimo anno i responsabili del Poniziana sono certi di allestire i molti chioschi enogastronomici nella stessa zona delimitata però da una recinzione e all'ingresso della quale ci sarà la targa «Campo sportivo del C.S. Poniziana».

Il Memorial Rocco a Forni di Sopra

FORNI DI SOPRA — Sotto gli auspici dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo del Forni Savognini, vecchie glorie del calcio regionale daranno vita domenica pomeriggio a Forni di Sopra al tradizionale «Memorial Rocco».

L'incontro, che si svolgerà nello stadio comunale fornese, avrà inizio alle ore 17.

Saranno della partita tra gli altri, accanto ai figli dell'indimenticabile «paron» Bruno e Tito Massimo Giocondi, Trevisan, D'Alessi, Burlando, Radio, Bandini, Frigeri, Cic- tira, e altri noti personaggi.

Senza Batista
Lazio in crisi

SIENA — La Lazio ha provato le peggiori goleade di Siena la formazione tipo con l'uni- ta variante di D'Amico al posto di Batista. La verifica ha messo in mostra i molti problemi da risolvere per la squadra di Morrone.

La difesa ha denotato molte incertezze e qualche piccolo sbandamento contro l'attacco del Siena che punta sui contropiede.

OGGI ALLE 18 SUL TERRENO DELLO STADIO COMUNALE

Prima uscita ufficiale
del Monfalcone 1983-84

MONFALCONE — Sarà la formazione primavera della Triestina a tenere oggi a batte- stimo il Monfalcone edizione 83-84 in un confronto amiche- vole in programma nel pomerig- gio alle 18 sul Comunale di via Boito. La prima uscita della compagine di Medeot acquista perciò una veste alquanto interessante poiché la squadra alabardata costitui- sce un doppio banco di prova decisamente valido, se non altro per le notevoli caratteristiche tecniche e atletiche di base dei giovani curati da Sbanco.

Nelle file dei triestini tra l'altro giocheranno con tutta probabilità gli ex monfalconesi Murra e Iacoviello (passati alla società alabardata dopo aver militato nell'under 19 az- zurra) nonché il giovane Mem- mo, pure lui prodotto del vivaio monfalconese.

Medeot dal canto suo potrà iniziare sin da questa partita ad impostare la squadra che dovrà difendere i colori monfalconesi nel prossimo torneo di promozione, anche se per alcuni elementi ci sono al mo- mento dei problemi di piena utilizzazione per una non ancora completa disponibilità negli allenamenti, vuoi per ragioni di servizio militare, vuoi per impegni di lavoro (sono questi del resto i prevedibili contrappesi delle formazioni dilettantistiche).

Già in questo primo incontro della stagione però il Monfalcone si presenterà con un ossatura non molto lontana

da quella che affronterà il campionato. Oltre al neo az- zurro Zanetti (l'ex goriziano) avrà sicuramente un ruolo molto importante nella for- mazione di Medeot dovrebbe scendere in campo seppure a tempo parziale l'altro giocato- re che è in predicato di passare al sodalizio monfalconese, il difensore friulano France- sco, un ventenne che nella scorsa stagione ha militato nel Trivignano.

Dopo la gara con la Triesti- na il Monfalcone giocherà qualche altra amichevole, ancora da definire, prima della prima partita ufficiale della stagione in programma domeni- ca 4 settembre a Lucinico, per il primo turno di Coppa Italia.

I. G.

DEBUTTO TRA GLI ISONTINI DI DIODICIBUS

Solamente con due rigori
il Catanzaro batte il Gorizia

Gorizia-Catanzaro 1-2 (1-2)

MARCATORI: nel p.t. al 17' Peressotti, al 21' e al 28' Nastase (rigore). GORIZIA: Hiede, Dalati, Antonutti (Lapaine), Lazzara, Grillo, Zilli (Polesella), Bernardi (Bogar), Bertola (Righini), Cresta (Tommasi), Peressotti (Sartori), Diodicibus (Parente). CATANZARO: Paradisi (Incontri), Cascione, Sassarini (Raisa), Conca, Marino, Venturini (Destro), Borello, Boscolo, Nastase (Lorenzo), Musella (Pesce), Gobbo (Esposito). ARBITRO: Polacco di Conegliano.

GORIZIA — Ci sono voluti due rigori al Catanzaro per aver ragione di un Gorizia letteralmente trasformato dalla partita con la Triestina. Il Catanzaro per la verità era privo di ben quattro titolari: anzitutto mancava Bivi, il quale ha assistito all'incontro seduto in tribuna, chi dice a causa di un leggero infortunio, chi invece dice a causa della grana venutasi a creare a seguito delle astronomiche

richieste d'ingaggio fatte dal giocatore.

Certo è che l'ambiente del Catanzaro in questo momento non è molto tranquillo: un'ora prima dell'incontro infatti il portiere Zaninelli ha abbandonato la squadra non essendo disposto a passare una stagione in serie B. Con- tro il Gorizia quindi hanno fatto il loro debutto i due numeri uno che vestiranno la maglia calabrese il prossimo

anno e precisamente Paradisi e Incontri. Nella partita man- cavano inoltre Pecennini e Sartori, ambedue infortunati.

Con una squadra così rima- neggiata, Corso ha dovuto rivoluzionare la formazione e ne ha patito il gioco, spesso frammentario e basato essen- zialmente sull'individualità dei singoli. Il Gorizia dal canto suo si è dimostrato una squadra abbastanza compa- ta e ben quadrata, e ciò ha meravigliato un po' tutti gli astanti visto che solo cinque giorni fa i goriziani contro la Triestina avevano fatto una magra figura.

Per il vero i padroni di casa che si presentavano in campo con il nuovo attaccante Di-odicibus, venivano premiati al 17' quando, con un'azione per- sonale di Peressotti (che dal limite faceva secco Paradisi con un gran tiro all'incrocio) passavano in vantaggio. La reazione dei ragazzi di Corso non si faceva attendere ma bisogna dire che era piuttosto sterile e ben controllata dai goriziani.

Il pareggio però veniva con- quistato pochi minuti dopo e precisamente al 21' quando l'arbitro dell'incontro asse- gnava un rigore al Catanzaro per l'atterramento in area di Gobbo. Della trasformazione s'incaricava Nastase che in- scalcava con un bolide alla destra di Hiede. L'arbitro, al 26' assegnava un altro rigore al Catanzaro per un fallo di Grillo su Conca; anche in que- sto caso Nastase non aveva problemi di mettere il pallone nel sacco. Antonio Gaione

Allo stadio con la Crt

TRIESTE — La Cassa di risparmio di Trieste offrirà agli studenti delle scuole me- die superiori triestine che ab- biano partecipato all'ultima edizione dei Giochi della gio- ventù una serie di abbona- menti per assistere gratui- tamente alle partite della squadra rossolabaradata in serie B. L'annuncio è stato dato ieri sera dai microfoni del Grezar durante la partita Triestina- Atletico Mineiro.

CONCLUSO IL PREMONDIALE DI BASKET JUNIORES A GORIZIA

Il Brasile è forte, l'Italia no

GORIZIA — L'Italia è ter- minata solo terza nel torneo premondiale juniores con- clusosi ieri sera a Gorizia dopo tre giornate con il pieno suc- cesso del Brasile. La squadra sudamericana ha vinto il con- fronto decisivo con gli azzurri imponendosi per 77-69 (primo tempo 43-31).

L'Italia ha dovuto così cedere il secondo posto alla Germania che nell'altro in- contro della serata ha vinto con un solo canestro di diffe- renza (90-88) il confronto- battaglia con l'Argentina che è terminata quindi ultima ma si è meritata forse le maggiori simpatie da parte del pubbli- co che ha assistito alle sue esibizioni. Un successo degli argentini, che si sono dannati l'anima contro i colossi tede- schi (ma oltre agli avversari hanno trovato sulla loro stra- da anche l'arbitro Schiller che ha avuto la mano piutto- sto pesante nei loro confronti) avrebbe sconvolto ancor più la classifica finale relegando al fondo della graduatoria l'Italia. Sarebbe stata una beffa che gli azzurri non avrebbero

Italia
Brasile
69
77

ITALIA: Sbaragli 8, Marino 2, Paci 2, Sala 3, Romano, Carera 3, Nobili 5, Binelli 4, Boni 2, Moran- dott 3, Montecchi 2, Bosa 17, Ra- gazzi 10, Visigalli 2.
BRASILE: Alvaro 4, Pet 2, Pira 7, Luiz Felipe, Rolando 4, Paulao 2, Pipo 6, Paulinho 25, Chui, Cic 16, Joel 11.
ARBITRO: Tavares (Brasile) e Gorlati (Italia).
Tiri liberi: Italia 9 su 11, Brasile 15 su 23.
Usciti per cinque falli: nessuno.

comunque meritato anche se la squadra italiana — il comen- to un po' amaro lo ha fatto lo stesso Gamba — va a Palma di Maiorca per la mon- diale che comincia domenica solo con un misero voto di sufficienza.

Anche contro i brasiliani so- no emerse le consuete dife- cienze: difficoltà tremenda in attacco contro la zona, difesa non sempre perfettamente re- gistrata, debolezza assoluta nel settore del play e carenza in quello del pivot, dove Bi- nelli, visto il modo in cui gio- ca

Germania
Argentina
90
88

GERMANIA: Baack, Schmitz 12, Sauer 7, Schneider 4, Wolf, Risse 6, Knillmann, Deuster 2, Schrempp 34, Winter, Weis 6, Behme 17.
ARGENTINA: Riechliott, Cam- pana 26, Espada, Medina 4, Monte- negro, Parizita, Haile 14, Belli 24, Uranga 14, Alsipura, Secerest 6.
ARBITRO: Butta (Italia) e Schiller (Germania).

NOTE: Iri liberi: Germania 22 su 30; Argentina 22 su 34. Usciti per cinque falli: Welp 16/04 (81-78), Sauer 19/13 (90-84).

(e ieri sera ha giocato piutto- sto male) si dimostra solo un'ala alta. Contro il Brasile l'Italia è sempre stata indietro nel pun- teggio e solo in un paio di occasioni, nel corso della ri- sufficienza.

Giocatori

Brasile è stato condotto al successo da Paulinho che ha realizzato 25 punti e dall'in- ciso play Cic.

Miglior giocatore del torneo è stato giudicato il tedesco Schrempp, il primo per il mi- glior realizzatore è andato invece all'argentino Campana davanti allo stesso Schrempp e al brasiliano Paulinho. Mi- glior realizzatore della squad- ra azzurra è stato Bosa con 43 punti.

Giancarlo Buffoni

Classifica finale torneo inter- nazionale juniores basket.

1) Brasile	p. 6
2) Germania	p. 4
3) Italia	p. 2
4) Argentina	p. 0

GRASSILLI — Il primo acquisto di rilievo è stato compiuto dalla Pallacanestro Pordenone: passa infatti in forza alla squadra locale l'ala- pivot Grasselli, di due metri di altezza, proveniente dalle Cantine Riunite di Reggio Emilia, compagine che milita in A2.

CRONACHE DELLO SPORT

Coppa America: Azzurra si ritira vince Victory

SFORTUNATA LA PRIMA GIORNATA DELLE SEMIFINALI - SI RITIRA ANCHE CANADA 1

È saltato un bullone dell'albero Gli inglesi erano senza timone

NEWPORT — Azzurra si è ritirata poco dopo la partenza nella prima gara delle semifinali di Coppa America. Il punto va così al 12 metri inglese Victory 83.

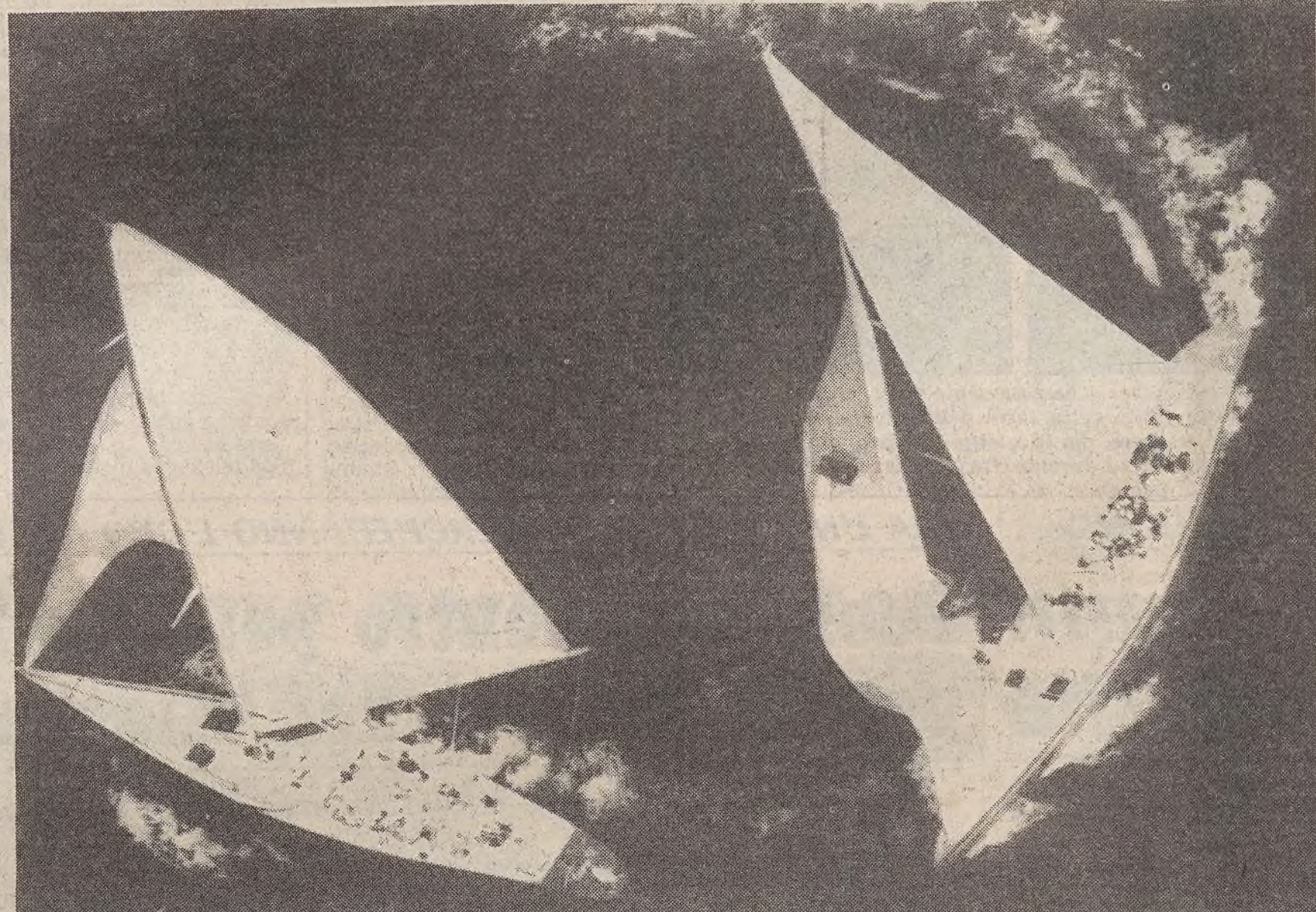
È stato un bullone troppo leggero a mettere Azzurra nei guai. Andrea Vallicelli, l'architetto che ha disegnato il «12 metri» del Costa Smeralda ha spiegato che l'altra sera sono state fatte delle modifiche all'albero. Smontato e messo a terra per controlli durante l'intervallo prima dell'inizio delle semifinali. «Ed il nuovo bullone — ha ammesso — è stata l'unica cosa che non è stata controllata».

Così circa venti minuti dopo la partenza e percorsi appena 300 metri il bullone ha ceduto, danneggiando il «pennacchio» o «strallo di pennacchio» cioè quella struttura trasversale nella parte più alta dell'albero che serve per regolare e tendere la vela maestra (randa). E Azzurra si è dovuta ritirare.

«Pescato» — ha commentato Laurent Cordelle il «francese» di Azzurra che ieri era sul «tender» di appoggio — anche se eravamo partiti con un secondo di ritardo sugli inglesi, stavamo andando bene». In effetti ritardi contenuti nelle parenze non compromettono affatto il risultato finale: numerose volte, in queste regate di selezione di Coppa America, il 12 metri partito dopo ha poi vinto.

E pensare che, anche se si è dovuta ritirare subito, Azzurra ha anche corso... il rischio di vincere. Victory 83, che per assicurarsi il punto della vittoria doveva comunque concludere la regata, aveva infatti rotto il timone. È successo dopo la quinta ed ultima boa, quando restava da percorrere solo la dirittura finale di «bolla» (contro vento). Un tratto lungo complessivamente circa otto chilometri.

Nel gruppo dei giornalisti e



degli appassionati, che seguivano le notizie attraverso le radio nautiche, si riaccevano le speranze. Se gli inglesi non ce l'avessero fatta, la regata si sarebbe dovuta rifare.

Ma il 12 metri di Peter de Savary, aveva davanti ancora un'ora e mezzo di tempo e, usando le vele e il «trim» la piccola deriva, è riuscito a tagliare la linea di traguardo.

Laurent Cordelle è apparso tranquillo e quasi allegro. Un segno, forse, che l'equipaggio di Cino Ricci non se l'è presa troppo: «Adesso quello che ci interessa è solo di riparare il nostro guasto. Ci stiamo già lavorando».

Oggi gli azzurri affrontano l'Australia 2, «compito praticamente impossibile» a detta della maggioranza degli esperti. L'altra regata è Victory-Canada. I canadesi ieri si sono ritirati con Australia 2 per guai al «genoa» quando perdevano alla quinta boa di oltre sette minuti.

Il calendario degli accop-

Nove giornate di semifinali

- 1) Canada-Australia: Victory-Azzurra
- 2) Canada-Victory: Australia-Azzurra
- 3) Canada-Azzurra: Australia-Victory
- 4) Azzurra-Victory: Australia-Canada
- 5) Australia-Victory: Azzurra-Canada
- 6) Azzurra-Canada: Victory-Australia
- 7) Azzurra-Australia: Canada-Victory
- 8) Victory-Australia: Australia-Canada
- 9) Victory-Azzurra: Australia-Canada

N.B.: la fase delle semifinali deve concludersi entro il 22 agosto.

IN ATTESA DELLE TESTIMONIANZE DEL NOSTRO «INVIATO»

Piccolo dizionarietto velico per leggere il «brogliaccio»

NEWPORT — In attesa che Fabio Apollonio da Newport torni ad aprire per i lettori de «Il Piccolo» il suo brogliaccio di bordo, raccontandoci la prima regata di semifinale da lui vissuta nel confronto con Victory, per coloro che, senza essere esperti, intendono comunque seguire gli sviluppi di Coppa America, ecco una spiegazione sintetica dei termini tecnici più comunemente usati. È stata realizzata in collaborazione con Nicola Sironi dello studio Andrea Vallicelli che ha disegnato «Azzurra».

Bolina: andatura con cui si rimonta il vento.

Cazzare: tirare le scotte, cioè le corde con cui si regola le vele.

Chiglia: famosa quella di Australia 2, che tutti ormai sanno essere dotata di due rivoluzionari alettoni, anche se continua ad essere gelosamente nascosta. Per gli americani è irregolare, perché dà alla barca di Alan Bond un «ingiusto vantaggio» sulle altre.

Circling: tattica di partenza dei «match race» (due sole imbarcazioni in gara); le barche si ingaggiano (cioè si affrontano) compiendo una serie di cerchi sull'acqua, stando sempre una dietro l'altra.

Consortio: associazione non a scopo di lucro; le 18 aziende sponsorizzatrici di Azzurra si sono costituite in consortio.

Coppa America: la più famosa competizione velistica del mondo; è una gara fra Yacht club, e non fra stati, le sue regole, inapplicabili, sono quelle del campionato del mondo. La prima volta fu vinta da New York Yacht club, giudice unico, che detiene la coppa da 132 anni, quando la vinse agli inglesi (allora si chiamava coppa delle cento ghimene).

Crociere: strutture (barchette) trasversali per sostenere l'albero.

12 metri: chiamate pure le

formule uno della vela, anche perché in pratica non trovano nessun'altra utilizzazione al di là delle apposite regate. Le barche sono mediamente lunghe sui venti metri. 12 metri è il risultato della complicata formula di stazza: lunghezza più la radice della superficie velica la differenza di catena al Centro meno i bordi liberi diviso per 2,37 uguale 12.

Drizze: corde che passano dentro l'albero e che servono per issare le vele.

Genoa: vela di prua, cioè davanti (corrispondente al focco ma i 12 metri non hanno focco).

T.Y.R.U.: International Yacht Racing Union con sede a Londra. È l'organismo diretto dall'italiano Beppe Croce, che regola il settore, il New York Yacht club si è rivolto all'I.Y.R.U. per protestare contro la chiglia di Australia 2.

Lascio: andatura con il vento a circa 45 gradi di lato. È l'andatura più veloce.

Lascare: mollare le scotte (opporsi al cazzare).

Muschettoni: attacco rapido per agganciare le scotte o le drizze sulle vele.

Mura: A dritta, col vento a

destra; a sinistra: col vento da sinistra.

Orzare: modificare la rotta per avvicinarsi al vento (rotta più stretta).

Pugliare: manovra opposta a orzare; modificare la rotta per allontanarsi dal vento; rotta più larga.

Poppa: parte posteriore della barca. Andatura di poppa: discendere il vento (contraria alla bolina).

Pozzetto: alloggiamento per l'equipaggio.

Prua: parte anteriore della barca.

Pumping: manovra che consiste nel filare e tesare in rapida successione una scotta per aumentare la velocità della barca.

Randa: vela maestra.

Rifiuti: quando una barca viene «coperta» dall'altra e invece di avere il vento, le restano soltanto i «rifiuti» dell'altra.

Sartie: tiranti per sostenere l'albero.

Sartie volanti: devono essere «mollate» o «cazzate» (cioè tirate) dalla parte opposta ad ogni virata.

Scarroccio: effetto del vento che fa spostare lateralmente la barca, anche se questa avanza per la sua rotta.

Scotte: «corde» per regola-

re le vele.

Skipper: il capitano o comandante, di Azzurra, lo sanno tutti, è Cino Ricci.

Spinnaker o «spi»: vela di tessuto molto leggero, a forma di pallone e di solito colorata vivacemente; viene issata solo sulle andature portanti, cioè in Coppa America solo di lasso o di poppa.

Strallo: tiranti per sostenere l'albero in senso longitudinale, cioè da poppa e da prua.

Strambata: operazione di cambiare mura quando il vento viene da poppa, cioè da dietro; in altri termini, passare le vele da un lato all'altro della barca; si chiama «virata» quando è in bolina, cioè quando la barca passa con la prua nella direzione da cui viene il vento.

Terzarolare: ridurre la superficie della randa quando il vento rinforza.

Timone: pala immersa nell'acqua che consente i cambiamenti di direzione comandati su Azzurra addirittura da due ruote.

Triangolo: il triangolo di regata cosiddetto olimpico perché usato appunto nei percorsi delle Olimpiadi; viene orientato nel senso del vento ed è lungo in tutto 24,4 miglia marine. Durante le selezioni alcune regate sono a percorso dimezzato: 12,2 miglia. Il campo di gara è a 15 chilometri circa al largo di Newport.

Verrielli: arganelli per «cazzare», cioè tirare le scotte.

Nell'Admiral's Cup Brava al secondo posto

PLYMOUTH — La regata del «Fastnet», prova conclusiva dell'Admiral's Cup, quest'anno non ha avuto un vincitore ufficiale. E' quanto ha stabilito la giuria internazionale che ha retrocesso di due posizioni lo yacht francese «Diva», primo in tempo compensato all'arrivo a Plymouth, confermando però, a termine di regolamento, nei loro piazzamenti gli altri concorrenti. Così, ad esempio, lo yacht italiano «Brava» è rimasto al secondo posto e l'irlandese «Justine» al terzo affiancato da «Diva».

«Diva» è stato comunque lasciato il titolo di migliore imbarcazione individuale nella Admiral's Cup la cui classifica di squadra è stata vinta dalla Germania federale.

Si percorre sempre allo stesso modo: proprio come una pista di «Formula uno» automobilistica. Il primo braccio è di bolina il secondo e terzo, di lasso, sono i più veloci e si usa lo «spi». Il quarto è uguale al primo, cioè si risale il vento sullo stesso percorso. Il quinto è di poppa e si usa lo «spi». Il sesto e ultimo è come il primo quarto, di bolina.

Verrielli: arganelli per «cazzare», cioè tirare le scotte.

L'Italia aspetta adesso un altro exploit di Mennea

CON LE BATTERIE DEI 200 TORNA OGGI IN PISTA IL VELOCISTA AZZURRO

Carl Lewis dice che... ha finito Pietro tira un sospiro di sollievo

Il medagliere dopo quattro giornate

Usa	O	A	B
Germania Est	5	5	5
Unione Sovietica	4	4	3
Cecoslovacchia	3	4	3
Polonia	2	2	1
Germania Ovest	2	0	1
Italia	1	3	0
Jamaica	1	1	0
Norvegia	1	0	1
Messico	1	0	0
Gran Bretagna	1	0	0
Olanda	0	1	0
Brasile	0	0	1
Bulgaria	0	0	1
Nigeria	0	0	1

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

HELSINKI — Dopo il riposo di ieri i mondiali dell'atletica tornano in scena. Mercoledì sera hanno trovato il record eletto Carl Lewis e Jarmila Kratochvílová re e regina dell'Olimpia Stadium.

Osservando il medagliere emerge l'ottima tenuta degli americani, un calo evidente dei sovietici e dei tedeschi dell'Est, una sorprendente affermazione di polacchi e cecoslovacchi, una prestazione incerta dell'Europa occidentale in generale, con il crollo di francesi e inglesi, che si sono presentati ad Helsinki, con rappresentative particolarmente numerose.

La nostra nazionale ha ritrovato il sorriso dopo un inizio deludente grazie a Cova ed alla staffetta 4x100, protagonista in una gara che ha visto gli americani involarsi in una splendida rincorsa vincente al primato del mondo. E oggi comincia l'avventura di Pietro Paolo Mennea, densa di motivi anche extra sportivi particolarmente interessanti. Ma attendiamo anche con ansia la prova di Gabriella Dorio sui 1500 metri e circondiamo di simpatia l'immagine sornione di Mariano Scartezzini impegnato nella finale dei 3000 siepi.

È un mondiale che ci ha già

regalato nuovi e vecchi personaggi: il sorriso maligno ed affascinante di Ulrike Meyfarth nel duello poi perduto con Tamara Bykova nell'alto, la coraggiosa e vincente spericolatezza tattica di Mary Becker contro il contingente sovietico dei 3000 guidato dalla gladiatrice di sempre Tatiana Kazankina, la conferma di Moses in una gara dove non perde da sei anni, la magra figura di Alberto Salazar sui 10 mila, competizione cui le sue qualità palesemente non si adattano da lui preferita per ragioni commerciali all'impegno sulla maratona dove è primatista del mondo (disertò la selezione americana a Boston per percepire l'ingaggio favoloso della maratona miliardaria di Rotterdam).

Ieri Helsinki è stata invasa da cinquemila arditi corridori pronti a cimentarsi nella tradizionale maratona della città; oggi ritornano sul palcoscenico della capitale finlandese i campioni nel vasto programma della giornata in cui segnaliamo tra le altre finali quella dei 3000 siepi e del giavellotto maschile.

Dicevamo che è il giorno dell'esordio di Pietro Paolo Mennea nella gara in cui abbiamo maggiori speranze: i 200 metri. Ieri la vigilia è trascorsa tranquilla per il veloci-

sta barlettano che ha improvvisato una conferenza stampa all'ora di pranzo per soddisfare le insistenti richieste dei giornalisti. Fuori programma inaspettato, un incontro un po' «costruito» tra Mennea e Lewis con tanto di «paparazzi» a inondare di flash la storica stesca di mano.

«Correrà i 200 metri?» ha chiesto un giornalista italiano al gigante dell'Alabama. «No, ho finito», e Mennea scherzando sussurra un eloquente sospiro.

L'atleta del Capannelle Club non si azzarda a tentare un pronostico e soprattutto non nomina nessuno dei suoi antagonisti. «Si vincerà probabilmente con un tempo inferiore ai 20"10».

— Chi lo può fare?

— Alcuni dei finalisti...

— Vedi Pavoni e Simionato in finale?

«Credo, che siano due ragazzi di temperamento e di carattere; possono farcela».

— La medaglia d'argento nella staffetta ti ricarica ulteriormente?

«Certo, anche se il compito resta difficile».

— Tra gli avversari non vuoi proprio indicare nessuno?

«Un americano mettetecele sempre».

— Hai sentito che corre Mirks, pare si sia ristabilito?

«Meglio per lui, sarà ansioso di vendicare le due sconfitte patite contro di me quest'anno».

— Quattro gare sono molte, forse troppe...

«Sono distribuite in tre giorni fino alla finale di domenica e quindi non avvantaggiano nessuno».

— Sei contento che Lewis non corra?

«Non mi fa effetto, bisognerebbe anche sapere se Lewis è in grado di esprimersi al meglio dopo i ripetuti impegni di questi giorni».

Lewis invece, protagonista assoluto dei campionati fino a questo momento riceve l'illustre visita di Lasse Viren, l'eroe locale e si atteggia da turista dopo aver spopolato nelle gare dell'Olimpia Stadium.

Percorrendo i viali del vil-

laggio si incontra anche Gabriella Dorio, dimagrita ed asciutta pronta a recitare il suo ruolo nella gara dei 1500 metri che prende il via nel pomeriggio; la vicentina ha nel tempo di salutare Irene Szepinska non dimenticata campionessa degli Anni 70, oggi in veste di accompagnatrice ufficiale della squadra polacca.

Nel supermercato davanti alle strutture del collegio degli studenti della facoltà di ingegneria dell'Università di Helsinki che ospita i 1500 atleti di questi campionati, Calvin Smith, più tranquillo che mai, con tanto di registratore a cuffie mentre digerisce musica ad alto volume, fa una buona spesa. In questi giorni deve essere in forma per i 200, ma speriamo che qualcuno lo sia più di lui...

Valerio Piccioni

costata una staffetta competi-

tiva: quante fatiche per co-

stringerli ad andare a Formia,

gli esami, la famiglia, le ragaz-

ze... Senta prenda il caso più

deludente, Piotti ed Evangelisti

non gli avessimo dato fiducia

sarebbe andato in vacanza

con i genitori: così lo ritrova-

vamo, a settembre a saltare

7.30!...

— Ma polacchi e cecoslo-

vacchi che nel ranking assolu-

to dell'atletica erano sotto

di noi questi problemi paiono

non averli...

«E i romeni? i francesi? i

bulgari? gli ungheresi? Polon-

ia e Cecoslovacchia hanno

trovato alcuni risultati ma in

un incontro con due atleti per

non dobbiamo ragionare con-

siderando la nostra atletica

vertice come una disciplina

professionistica».

— Si spieghi meglio...

«È presto detto. Se la nazio-

nale di calcio sbaglia una par-

tita l'opinione pubblica forse

INTERVISTA CON IL COMMISSARIO

Per il c.t. Enzo Rossi altre buone prospettive

HELSINKI — Enzo Rossi, ct azzurro commenta il meeting mondiale al giro di boa. Romano di Zagabria, 49 anni, il nostro tecnico vanta tra le sue maggiori qualità non notevole apertura al dialogo che ne fa un vivace interlocutore di chiunque lo interroghi. «Un bilancio? Sarei stato soddisfatto anche se Cova fosse arrivato terzo, se la staffetta avesse fallito anche in bronzo... pensate che con 38" e 50 centesimi non si entrava in zona medaglia e tutti avrebbero parlato di delusione».

«Comunque qualcuno ha fallito la prova: Orlando, Piotti, Evangelisti, Saba...».

«Non me la sento di prendermela con nessuno sia chiaro. Ma lo sa in che condizioni lavoriamo tutto l'anno per poter preparare una squadra in grado di partecipare ai mondiali? Lo sa che cosa ci è

costata una staffetta competi-

tiva: quante fatiche per co-

stringerli ad andare a Formia,

gli esami, la famiglia, le ragaz-

ze... Senta prenda il caso più

deludente, Piotti ed Evangelisti

non gli avessimo dato fiducia

sarebbe andato in vacanza

con i genitori: così lo ritrova-

vamo, a settembre a saltare

7.30!...

— Ma polacchi e cecoslo-

vacchi che nel ranking assolu-

to dell'atletica erano sotto

di noi questi problemi paiono

non averli...

«E i romeni? i francesi? i

bulgari? gli ungheresi? Polon-

ia e Cecoslovacchia hanno

trovato alcuni risultati ma in un incontro con due atleti per non dobbiamo ragionare con-

siderando la nostra atletica vertice come una disciplina

professionistica».

— Si spieghi meglio...

«È presto detto. Se la nazio-

nale di calcio sbaglia una par-

tita l'opinione pubblica forse

ha tutto il diritto di contesta-

re, comunque di discutere

qualche giocatore: sono dei

professionisti ben pagati. Per

noi il discorso cambia: la

squadra è formata da atleti

che hanno tutti i problemi dei

giovani di oggi».

— Per concludere le pro-

spective per il proseguo dei

campionati...

«Penso che siano buone; ab-

biamo Patrigiani e Mei in

grado di compiere una buona

gara sui 1500 metri e poi i

saltaatori, anche se purtroppo

con una qualificazione nell'alto

posta ad un limite proibiti-

vo (2.26)».

Il Ct sembra essersi scorda-

to di nominare Mennea: forse

per scaramanzia...

V. P.

OGGI LE PRIME PROVE, DOMENICA LA CORSA

Anche a Zeltweg i favori ai turbo Ferrari e Renault

ZELTWEG — Undicesimo atto, domenica sul circuito austriaco di Zeltweg, del mondiale di Formula uno. Potrebbe essere quello decisivo, il giro di boa che finalmente riuscirà a dare un'indicazione più netta, nel ristretto gruppo dei candidati, su chi si potrà fregiare quest'anno del titolo di campione del mondo.

Inutile dire che anche le caratteristiche della pista di Zeltweg, come già quelle di Hockenheim, domenica scorsa, sembrano fatte apposta per i turbo: lunghi rettilinei e grandi curve che le vetture possono affrontare a tutta velocità. D'obbligo, quindi, i favori del pronostico per lo stesso quartetto che, oltre a capeggiare la classifica mondiale, si è già mostrato protagonista in Germania.

Con un successo domenica, Alain Prost riassume probabilmente ad allargare quello scarto con gli avversari che il quarto posto di domenica scorsa ha appena accennato.

Lo potrebbe aiutare gli inserimenti di Andrea De Cesaris, Riccardo Patrese, Elio De Angelis, Onigell Mansell, tutti piloti che nelle ultime corse hanno dimostrato di essere in crescita e di puntare a nobilitare

ATTUALITÀ

CONCLUSA A VANCOUVER LA SESTA ASSEMBLEA ECUMENICA

Le chiese cristiane condannano l'uso del deterrente nucleare

Appello di un migliaio di delegati in rappresentanza di mezzo miliardo di fedeli

VANCOUVER — Con un solenne appello perché tutte le Chiese considerino «un crimine contro l'umanità» la produzione, il dispiegamento e l'uso delle armi nucleari, e con la decisione di inviare delegazioni al presidente americano Ronald Reagan e al leader sovietico Yuri Andropov affinché facciano ogni sforzo sulla via del disarmo, si è conclusa la sesta assemblea del Consiglio ecumenico delle Chiese (Cec).

Quello che è stato definito «il più rappresentativo vertice cristiano dei nostri tempi» — erano presenti quasi un migliaio di delegati di 300 Chiese che in Oriente e in Occidente, nella vecchia cristianità e nel Terzo mondo, raggiungono mezzo miliardo di fedeli — si è conclusa l'altra sera nella città canadese di Vancouver, dove era cominciato il 24 luglio.

Molti gli argomenti dibattuti all'assemblea del Cec, centrata sul tema: «Gesù Cristo vita nel mondo». Ma i due grandi filoni che hanno animato l'organismo fondato nel 1948 ad Amsterdam (e con sede stabile a Ginevra) sono stati «pace e giustizia» da una parte e «battesimo, eucarestia, ministero» (Bem), dall'altra. Il Bem è stato approvato nel gennaio 1982 a Lima da «fedeli e costituzioni», la commissione dottrinale del Cec composta da 12 teologi, tra cui dodici cattolici, ma anche la Chiesa romana non è membro dell'organismo fondato per favorire l'unione dei cristiani.

La consapevolezza del «rischio crescente dell'olocausto nucleare» — è stata particolarmente acuta a Vancouver, anche perché la città è lambita da quel Pacifico che — come ha detto Philip Potter, giamaicano, segretario generale del Cec — «da oceano di vita è diventato oceano di morte» con lo scoppio della bomba atomica su Hiroshima, una città anch'essa sulle rive del Pacifico. L'assemblea non ha solamente condannato «inequivocabilmente» la guerra nucleare, ma ha anche giurato che «si deve rifiutare il concetto di dissuasione, perché esso è moralmente inaccettabile».

cettabile e incapace di salvaguardare a lungo termine la pace e la sicurezza». La pace, afferma un altro testo, «non può edificarsi sulla ingiustizia». Perciò oggi le Chiese sono chiamate ad una nuova confessione della loro fede ed al pentimento per tutte le occasioni in cui esse sono rimaste silenziose davanti alle ingiustizie e alle minacce contro la pace. Per concretizzare questo «appello», i delegati di Vancouver hanno preso apertamente posizione su alcuni «nodi» giudicati oggi pericolosi per la pace e la giustizia: Africa australe, Medio Oriente, Gerusalemme, Cipro, Centro America, Afghanistan.

Ma, questo sforzo di concretizzazione ha dato risultati non egualmente apprezzati dai delegati del Cec. Infatti,

mentre tagliate è stata la condanna dell'apartheid («ogni teologia che lo sostiene o lo scusa è eretica»), e severa la critica all'attuale amministrazione statunitense che cerca di «destabilizzare il Nicaragua» per «controllare tutto il Centro America», la «risoluzione» sull'Afghanistan — dove dal dicembre '79 è al potere un regime sostenuto dall'armata sovietica, e contrastato dai «ribelli musulmani» — è stata giudicata «debole» e «inaccettabile» da molti delegati.

Sul versante teologico, la discussione sul Bem ha rappresentato per l'assemblea, dice un documento, «una sfida appassionante, perché per la prima volta le diverse tradizioni sono chiamate ad un confronto su questi argomenti faccia a faccia». «Ma siamo

anche convinti — prosegue il testo — che il Bem non esprime una vera convergenza su alcune importanti questioni».

Il problema che nei dibattiti ha creato più contrasti è quello sul «ministero ordinato», cioè sul sacerdozio e sull'episcopato, da alcune Chiese considerato indispensabile, e da altre no. Anche il problema della «donna-prete» ha visto posizioni contrapposte: favorevoli alla «donna-pastore» la gran parte delle Chiese nate dalla riforma, assolutamente contrarie le Chiese ortodosse. Il Vaticano ha mandato a Vancouver una delegazione ufficiale di venti persone (vescovi, preti, laici). Tra esse, vi era il vescovo ausiliare di Roma, mons. Pietro Rossini. Le Chiese protestanti italiane erano presenti all'assemblea del Cec con tre pastori.

A WASHINGTON GIORNATA DEDICATA ALL'«AMICO DELL'UOMO»

Ci aiutano a riflettere i cani sul nostro grado di sensibilità

La crociata contro la vivisezione riesce a incidere negli Stati Uniti

WASHINGTON — Per un giorno la capitale politica degli Stati Uniti ha dimenticato i problemi più gravi e impellenti. Per 24 ore sono stati dimenticati i Centro America, l'economia, le presidenziali dell'84 e la disoccupazione. Sotto le luci della ribalta il più antico e fedele amico dell'uomo: il cane.

Washington ha, infatti, dedicato una giornata del mese di luglio al «Dog days of summer», alla quale ha partecipato in massa oltre il 60 per cento della popolazione, ritrovando punti di «emozione» che non si vedevano più da molto tempo.

Tutto è iniziato alcuni mesi fa. Un'inchiesta pubblicata dalla «Washington Post» rivelò che il ministero della Difesa si stava preparando ad aprire un laboratorio per lo studio

delle ferite riportate in seguito ad eventi bellici, Bethesda, nel Maryland, dove centinaia di cani rinchiusi in recinti, sarebbero stati anestetizzati e quindi, a distanza ravvicinata, fatti oggetto dei colpi di arma di cui, appunto, si volevano studiare gli effetti. L'obiettivo finale era quello di insegnare ad un gruppo di medici come intervenire nelle particolari situazioni, determinate da ferite da combattimento.

La reazione all'inchiesta della «Washington Post» fu immediata. Oltre 40 «congressmen» firmarono una lettera indirizzata al ministro della Difesa, Gaspar Weinberger, nella quale manifestavano la loro ferma opposizione all'espandersi della «sperimentazione su animali vivi da parte dei militari». Donald Dayle,

uno dei primi chirurghi ad operare in Vietnam e attualmente membro dell'associazione per la protezione degli animali, ha affermato che «gli effetti delle ferite da combattimento sono già perfettamente documentati e conosciuti».

Dopo la denuncia dei congressisti, comunque, fu immediata anche la reazione di Weinberger (il ministro della difesa Usa possiede uno stupefacente collie che bloccò tutte le sperimentazioni sui cani da parte delle forze armate e ordinò un'inchiesta sull'uso degli animali nelle ricerche militari).

La «piccola» vittoria riportata, in questa occasione, non rappresenta però la fine di quella che da molti viene definita «una vera e propria per-

Tempo di maquillage



Londra — Sembra scherzosamente voler fermare il tempo il giornalista salito sulla torre dell'orologio in occasione di lavori di restauro, ma il celebre Big Ben non ha smesso di lavorare nemmeno durante il maquillage a lui dedicato

DALL'INGHILTERRA STUPEFACENTI A BUON MERCATO

Colla o gas di accendini tutto serve per un «trip»

Il nuovo modo di drogarsi ha fatto 104 morti in due anni

LONDRA — Dalla colla del modellismo al gas degli accendini, le ricette per i nuovi modi di «sniffare» dilagano in Gran Bretagna: soprattutto nelle università. E le autorità confessano la loro impotenza. Mille volte meno costoso della cocaina, il «metodo», semplice e accessibile a tutti, ha spesso conseguenze tragiche.

Andrew Morley, 17 anni, di Ashton Under Lyne (nel centro del Regno Unito), è una delle più recenti vittime della nuova moda che sta conquistando la gioventù. Aveva l'abitudine di ritrovarsi la sera con due amici vicino al serbatoio municipale fuori uso, per sniffare. «La colla rende un po' balordi. Andrew era partito», ha detto uno dei suoi amici, spiegando come Andrew annegò nel serbatoio. In due anni, indica il mini-

stero della sanità, 104 persone in Gran Bretagna sono morte per overdose di colla o di solventi. In Scozia il fenomeno ha conosciuto un «boom» spettacolare, come indica un'inchiesta fatta presso due mila allievi di un liceo di Glasgow. Un ragazzo su 5 ammette, nel 1983, di aver «provato» almeno una volta: nel 1976 erano uno su 20.

In luglio in Scozia è entrata in vigore una legge («solvent abuse act»), che permette ai tribunali minorili di porre sotto sorveglianza i giovani adepti della «moda». Solitamente gli «sniffatori» hanno da 13 a 16 anni, ma c'è chi comincia a 8, spiega Jeff Powers, che nello scorso febbraio ha creato «Kick it» («liberate con una pedata»), Sos telefonico, per aiutare le

vittime della colla e i loro parenti.

Il servizio funziona a Milton Keynes, città modello distante un centinaio di chilometri da Londra. Powers spiega: i ragazzi sono dediti ai solventi più delle ragazze: i bianchi più dei neri; il fenomeno colpisce tutte le classi sociali. Da quanto è stato costituito «Kick it» ha ricevuto oltre 5 mila chiamate. I dirigenti del servizio, gratuito, sperano di poter presto offrire un ostello dove ospitare chi voglia liberarsi del vizio.

Le ricette degli sniffatori sono varie, e probabilmente inesauribili. La colla per modellini è la più spesso usata, seguita dal diluente per «carta liquida» usato in dattilografia. La direttrice di un «officente», casa per emarginati alla periferia di Londra, spiega: seguono lo «white spirit», le ricariche per accendini, il lucido per scarpe e anche il gas butano inalato a piccole dosi. Il solvente viene versato in un sacchetto di plastica: basta aspirare profondamente. John Worthington, 17 anni, di West Kerby (vicino a Liverpool), è morto il 3 agosto dopo aver respirato il gas di un estintore, su un treno.

Molti giovani provano la colla per curiosità, come una prima sigaretta, spiega la responsabile dell'«officente» di Londra; chi prosegue ha motivi ben precisi: difficoltà familiari o scolastiche, mancanza di progetti o di attività sportive. Secondo gli studi medici compiuti finora, la dipendenza è psicologica più che fisiologica.

I dirigenti di «Kick it» spiegano: lo sniffatore può smettere da un giorno all'altro, appena cambia ambiente o appena migliora la sua situazione affettiva o sociale. Solventi e gas presi a forti dosi hanno effetti irreversibili sulla salute, come dimostra lo studio compiuto dalla St. George hospital medical school di Londra: perdita di memoria, lesioni polmonari, al fegato e ai reni, turbe nervose. La morte si ha di solito per soffocamento, o ha cause accidentali dovute alle allucinazioni e alle perdite di equilibrio.

ERA UNA RISERVA, VI CERCHERANNO L'ORO NERO

Ecologisti contro petrolieri per un isolotto dell'Alaska

«È uno scandalo la licenza data dal ministero dell'interno»

WASHINGTON — Con una decisione a sorpresa il ministero dell'interno degli Stati Uniti ha deciso di sospendere lo status di riserva naturale dell'isola di Saint Matthew nel mare di Bering, all'estremo Nord dell'Alaska, per consentire la costruzione di un terminal petrolifero e di una nuova base di ricerche e prospezioni, dotata anche di un aeroporto. L'isola era stata definita nel 1970, nel corso del dibattito in Congresso che servì a renderla un luogo «intoccabile» per l'uomo, come «l'area più vicina al suo originale stato naturale di tutto il territorio nord americano». Proprio per questo motivo i sette gruppi conservazionisti che sono immediatamente insorti contro la decisione del governo, hanno dichiarato che si tratta di «un provvedimento senza precedenti destinato a costituire il più grave attacco mosso contro il patrimonio naturalistico e contro la tutela dell'ambiente nella recente storia degli Stati Uniti».

Secondo il sottosegretario agli Interni William Horn, la scelta «è — invece — stata accuratamente vagliata» e l'affitto dell'isola di Saint Matthew, che entro trent'anni dovrebbe ritornare riserva naturale, avrebbe consentito

la definitiva acquisizione al patrimonio dello Stato di circa 6000 ettari di territorio vergine nell'Alaska continentale. I conservazionisti obiettano tuttavia che il valore naturalistico di Saint Matthew è nettamente superiore a quello delle aree di nuova acquisizione, le quali per altro erano già soggette a particolari vincoli di tutela.

Gli occhi sull'isola di Saint Matthew, situata in un punto di notevole importanza strategica per le ricerche del greggio nel Mare di Bering, erano stati puntati, a partire dal 1980, con particolare interesse dalla «Atlantic Richfield Co.» (Arco) la settima compagnia petrolifera degli Usa. Dopo le prime risposte negative i dirigenti della Arco decisero di premere sulle controparti degli indiani Aleutini e sugli Eschimesi, affinché costituissero un consorzio che reclamasse i propri diritti sullo sfruttamento economico dell'isola.

La richiesta avanzata dalle popolazioni locali è stata, come abbiamo visto, accolta e ora il consorzio, denominato «Ciri Group», dovrà stipulare un contratto per lo sviluppo dell'isola.

Barton Gellman
del «Washington Post»

UN FENOMENO PREOCCUPANTE CHE CREA PROBLEMI PER LA SALUTE

Tintarella alla rovescia per gli africani Rovinano la pelle per averla color latte

ABIDJAN — Il celebre slogan «black is beautiful», diffuso dagli afroamericani per affermare la loro identità di fronte al mondo, non incontra fortuna in Africa, dove negli ultimi anni è dilagato il ricorso a prodotti per sbiancare la pelle. Tale uso è divenuto un vero fenomeno sociale che, a giudizio di alcuni, rischia di trasformarsi in autentico flagello: è in gioco la salute della pelle.

In Senegal e in altri paesi il vezzo è molto frequente, ma nessuna parte dell'Africa ne è immune. I prodotti per la depigmentazione vengono soprattutto dai paesi del Golfo di Guinea: Ghana, Nigeria e così via. Cosmetici, pomate, saponi, contengono sostanze che, applicate regolarmente, erodono la pelle e la rendono pallida. I rischi sono grandi: i dermatologi spiegano che co-

si tratta la pelle diventa molto vulnerabile all'aggressione esterna di certi microbi. Eliminata la pigmentazione, le capacità difensive della pelle restano ridotte. Alcuni medici ritengono che i prodotti «rischiaranti» possano essere la causa d'una buona parte dei tumori cutanei registrati in Africa. E gli effetti di quei prodotti sono molto diversi: qualche pelle sopporta bene il trattamento, mentre invece altre si ritrovano lardellate di chiazze brune, particolarmente antiestetiche, e altre ancora avvizziscono e perdono tutta la freschezza. Malgrado i pericoli, l'impiego di questi cosmetici continua a crescere, e fa prosperare un'industria ormai cospicua.

Negli ultimi tempi varie inchieste sono uscite sulla stampa africana: cercano di analizzare i motivi che spin-

gono la gente, specie le donne, a usare i prodotti «teint clair forcé», come sono chiamati nella Costa d'Avorio. La maggior parte delle intervistate afferma di usare i cosmetici sbiancanti «per far piacere al marito», ma parecchi sposi interpellati si dichiarano invece contrari a tale pratica, «tanto più che i prodotti in questione emanano odore sgradevole».

Come lottare contro questo «male endemico», come lo ha chiamato recentemente il settimanale di Abidjan, «Ivoire dimanche»? Vari cittadini affermano che le autorità debbono regolarmente con rigorare la vendita dei vari prodotti dopo serie analisi dei loro componenti. Aggiungono che si dovrebbero fare campagne psicologiche per spiegare alle donne africane «la specificità della loro bellezza».

L'Aids in Canada

OTTAWA — Venti persone sono morte fino ad oggi in Canada per aver contratto la sindrome da immunodeficienza acquisita («Aids»), una malattia che colpisce gli omosessuali, hanno reso noto funzionari del ministero canadese della sanità.

I casi di «Aids» sono raddoppiati negli ultimi tre anni, hanno precisato i funzionari che hanno detto di temere il propagarsi della malattia per la vicinanza del Canada agli Stati Uniti, dove 750 delle 1.900 persone che hanno contratto la malattia sono morte.

Un portavoce del ministero della Sanità canadese a Ottawa ha aggiunto che si è notato che molti omosessuali canadesi vittime dell'Aids si sono recati a San Francisco e New York.

FRANCESE SCALA L'INTEGRALE DEL PEUTEREY

A tempo di primato sulla vetta del Bianco

AOSTA — Jean Marc Boivin — gendarme del plotone specializzato di alta montagna di Chamonix — ha scalato a tempo di record l'«integrale del Peuterey», una «cresta» che comprende tutte le vette che si incontrano dalla Val Veny (sopra Courmayeur) sino alla cima del Monte Bianco. Per compiere l'intero percorso ha impiegato dieci ore e mezzo, un tempo eccezionale se si pensa che la «prima solitaria» venne effettuata dall'alpinista francese René Desmaison in tre giorni e con due bivacchi in parete.

Boivin — che si sta ormai affermando come uno dei «grandi» dell'alpinismo transalpino e quest'anno ha già effettuato sei «prime» — è partito alle 4.30 del mattino equipaggiato con «materiale leggero» e in due ore e 45 minuti ha raggiunto i 3.773

metri dell'Aiguille Noire du Peuterey, dove aveva in precedenza depositato un nuovo paio di calzature, una piovra e i ramponi, materiale adatto alle pareti successive, ricoperte di neve e ghiaccio. Scendendo dalla Nord dell'Aiguille Noire ha incontrato le maggiori difficoltà, perché in alcuni tratti la corda si era impigliata nelle rocce; poi ha proseguito toccando le vette di Dames Anglaises, Punta Guglielmina, Aiguille Blanche du Peuterey, Monte Bianco di Courmayeur e, alle 15, la cima del Monte Bianco.

Intanto la spedizione alpinistica guidata da Francesco Santon, al termine di un'audace scalata, ha portato sulla cima del K2 la bandiera della Croce rossa italiana, affidatagli dal presidente del comitato nazionale femminile, Maria Pia Fanfani.

Black-out a Manhattan



NEW YORK — Un incendio divampato in una stazione per l'erogazione dell'energia elettrica ha provocato l'oscuramento del centro di Manhattan, lasciando senza elettricità l'importante distretto delle vendite al dettaglio e dei grandi magazzini. Un'area di 12 blocchi è senza luce e la polizia ha riferito che l'elettricità non potrà essere erogata prima del week end. Il black out provocherà perdite per diversi milioni di dollari per i negozi, i grandi magazzini e gli alberghi della zona. 500 poliziotti sono stati mobilitati per presidiare le zone ed impedire saccheggi nelle strade che sono state illuminate da 62 generatori mobili. Il black out ha spinto i semafori provocando paurosi ingorghi. In centro della foto Manhattan al buio.

LA NOTIZIA DELL'AFFONDAMENTO È STATA CONFERMATO DAL PENTAGONO

Un sommergibile atomico russo naufraga nel Pacifico I resti sono lì, ma i 90 uomini dell'equipaggio?

WASHINGTON — Un sottomarino sovietico a propulsione nucleare, con 90 uomini d'equipaggio, è colato a picco nel Pacifico settentrionale lo scorso mese di giugno. Lo ha detto l'altra sera la rete televisiva americana «Cbs». Successivamente la notizia è stata confermata dal Pentagono.

Secondo la «Cbs» non si conosce la sorte dell'equipaggio del sottomarino ma, citando un responsabile dei servizi di informazione americani che non ha voluto essere identificato, la televisione ha detto che il naufragio «ha quasi certamente provocato considerevoli perdite di vite umane».

Le cause dell'incidente non sono note ma potrebbe essersi trattato di un guasto meccanico non collegato con il reattore nucleare, in quanto non sarebbero state trovate tracce di contaminazione radioattiva.

La «Cbs» precisa che i servizi di informazione americani si sono resi conto dell'accaduto osservando l'attività delle

navi di salvataggio sovietiche nel Pacifico settentrionale. Il naufragio sarebbe avvenuto al largo della penisola sovietica della Kamchatka, a Sud della base navale di Petropavlovsk, e le navi sovietiche sarebbero riuscite solo recentemente a riportare in superficie i resti del sommergibile.

L'Unione Sovietica — ha detto la «Cbs» — aveva perduto un altro sottomarino nucleare nei pressi della Gran Bretagna nel 1970. Inoltre, tre anni fa, un incendio era scoppiato a bordo di un sommergibile nucleare sovietico al largo del Giappone ma si era potuto rintracciare il sottomarino verso un porto sovietico.

Nel 1974 un sottomarino convenzionale sovietico era affondato nel Pacifico e la Cia con un'operazione segreta su larga scala, era riuscita a riportare in superficie una parte del sottomarino e i corpi di 70 marinai.

Gli Stati Uniti hanno da parte loro perduto due sottomarini nucleari a causa di

incidenti. Il «Thresher», scomparso al largo di Capo Cod (costa orientale degli Stati Uniti) nel 1963 con 129 uomini a bordo, e lo «Scorpion», affondato nell'Atlantico nel 1968 con 99 uomini d'equipaggio.

La scarsità di notizie sul naufragio del sottomarino sovietico non consente di determinare con precisione a quale classe appartenesse il battello. L'unico dato rivelato, cioè i 90 uomini di equipaggio, fa ritenere che si tratti di un battello non recente, delle classi «Papa», «Charlie», o «Hotel». Sarebbero quindi da escludere i modelli più grandi «Yankee», «Delta», e il modernissimo «Typhoon» da 30 mila tonnellate, con 200 equipaggi superiori a 120 uomini.

I sottomarini della classe «Papa» sono lunghi oltre 105 metri e hanno un dislocamento di 7 mila tonnellate in immersione, un motore di 40 mila cavalli permette loro una velocità di 26 nodi in superficie e di 30 nodi in immersione. L'armamento è composto da

dieci missili balistici «Ssn-7», a testata nucleare e 6 tubi lanciasiluri.

La classe «Charlie» (ne esistono due tipi di dimensioni simili) si riferisce a battelli lunghi 103 metri di circa 5200 tonnellate in immersione. Una velocità di 33 nodi in immersione è possibile grazie ad un motore di 30 mila cavalli. Sono armati con dieci missili «Ssn-8», a testata nucleare e 10 lanciasiluri.

Alla classe «Hotel», la più grande delle tre, appartengono sottomarini lunghi oltre 115 metri, con un dislocamento in immersione di 5600 tonnellate. Un apparato motore di 30 mila cavalli permette loro di raggiungere i 28 nodi in immersione. Il modello più recente dei tre compresi in questa classe imbarca sei missili «Ssn-8», a testata nucleare e otto tubi lanciasiluri.

Secondo un documento reso noto dal Pentagono, nel 1981 l'Urss possedeva a quella data 377 sottomarini dei quali 180 a propulsione nucleare.

i telegrammi

Giudice ritarda e si dà la multa

SANTA FE (NUOVO MESSICO) — H. Vern Payne, giudice presidente della Corte suprema dello Stato americano del Nuovo Messico, si è imposto una multa di 50 dollari, per essere giunto in ritardo di cinque minuti ad un'udienza che doveva presiedere. Ha motivato con queste parole il provvedimento: «Siccome l'alta corte richiede accuratezza al protocollo, efficienza e tempestività, ho ritenuto giusto impormi questa ammenda».

I danni in Brasile per le inondazioni

BRASILIA — A 1.600 milioni di dollari (oltre 2.500 miliardi di lire), ammontano i danni nel Sud del Brasile dalle inondazioni, che hanno colpito in particolare gli stati di Santa Catarina, Paraná e Rio Grande do Sul.

Le intense piogge e gli straripamenti dei fiumi hanno provocato l'evacuazione di circa 350 mila persone, nella loro maggioranza nello stato di Santa Catarina, creando gravi problemi.

«Robinson Crusoe» è tornato a casa

PERUGIA — Osvaldo Micheli, novello Robinson Crusoe, l'imprenditore trentacinquenne di Nocera Umbra scomparso il 2 marzo scorso per andare a vivere in mezzo ai boschi, dove fu avvistato il 25 luglio scorso, è tornato a casa ieri.

E l'uomo, inviperito morsicò il serpente

LAKE CITY — Inverperito, è il caso di dirlo, per essere stato morsicato da un serpente velenoso all'avambraccio destro, Earle Waldron, di 42 anni, con un morso ha staccato di netto la testa al rettile, ma questi, prima di morire, lo ha morsicato altre sei volte, incluso un morso alla lingua. Trasportato all'ospedale Waldron ne è uscito dopo quattro giorni di cure intense. I medici non pensavano che ce l'avrebbe fatta.

Quartetto zingano in carcere per furti

PORTOGRUARO — Quattro zingari minorenni sono stati arrestati dai carabinieri quando hanno recuperato denaro e preziosi per un valore di oltre 20 milioni.

I militi hanno bloccato gli zingari, due di 15 e due di 16 anni, con tutta l'attrezzatura per scassinare le porte ed il bottino dei colpi più recenti, durante una perquisizione nel loro accampamento, situato in una zona ai confini tra i Comuni di Motta e Annone Veneto.

Morti e gravi per la «mareia rossa»

MANILA — Quattordici persone sono morte e altre 210 sono gravi dopo aver ingerito mitili contaminati dalla «mareia rossa», un'alga tossica, in due isole del centro delle Filippine, ha annunciato il ministero filippino della sanità. La denominazione di «mareia rossa» deriva dall'esteso sviluppo di un plancton unicellulare che contamina in particolare pesci e frutti di mare. Le vittime dell'intossicazione sono paralizzanti.

Nuovo mossiere per il palio di Siena

FRANCESCO FANUCCHI, 24 anni, mossiere è stato nominato dalla giunta comunale di Siena nuovo mossiere del palio in sostituzione di Ulrico Ricci che ha rinunciato all'incarico dopo che nel palio del luglio scorso ha avuto bisogno di dare 14 partenze non valide e rinviare il palio al giorno dopo.

Il compito del mossiere infatti è dei più difficili e delicati nella grande festa senese che si rinnoverà ancora il 16 corrente.

Precipita e muore bimbo di 16 mesi

MILANO — Un bambino di sedici mesi è morto ieri mattina a Sesto San Giovanni precipitando dal sesto piano della sua abitazione. Il piccolo, Gianluca Santoro, si trovava in casa con la nonna. Sluggendo un attimo alla sua sorveglianza si è arrampicato su una sedia vicino alla finestra, ha perso l'equilibrio ed è precipitato sull'asfalto. Nonostante il pronto intervento dei soccorsi, il piccolo è morto durante il trasporto.

Marittimo arrestato per violenza carnale

GENOVA — Natale Spisoli, 34 anni, di Palermo, marittimo della Tirrenia, è stato arrestato per sequestro di persona e violenza carnale ai danni di una passeggera tedesca di 19 anni.

Sul traghetto Flaminia, partito dalla Sardegna, il marittimo con un raggio avrebbe fatto entrare la ragazza nella sua cabina e quindi l'avrebbe violentata. Successivamente, la ragazza è riuscita a fuggire e a chiedere aiuto al bar della nave.

Nuovo suicidio da Notre Dame

PARIGI — Secondo suicidio da una delle torri di Notre Dame nell'arco di tre giorni: un uomo sulla quarantina si è tolto la vita lanciandosi nel vuoto e andando a sfrecciare sul sagrato della famosa cattedrale. Domenica, era stata la volta di una giovane donna di 24 anni che cadendo aveva travolto e ucciso un turista canadese. Quello odierno è il 24mo suicidio registrato nel 1983 anni di storia di Notre Dame.

ESTERI

OGNI GIORNO NUOVE TENSIONI NEL CONFLITTO INTESTINO CHE DILANIA IL PAESE

Rilasciati dai drusi di Joumblatt i tre ministri del governo libanese

Chieste le dimissioni del premier Wazzan e il ritiro dell'esercito dallo Chouf - Ancora missili sullo scalo di Beirut

DAMASCO — Tre ministri libanesi rapiti mercoledì dal Partito socialista progressista (Psp) di Walid Joumblatt, sono stati liberati ieri mattina. Lo ha annunciato un portavoce di Joumblatt, a Damasco, precisando che i tre ministri hanno accettato di trasmettere al Capo dello Stato libanese un messaggio in dieci punti sulle «condizioni poste dal Psp ad Amin Gemayel». Nel messaggio si chiedono in particolare le dimissioni del governo di Shafik Wazzan.

Secondo la radio di stato, i tre ministri sono stati dapprima trasferiti nella residenza dello sceicco Mohammed Abu Shakra, capo spirituale della comunità drusa, a Baatran, nello Chouf. Successivamente sono stati accompagnati al palazzo presidenziale di Baabda, a Beirut, dove erano attesi dal Capo dello Stato Amin Gemayel.

La radio falangista sostiene che il rilascio è avvenuto in seguito a un intervento personale del generale Amnon Lipkin, comandante delle forze israeliane nella regione di Beirut. La radio nazionale afferma invece che una offerta di mediazione israeliana è stata respinta dal governo.

I ministri Pierre Khoury (datori pubblici), Adel Hamie (finanza) e Adnan Mroue (sanità) erano stati presi in ostaggio dai drusi di Joumblatt mercoledì sera dopo un incontro con lo sceicco Abu Shakra, con il quale erano stati incaricati dal governo di aprire un dialogo. Secondo la radio nazionale, i drusi hanno consegnato loro una lista di rivendicazioni che riguardano in particolare il ritiro delle milizie cristiano-conservatrici dallo Chouf.

Secondo fonti dei servizi di sicurezza e l'emittente falangista «Voce del Libano», i drusi hanno avanzato cinque richieste dopo il rilascio dei tre ministri. Sono queste:

- dimissioni del governo, composto da dieci ministri, compreso il premier Shafik Wazzan, musulmano sunnita;
- ritiro dell'esercito libanese da Aley e dalle montagne dello Chouf, dove si affrontano dal novembre scorso le milizie cristiane e quelle druse;
- ritiro delle posizioni di artiglieria dell'esercito puntate contro le milizie druse dello Chouf;
- garanzie che tutte le sette religiose del paese abbiano uguali diritti;
- garanzie che il Libano mantenga la propria identità araba.

(questa richiesta, è stato osservato, rappresenta un evidente monito contro una possibile normalizzazione dei rapporti con Israele).

Nuovo bombardamento, intanto, ieri mattina, sull'aeroporto di Beirut, già danneggiato l'altro giorno nel corso di una battaglia fra l'esercito e i guerriglieri drusi. Un funzionario della compagnia aerea libanese «Mea» ha dichiarato che l'aeroporto, riaperto al traffico l'altra sera, è stato di nuovo chiuso.

Fonti dell'aeroporto hanno confermato che il bombardamento è avvenuto in due fasi: due missili «Grad» di fabbricazione sovietica alle 8.05, seguiti da altri due alle 8.51 (ora locale e italiana).

Negli ambienti governativi il nuovo attacco viene interpretato come una sfida dei guerriglieri drusi che non vogliono consentire la riapertura dell'aeroporto prima di

avere ottenuto il ritiro dell'esercito dalla regione dello Chouf.

Un «cessate il fuoco» imposto dal comandante delle truppe israeliane è entrato in vigore a mezzogiorno di ieri a Beirut e dintorni, dove anche ieri mattina vi sono stati scambi di colpi di artiglieria fra guerriglieri drusi ed esercito.

I soldati della guarnigione di Kfar Matta, assediati dai drusi, erano stati nuovamente attaccati ieri alle 9, subito dopo il bombardamento dell'aeroporto. Un portavoce militare afferma che un soldato è stato ucciso e due altri feriti. Secondo la radio falangista i soldati morti sarebbero due. Colpi di artiglieria sono arrivati sulla strada litorea a Sud dell'aeroporto, verso la località di Damour.

McFarlane riferisce a Gerusalemme E intanto Gemayel telefona a Reagan

GERUSALEMME — L'invio speciale degli Stati Uniti in Medio Oriente, Robert McFarlane, si è incontrato a Gerusalemme col premier Menachem Begin, al quale ha riferito il contenuto delle conversazioni da lui avute in questi giorni in varie capitali arabe.

«Fino a quando la Siria non darà segno di ammorbidire la sua posizione (contraria a richiamare il suo esercito dal Libano, n.d.r.), è illogico supporre che Israele possa fare molto», ha affermato la fonte, aggiungendo che McFarlane

«non era ottimista dall'inizio circa le possibilità di successo della sua missione, ma ciò non vuol dire che egli sia ora completamente pessimista».

McFarlane ha ricevuto assicurazioni da Begin e dal ministro degli Esteri Yitzhak Shamir, in un precedente incontro che il ripiegamento parziale dell'esercito israeliano sul fiume Awali è parte di un processo che dovrà concludersi con la completa uscita dal Libano di tutte le forze straniere e non nasconde alcun progetto di spartizione di questo paese tra Israele e

Siria. Analoga pessimistica valutazione dell'atteggiamento siriano aveva espresso McFarlane, al suo arrivo in Israele da Beirut, al ministro della Difesa Moshe Arens.

Un portavoce militare ha annunciato che è morto uno dei cinque soldati feriti l'altro ieri nei pressi di Beirut dall'esplosione di una salva di razzi Katiuscia, caduti accanto a una postazione militare israeliana. Nel bombardamento era già morto un altro soldato.

Altri due soldati israeliani del corpo di occupazione in Libano ieri sono rimasti uccisi e altri quattro sono stati feriti dal fuoco incrociato delle milizie cristiane e druse che sui monti dello Chouf si danno battaglia da settimane. Il reparto israeliano che presidiava un settore montuoso si è trovato in mezzo al fuoco dei fazioni rivali. I due caduti avevano rispettivamente 38 e 18 anni. Sale così a 517 il numero dei soldati israeliani morti in Libano dall'inizio dell'invasione del paese, 14 mesi fa.

Il crescendo di violenza in Libano, con i ripetuti bombardamenti sull'aeroporto internazionale di Beirut e i sanguinosi scontri tra l'esercito governativo e le milizie druse, è stato il tema di un colloquio telefonico che il Presidente libanese Amin Gemayel ha avuto ieri mattina con il Presidente americano Reagan.

E quattro rivelano radio Beirut e le emittenti private del Libano, aggiungendo che i due capi di stato hanno esaminato i mezzi e i modi per riprendere il controllo della situazione, resa ancor più incandescente — sul piano interno — dal sequestro e poi dal rilascio da parte delle milizie druse di tre ministri del governo libanese.

L'INTERROGATORIO DA PARTE DELLA MARINA AMERICANA

Nota di protesta Urss per la nave «Ulyanov»

In Nicaragua i guerriglieri antisandinisti massacrano 15 civili

MOSCA — Il ministero degli Esteri dell'Urss ha consegnato ieri una nota di protesta all'ambasciata statunitense a Mosca denunciando «azioni provocatorie» da parte della flotta statunitense nei confronti della nave mercantile sovietica «Aleksandr Ulyanov». A riprova del presunto coinvolgimento della superpotenza socialista nella crisi dell'America Centrale, gli Stati Uniti hanno alcune settimane fa affermato che la «Aleksandr Ulyanov» si stava dirigendo verso il Nicaragua con a bordo importanti forniture militari (elicotteri).

Nella nota di protesta, di cui ha dato notizia l'agenzia «Tass», i sovietici sostengono che la loro nave è diventata «bersaglio di provocatorie azioni da parte Usa durante un viaggio commerciale di routine nel Pacifico nei pressi dell'America Centrale». Due cacciatorpediniere e una fregata «hanno avvicinato l'unità sovietica e l'hanno sottoposta a un inammissibile e inaccettabile interrogatorio, incompatibile con la prassi della navigazione internazionale. Inoltre un elicottero si è alzato da uno dei cacciatorpediniere e ha sorvolato la nave e preso fotografie».

Il ministero degli Esteri dell'Urss parla di «pericolosa e illegale arbitrarietà» e avverte nella nota che «l'intera responsabilità per possibili conseguenze di simili azioni ricadrà interamente sugli americani».

Intanto, per quanto riguarda il Guatemala, il dipartimento di Stato americano ha ribadito che l'amministrazione di Washington non era stata informata in anticipo del colpo di Stato che ha portato al potere il generale Oscar Mejia Vides. Un portavoce ha tuttavia ammesso che uno degli addetti militari dell'ambasciata Usa in Guatemala si trovava nel palazzo presidenziale subito dopo il «golpe».

John Marcado, vice addetto militare americano, era stato visto sugli schermi della televisione guatemalteca mentre dopo il colpo di Stato si ag-



Città del Guatemala — Il deposto presidente della Repubblica, Efraín Ríos Montt, scortato da soldati dell'esercito, esce dal palazzo presidenziale, dopo la presa dei poteri da parte del nuovo capo dello stato gen. Oscar Humberto Mejía Víctores

rava nel palazzo presidenziale con in mano un «walkie-talkie».

Il portavoce del dipartimento di Stato ha detto che l'episodio non presenta niente di strano; ed ha spiegato che Marcado si era recato al palazzo presidenziale quando aveva saputo che stava accadendo qualcosa. Il «walkie-talkie», ha aggiunto il portavoce, doveva servire per comunicare con l'ambasciata.

Nell'Honduras, aerei militari americani da trasporto sono cominciati ad affluire con truppe ed equipaggiamenti militari nell'aeroporto di San Pedro Sula, nel nord del paese, segnando così l'inizio delle esercitazioni militari congiunte tra gli Stati Uniti e il paese centro-americano la cui durata sarà di circa sei mesi.

Fonti statunitensi e hondu-

regne non hanno voluto rendere noto quanti siano gli effettivi americani già giunti nel paese. Si sa, comunque, che all'operazione, denominata «Big Pine II», parteciperanno 5.600 soldati americani, 6.000 soldati honduregni e 19 navi della marina militare Usa, con circa 16 mila uomini.

In Nicaragua un gruppo di guerriglieri antisandinisti hanno teso un'imboscata ad un autobus che trasportava civili, uccidendo 15 persone, tra cui donne e bambini. Lo hanno reso noto funzionari del governo di Managua.

Un portavoce del ministero dell'Interno ha precisato che l'attacco è avvenuto mercoledì mattina a Nord della città di Jinotega, 145 chilometri a Nord di Managua, e che soltanto tre persone sarebbero sopravvissute.

Colonna verso lo Chouf



Beirut — Una colonna dell'esercito libanese si dirige verso la zona dei combattimenti contro i drusi sulle alture dello Chouf (Telefoto Upi)

PER COMPENSARE RIDUZIONI DEGLI «SS-20»

Supersottomarini russi in cantiere a Leningrado

COPENAGHEN — Secondo fonti della Nato, l'Unione Sovietica sta costruendo due supersottomarini della classe «Typhoon» per rafforzare la sua capacità nucleare e preannunciare contro eventuali riduzioni dei suoi arsenali nucleari a terra.

I due sottomarini — secondo quanto hanno detto fonti dei servizi di informazione della Nato a Copenaghen e a Oslo — vengono costruiti nei cantieri navali di Leningrado, e andranno a raggiungere l'unità della stessa classe già varata e operante con la flotta sovietica settentrionale.

Il «Typhoon» (30 mila tonnellate), a propulsione nucleare, è il più grande sottomarino della Marina sovietica. Secondo l'Istituto internazionale di studi strategici, di Londra, è lungo 180 metri e può portare 20 missili balistici nucleari «SS-NX-20», ciascuno dei quali ha una gittata di 10 mila chilometri e 12 testate.

«Rimanendo nelle acque artiche sovietiche, se necessario sotto i ghiacci, questi sottomarini saranno in grado di lanciare i loro missili stando al sicuro e a loro piacimento», ha detto un ufficiale di alto grado dei servizi di informazione della Nato.

I 40 missili «SS-NX-20» dei due nuovi «Typhoon», secondo le fonti Nato — compenserebbero una eventuale riduzione degli analoghi missili «SS-20» con base a terra che fosse decisa da Stati Uniti e Unione Sovietica ai negoziati di Ginevra sugli euromissili.

«Sembra esservi una grande discrepanza nelle intenzioni sovietiche», ha detto l'ufficiale della Nato. «Da un lato essi chiedono che i missili britannici e francesi installati sui sottomarini siano compresi nei colloqui di Ginevra, mentre nello stesso tempo stanno costruendo supersottomarini nucleari supplementari».

D'altra parte, secondo un recente rapporto della difesa statunitense, i sovietici stanno costruendo altresì una nuova versione del veloce sottomarino nucleare da attacco «Alfa». Fotografie riprese da un satellite spia americano mostrano, nei cantieri navali di Leningrado, un sottomarino classe «Alfa» allungato di 15 metri.

I normali sommergibili della classe «Alfa» sono lunghi 80 metri, possono raggiungere

GLI ALTI COMANDI DI FRONTE ALLA VASTITÀ DEGLI IMPEGNI MILITARI

Allarme al Pentagono: le truppe americane non sono sufficienti?

WASHINGTON — L'attività militare degli Stati Uniti in America Latina e in Africa focalizza l'attenzione sulla vastità degli impegni dell'America e mette in luce una preoccupazione di fondo degli alti comandi: una possibile scarsità di uomini.

Alle attuali manovre partecipa un numero relativamente piccolo dei 2,1 milioni di militari e sono generalmente di breve durata, con l'eccezione di quelle nell'America centrale che si articolano in diverse serie di esercitazioni della durata di sei mesi. Ma esse mettono in evidenza un possibile problema sul quale i comandanti militari e gli esperti degli Stati Uniti hanno messo in guardia in questi ultimi mesi: l'America non ha un numero sufficiente di soldati per far fronte contemporaneamente a tutti i suoi impegni. Se fossero necessarie un maggior numero di truppe

per un periodo più lungo, ci sarebbe una deficienza di effettivi.

Gli Stati Uniti attualmente partecipano a tre esercitazioni oltreman mano in aggiunta all'invio di 550 uomini nel Sudan per far funzionare e difendere gli aerei radar «Awacs» che sono stati mandati per aiutare il governo del Ciad a respingere i ribelli filo-libici.

Nell'America centrale, cominciano ad arrivare questa settimana i primi reparti dei cinquemila soldati di terra per una serie di manovre che si svolgeranno in Honduras e la cui durata è prevista in sei mesi.

Nel frattempo, la Marina ha assegnato due portaerei e una nave da battaglia e altre 19 navi a queste manovre che secondo il generale Wickham e altri funzionari del Pentagono, hanno lo scopo di «mandare un messaggio» ai potenziali nemici.

Una esercitazione della Marina, da tempo progettata, è anche in corso in Sud America. Sei navi e duemila uomini parteciperanno alla 24.ma edizione annuale delle manovre «Unitas», una serie di esercitazioni navali fra le marine di Stati Uniti, Brasile, Cile, Colombia, Ecuador, Perù, Uruguay e Venezuela.

In Egitto 5.500 soldati americani che fanno parte della forza di pronto impiego, hanno iniziato esercitazioni congiunte con gli egiziani. Si tratta della terza edizione delle manovre «Bright Star», della durata di un mese, che prevedono anche operazioni più piccole in Sudan, Oman e Somalia con la partecipazione di settemila soldati Usa nei quattro paesi.

Fra due settimane, 17 mila militari dell'esercito e dell'aeronautica prenderanno parte alle annuali manovre Nato, una delle più grosse esercitazioni annuali dell'alleanza occidentale.

Inoltre 1.800 marines si trovano a Beirut da undici mesi nel quadro della Forza di pace multinazionale e vi rimarranno per un periodo «indefinito». Il Libano ha chiesto che il numero dei marines sia aumentato.

In considerazione del piccolo numero di truppe coinvolte, le manovre non incidono sugli impegni degli Stati Uniti, ma se il numero dei soldati aumentasse o le manovre venissero estese oltre la loro normale durata di tre o quattro settimane, gli effettivi Usa dovrebbero essere spostati. Il generale Wickham e altri membri dello stato maggiore generale hanno ammonito che l'attuale potenziamento militare, mentre offre decine di nuove armi, potrebbe significare una deficienza di effettivi, quando le nuove armi entreranno in servizio.

Se i due principali rivali di Shagari, il capo Awolongo (Yoruba) e Azikiwe (Ibo) accetteranno democraticamente la sconfitta e non provocheranno disordini o sussulti tribali destabilizzanti, la Nigeria avrà pienamente raggiunto uno dei suoi obiettivi morali: apparire come la «coscienza» del continente nero.

Esempio soprattutto per l'Africa occidentale e centrale francofona, balcanizzata in decine di staterelli spesso assurdi e non autonomi, mentre anche il presidente del Senegal Leopold Senghor aveva visto nel sistema federale una saggia soluzione sociale ed economica per queste popolazioni africane.

I nigeriani sono convinti — e lo hanno ribadito nei contatti con la stampa estera — che se l'Africa fosse federata non si potrebbero verificare con tanta facilità come in Alto Volta o in Ghana i «pronunciamenti» militari, né guerre civili con catastrofici interventi stranieri come in Ciad o in Mauritania.

La scontata vittoria elettorale di Shagari, da ieri secondo presidente della Repubblica federale nigeriana ci si aspettava di vederlo in un'occasione di pace e di riconciliazione.

Per la «Pravda» Urss e Cina hanno in fondo interessi strategici comuni: «E' significativo — sottolinea il giornale — che il Giappone sempre più attivamente si stia unendo ai preparativi militari statunitensi su larga scala nel Pacifico».

Per la «Pravda» Urss e Cina hanno in fondo interessi strategici comuni: «E' significativo — sottolinea il giornale — che il Giappone sempre più attivamente si stia unendo ai preparativi militari statunitensi su larga scala nel Pacifico».

Per la «Pravda» Urss e Cina hanno in fondo interessi strategici comuni: «E' significativo — sottolinea il giornale — che il Giappone sempre più attivamente si stia unendo ai preparativi militari statunitensi su larga scala nel Pacifico».

Per la «Pravda» Urss e Cina hanno in fondo interessi strategici comuni: «E' significativo — sottolinea il giornale — che il Giappone sempre più attivamente si stia unendo ai preparativi militari statunitensi su larga scala nel Pacifico».

Per la «Pravda» Urss e Cina hanno in fondo interessi strategici comuni: «E' significativo — sottolinea il giornale — che il Giappone sempre più attivamente si stia unendo ai preparativi militari statunitensi su larga scala nel Pacifico».

Per la «Pravda» Urss e Cina hanno in fondo interessi strategici comuni: «E' significativo — sottolinea il giornale — che il Giappone sempre più attivamente si stia unendo ai preparativi militari statunitensi su larga scala nel Pacifico».

Per la «Pravda» Urss e Cina hanno in fondo interessi strategici comuni: «E' significativo — sottolinea il giornale — che il Giappone sempre più attivamente si stia unendo ai preparativi militari statunitensi su larga scala nel Pacifico».

Per la «Pravda» Urss e Cina hanno in fondo interessi strategici comuni: «E' significativo — sottolinea il giornale — che il Giappone sempre più attivamente si stia unendo ai preparativi militari statunitensi su larga scala nel Pacifico».

Per la «Pravda» Urss e Cina hanno in fondo interessi strategici comuni: «E' significativo — sottolinea il giornale — che il Giappone sempre più attivamente si stia unendo ai preparativi militari statunitensi su larga scala nel Pacifico».

Per la «Pravda» Urss e Cina hanno in fondo interessi strategici comuni: «E' significativo — sottolinea il giornale — che il Giappone sempre più attivamente si stia unendo ai preparativi militari statunitensi su larga scala nel Pacifico».

Per la «Pravda» Urss e Cina hanno in fondo interessi strategici comuni: «E' significativo — sottolinea il giornale — che il Giappone sempre più attivamente si stia unendo ai preparativi militari statunitensi su larga scala nel Pacifico».

«FALSA AMICIZIA»

Mosca: «infide» le forniture americane alla Cina

MOSCA — La «Pravda» ha messo ieri in guardia Pechino a non illudersi che la decisione statunitense di vendere alla Cina sofisticate apparecchiature elettroniche utilizzate anche in campo militare, sia una prova di «sincera amicizia».

Il quotidiano del Pcus afferma che con queste forniture l'amministrazione Reagan vuole tentare di ingannare i dirigenti di Pechino, pur continuando a una linea fondamentalmente ostile verso di essi.

«L'imperialismo americano — scrive il giornale moscovita — sta manovrando per cercare di nascondere la sua posizione duplice nei confronti della Repubblica popolare cinese, la sua politica delle «due Cine» che è contraria alle aspirazioni del popolo cinese».

Oltre che il sostegno militare a Taiwan, la «Pravda» cita la riduzione delle esportazioni tessili cinesi sul mercato americano e il declino registrato questi anni nei commerci Cina-Usa come altre prove della scarsa «amicizia» degli Stati Uniti verso Pechino.

Per la «Pravda» Urss e Cina hanno in fondo interessi strategici comuni: «E' significativo — sottolinea il giornale — che il Giappone sempre più attivamente si stia unendo ai preparativi militari statunitensi su larga scala nel Pacifico».

Per la «Pravda» Urss e Cina hanno in fondo interessi strategici comuni: «E' significativo — sottolinea il giornale — che il Giappone sempre più attivamente si stia unendo ai preparativi militari statunitensi su larga scala nel Pacifico».

Per la «Pravda» Urss e Cina hanno in fondo interessi strategici comuni: «E' significativo — sottolinea il giornale — che il Giappone sempre più attivamente si stia unendo ai preparativi militari statunitensi su larga scala nel Pacifico».

Per la «Pravda» Urss e Cina hanno in fondo interessi strategici comuni: «E' significativo — sottolinea il giornale — che il Giappone sempre più attivamente si stia unendo ai preparativi militari statunitensi su larga scala nel Pacifico».

Per la «Pravda» Urss e Cina hanno in fondo interessi strategici comuni: «E' significativo — sottolinea il giornale — che il Giappone sempre più attivamente si stia unendo ai preparativi militari statunitensi su larga scala nel Pacifico».

Per la «Pravda» Urss e Cina hanno in fondo interessi strategici comuni: «E' significativo — sottolinea il giornale — che il Giappone sempre più attivamente si stia unendo ai preparativi militari statunitensi su larga scala nel Pacifico».

Per la «Pravda» Urss e Cina hanno in fondo interessi strategici comuni: «E' significativo — sottolinea il giornale — che il Giappone sempre più attivamente si stia unendo ai preparativi militari statunitensi su larga scala nel Pacifico».

Per la «Pravda» Urss e Cina hanno in fondo interessi strategici comuni: «E' significativo — sottolinea il giornale — che il Giappone sempre più attivamente si stia unendo ai preparativi militari statunitensi su larga scala nel Pacifico».

†

Il giorno 11 corrente si è spento

Miro Karnjel (Oste)

Ne danno il triste annuncio la moglie IDA, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie vada ai medici e al personale tutto del Sanatorio Triestino.

I funerali seguiranno domani 13 corrente alle ore 10.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 agosto 1983

†

L'11 agosto è mancato il nostro caro

Antonio Becic (Toni)

Ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, il figlio VIRGILIO con la moglie FLORA e la nipote PAMELA, fratello e sorella, e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 13 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 agosto 1983

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Rosina Giacomini ved. Giacomini

Ne danno il doloroso annuncio il figlio ALDO, la nuora ANITA, il nipote GIANFRANCO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 13 alle ore 10 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per la Chiesa di Aquilina.

Muggia, 12 agosto 1983

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Renato Fulvio

Lo piangono la moglie, la figlia e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 agosto 1983

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Enrico Bosco

Ti ricorderemo sempre ELIDE, ROBERTO e nonni STARKEL

Trieste, 12 agosto 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Rosa Possari ved. Coni

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Un grazie particolare al primario, medici e personale della Prima Medica.

Trieste, 12 agosto 1983

RINGRAZIAMENTO

Commosso ringrazio tutti coloro che hanno partecipato al mio dolore per l'improvvisa scomparsa di mia moglie

Licia Medani in Bennari

DINO BENNARI

Trieste, 12 agosto 1983

RINGRAZIAMENTO

Sono due anni che il nostro caro

Augusto Marella

non c'è più. Con immutato dolore Lo ricordiamo a quanti gli vollero bene.

Figlio MIRO e famiglia

Trieste, 12 agosto 1983

FRONTE RUSSO 12.8.1941

Giovanni Buich

S. Ten. bersaglieri Medaglia d'argento

La sorella KETTY a perenne affettuoso ricordo.

Trieste, 12 agosto 1983

V ANNIVERSARIO

Giovanni Dario

Vivi nei miei ricordi.

Tua moglie

Trieste, 12 agosto 1983

I ANNIVERSARIO

Giorgio Danieli

I Tuoi cari Ti ricordano sempre.

Trieste, 12 agosto 1983

Nel III anniversario di

Libera Piteo

FERRUCCIO La ricorda sempre.

Trieste, 12 agosto 1983

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924 - **PA-DOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Indipendenza 24, tel. 228826 - **PARMA:** via Mazzini 10, tel. 36642 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - **BOLZANO:** via Porcici 30, telefono 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTO:** piazza London 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/55, tel. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78481 - **SASSARI:** Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso di risultati nulli e inefficaci dell'insertione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzioni; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 16-24 lire 550, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 600, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 65668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. I prezzi delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

3 Impiego e lavoro Richieste

BARMAN 33.enne esperienza pluriennale in altre città italiane offresi tel. 746143 ore 12-14 - **CONDUTTORE** caldaie idraulico installatore età 43 offresi amministrazioni alberghi condomini. Tel. 870148 - **ALBERGHI** OPERAIO generico cerca qualsiasi lavoro telefono 765803. 10782/3

4 Impiego e lavoro Offerte

ANTONY parrucchiere per signora cerca apprendista o mezza lavorante-lavorante capace. Presentarsi con foto. 10667/4 - **ATTIVITÀ** indipendente, moderna e dinamica per persone serie, attive, in Gorizia, Pordenone, Trieste, Udine e province. Richiedonsi disponibilità immediata, capitale liquido minimo 15 milioni, autocredito, telefono. Assicuriamo sollecito riscontro, inutile rispondere senza le caratteristiche richieste. Scrivere inviando curriculum vitae a: **ALBERGHI** defective, casella postale 123, 33100 Udine. 268/4 - **CARROZZERIA** cerca verniciatore o mezzo lavorante 30 se se vorranno lavorare. Tel. 509859 ore ufficio. 10703/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. RIPARAZIONI rapide idrauliche rubinetti, scaldabagni, bagni, impianti riscaldamento, gas. Tel. 65768. 10800/6 - **ESSEFF** vulture apparesenti cantine frasciose trasporti in genere prezzi modici. Telefono 823500. 10628/6 - **PARCHETTI** raschiatura verniciatura riparazioni lavori mobili prezzi modici recapito Laforché 766644. 10685/6 - **PARCHETTI** raschiatura verniciatura riparazioni lavori mobili prezzi modici recapito Laforché 766644. 10685/6 - **PITTORE** miti pretese tel. 567291 ore past. 2345/6

11 Mobili e pianoforti

SALOTTINI vetrinette, tavolini, lampade, divani e sofà, soprammobili, vetri, porcellane, bronzi, fino al 1950 comperiamo contanti eventualmente contrattando. Tel. 783972, abitazione 941093. 10599/11

12 Commerciali

A.A. ALTISIME quotazioni acquisto oro, argento gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLD-MARKET via Roma 20. 10359/12 - **A. GIOIELLERIA** Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento e orologi d'epoca. Tel. 631941, via Malignani 14/B. 10307/12

13 Alimentari

DIBE.MA. offerta valida sino al 20 agosto lattina birra Peroni 475, lattina birra Punto analcolica 425, Tocali, Merlot, Caceres, 8 Tomba 127. 950 il litro whisky 100 Piper 5.950, spumante Brachetto 2.950, Carizzate 3.600 presso le bottiglierie di via Commerciale 27. 10359/12 - **ALFA ROMEO ZANARDO** RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 2, Tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni da 40 mesi senza cambiali permutaio usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 2000 L. aria condizionata Giulietta 1600 1300. Duetto 1800 Alfisud T1 FIAT Ritmo 105 TC Ritmo 80 CL 5 porte Panda 30, 126 Personal. RENAULT 5 TS, TRIMPH SPYDER 1900, VOLKSWAGEN Golf GTI SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI 10619/14 - **AUTOSALONE** Fiat via di Prosecco 237 Opicina tel. 213870. Troverete autovetture nuove, vario usato garantito, permutaie, rateazioni 42 mesi senza cambiali. Fiat 128 1100 CL 78, 126 Personal 77, Renault 13 77, Alfa 20 77, Renault 13 77, Mini 90 SL 80, Citroen GS 81, Alfa 20 77, Renault 13 77, Alfa 20 77, Renault 13 77, Fiat 131 CL 1.3 81, 78, Golf GLS 80, 127 Sport 80, 127 900 L 79, Fiat 126 82, 73, Panda 45 82, Panda 30 80, Fiat 128 1100 CL 80, Citroen GSA 81, Alfisud Sprint 76, Dyane 6 77, Giulia Super 74. 10649/14 - **BMW** 528 i perfetta aria condizionata 1978 seriali. Tel. 568538. 10658/14 - **CABRIOLET** maggiolino due porte tipo America 124 spider autosalone Papo Artisti 7. 10658/14 - **CONCESSIONARIA** Peugeot Talbot Padova di Carli. Flavia 47, 827/82, Tagora turbo diesel 905 CTR 81, Renault diesel Car 2.3, 305 SRD break, 131 Panoramia 1.3, 127 Super 82, R5 TL, R4 TS, Dyane 6, CX 2.0 gas, Fiesta 900, transi 9 posti gas, Golf 1.1, Mini 90, Mercedes 250 gas, Bagheera. 10457/14 - **FIAT** usato sicuro presso l'autosalone Fiat Fabio Severo 65. Tel. 54089 vendita autovetture nuove usate rateazioni 42 mesi senza cambiali anticipi ipoteche occasioni garantite 1 anno Fiat 126 82, Fiat Panda 30 81, Fiat 127 1050 CL 3p 78, Fiat 127 900 3p 77, Fiat 127 Panoramia 2.1, Fiat 131 1.3 77, Fiat Ritmo 60 3p 81, Ritmo 60 CL 5v 79, Ritmo 60 5p 80, Ritmo 60 CL 5v 81, 132 GLS gas 75, Alfetta 1.6, condizionale 76, Volvo 244 GL gas 77, Giulia Nuova Super 1.3 77, Ford Taurus 1.6 familiare 78, A 112 21/75. 10589/14 - **FIAT** 126 Personal perfetta 1977 privato vende 2.400.000. Telefono 760719. 10904/14 - **FIAT** 131 Supermirafiori 1300 e 1600 anni 78 e 79 entrambe in condizioni eccellenti vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568531. 10728/22

14 Auto, moto cicli

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 2, Tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni da 40 mesi senza cambiali permutaio usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 2000 L. aria condizionata Giulietta 1600 1300. Duetto 1800 Alfisud T1 FIAT Ritmo 105 TC Ritmo 80 CL 5 porte Panda 30, 126 Personal. RENAULT 5 TS, TRIMPH SPYDER 1900, VOLKSWAGEN Golf GTI SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI 10619/14 - **AUTOSALONE** Fiat via di Prosecco 237 Opicina tel. 213870. Troverete autovetture nuove, vario usato garantito, permutaie, rateazioni 42 mesi senza cambiali. Fiat 128 1100 CL 78, 126 Personal 77, Renault 13 77, Alfa 20 77, Renault 13 77, Mini 90 SL 80, Citroen GS 81, Alfa 20 77, Renault 13 77, Alfa 20 77, Renault 13 77, Fiat 131 CL 1.3 81, 78, Golf GLS 80, 127 Sport 80, 127 900 L 79, Fiat 126 82, 73, Panda 45 82, Panda 30 80, Fiat 128 1100 CL 80, Citroen GSA 81, Alfisud Sprint 76, Dyane 6 77, Giulia Super 74. 10649/14 - **BMW** 528 i perfetta aria condizionata 1978 seriali. Tel. 568538. 10658/14 - **CABRIOLET** maggiolino due porte tipo America 124 spider autosalone Papo Artisti 7. 10658/14 - **CONCESSIONARIA** Peugeot Talbot Padova di Carli. Flavia 47, 827/82, Tagora turbo diesel 905 CTR 81, Renault diesel Car 2.3, 305 SRD break, 131 Panoramia 1.3, 127 Super 82, R5 TL, R4 TS, Dyane 6, CX 2.0 gas, Fiesta 900, transi 9 posti gas, Golf 1.1, Mini 90, Mercedes 250 gas, Bagheera. 10457/14 - **FIAT** usato sicuro presso l'autosalone Fiat Fabio Severo 65. Tel. 54089 vendita autovetture nuove usate rateazioni 42 mesi senza cambiali anticipi ipoteche occasioni garantite 1 anno Fiat 126 82, Fiat Panda 30 81, Fiat 127 1050 CL 3p 78, Fiat 127 900 3p 77, Fiat 127 Panoramia 2.1, Fiat 131 1.3 77, Fiat Ritmo 60 3p 81, Ritmo 60 CL 5v 79, Ritmo 60 5p 80, Ritmo 60 CL 5v 81, 132 GLS gas 75, Alfetta 1.6, condizionale 76, Volvo 244 GL gas 77, Giulia Nuova Super 1.3 77, Ford Taurus 1.6 familiare 78, A 112 21/75. 10589/14 - **FIAT** 126 Personal perfetta 1977 privato vende 2.400.000. Telefono 760719. 10904/14 - **FIAT** 131 Supermirafiori 1300 e 1600 anni 78 e 79 entrambe in condizioni eccellenti vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568531. 10728/22

15 Roulotte nautica, sport

MOTORE fuoribordo nuovo «Evinrude» 90 HP occasione. Tel. 822223-811351. 10658/15 - **RAZZI** per barca antiquaria. Controllate quadriennali scadenze. Bernardi Trieste Roiano via Ermacora 4. Chiuse per ferie dal 16 al 22 agosto. Tel. 80815. RIO 500 Ona semicabiniato 5 metri, occasione. Telefonare ore ufficio 811351-822223. 10658/15 - **VENDESI** surf occasione. 40. A.G. ARTICOLI regalo 10730/14. 05021/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centralissima con comodo di cucina e bagno. Tel. 65951. T.A. 605/17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

APPARTAMENTO lussuoso 2 camere salone doppi servizi affittasi. Altre soffitte, magazzini. Tel. 411820. 10787/19

20 Capitali Aziende

A.G. ALIMENTARI avviatissimi cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68708. 10530/20 - **A.G. ARTICOLI** regalo 10730/14. 05021/15

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI appartamento 80-90 mq, pagamento contanti. Telefonare 227273-775735. 10701/21

22 Case, ville, terreni Vendite

ACIT 734866. Vendesi BAIAMONTI 2 stanze soggiorno cucina bagno terrazza riscaldamento ascensore. 9665/22 - **ACIT** 736865. Zona residenziale vendesi appartamento signorile in villa bifamiliare garage giardino proprio. 9665/22 - **ACIT** 736866. Vendesi GIARDINO BALDI stanze cucina wc 47.000.000. 9665/22 - **ACIT** 734866. Vendesi SETTEFONTANE 2 stanze soggiorno cucina servizi confort. 9665/22 - **ACIT** 734866. Vendesi DENZA pie-a-terre adatto studio medico. 9665/22 - **ACIT** 734866. Vendesi PETRO- NIO piano alto soggiorno 2 stanze cucina servizi ascensore riscaldamento. 9665/22 - **AGENZIA** Meridiana 733275. Zona PICCARDI recentissimo bistranze cucina bagno poggolo il posto macchina, pagamento dilazionato, mutuo approvato. 10728/22 - **AGENZIA** Meridiana 733275. ROSSETTI. ROMA casa epoca, appartamenti ristrutturati, autoriscaldamento. 10728/22

Usato sbocciato a nuovo

Usato a cuor sicuro

Usato senza pensieri

VOLVO

Qualità e Sicurezza

FUORISTRADA Daihatsu 1600 8.000 km occasione eccezionale vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568531. 10728/22

GIULIETTA 1981 impianto a gas fatturabile vendesi via Foscolo 30 deposito batterie Steco. 1234/14

GRANADA 2000 GL 79 tetto apribile ottima per traino prezzo molto interessante vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568531. 10728/22

ROVER 3500 79 automatica, Golf diesel 82 e benzina 75, BMW 325 79, Volkswagen cabriolet 74, Opel diesel famiglia 76, Porsche 914 75, Ford pullmino 70, Volkswagen pullmino 70, Camioncino Volkswagen 71, Campanola benzina e diesel, Land Rover diesel passo lungo 7 posti e Camper 76, Campagna GAT russa, Jeep Munga ed altri tipi. Tel. 231193. T.A. 470/14

VENDO Fiat 127 950.000, 128 850.000 altra 650.000. Tel. 733578. 10730/14

500 L, 126, 127 Special, 131 familiare vendo. Tel. 733578. 10730/14

15 Roulotte nautica, sport

MOTORE fuoribordo nuovo «Evinrude» 90 HP occasione. Tel. 822223-811351. 10658/15 - **RAZZI** per barca antiquaria. Controllate quadriennali scadenze. Bernardi Trieste Roiano via Ermacora 4. Chiuse per ferie dal 16 al 22 agosto. Tel. 80815. RIO 500 Ona semicabiniato 5 metri, occasione. Telefonare ore ufficio 811351-822223. 10658/15 - **VENDESI** surf occasione. 40. A.G. ARTICOLI regalo 10730/14. 05021/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centralissima con comodo di cucina e bagno. Tel. 65951. T.A. 605/17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

APPARTAMENTO lussuoso 2 camere salone doppi servizi affittasi. Altre soffitte, magazzini. Tel. 411820. 10787/19

20 Capitali Aziende

A.G. ALIMENTARI avviatissimi cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68708. 10530/20 - **A.G. ARTICOLI** regalo 10730/14. 05021/15

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI appartamento 80-90 mq, pagamento contanti. Telefonare 227273-775735. 10701/21

22 Case, ville, terreni Vendite

ACIT 734866. Vendesi BAIAMONTI 2 stanze soggiorno cucina bagno terrazza riscaldamento ascensore. 9665/22 - **ACIT** 736865. Zona residenziale vendesi appartamento signorile in villa bifamiliare garage giardino proprio. 9665/22 - **ACIT** 736866. Vendesi GIARDINO BALDI stanze cucina wc 47.000.000. 9665/22 - **ACIT** 734866. Vendesi SETTEFONTANE 2 stanze soggiorno cucina servizi confort. 9665/22 - **ACIT** 734866. Vendesi DENZA pie-a-terre adatto studio medico. 9665/22 - **ACIT** 734866. Vendesi PETRO- NIO piano alto soggiorno 2 stanze cucina servizi ascensore riscaldamento. 9665/22 - **AGENZIA** Meridiana 733275. Zona PICCARDI recentissimo bistranze cucina bagno poggolo il posto macchina, pagamento dilazionato, mutuo approvato. 10728/22 - **AGENZIA** Meridiana 733275. ROSSETTI. ROMA casa epoca, appartamenti ristrutturati, autoriscaldamento. 10728/22

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI appartamento 80-90 mq, pagamento contanti. Telefonare 227273-775735. 10701/21

22 Case, ville, terreni Vendite

ACIT 734866. Vendesi BAIAMONTI 2 stanze soggiorno cucina bagno terrazza riscaldamento ascensore. 9665/22 - **ACIT** 736865. Zona residenziale vendesi appartamento signorile in villa bifamiliare garage giardino proprio. 9665/22 - **ACIT** 736866. Vendesi GIARDINO BALDI stanze cucina wc 47.000.000. 9665/22 - **ACIT** 734866. Vendesi SETTEFONTANE 2 stanze soggiorno cucina servizi confort. 9665/22 - **ACIT** 734866. Vendesi DENZA pie-a-terre adatto studio medico. 9665/22 - **ACIT** 734866. Vendesi PETRO- NIO piano alto soggiorno 2 stanze cucina servizi ascensore riscaldamento. 9665/22 - **AGENZIA** Meridiana 733275. Zona PICCARDI recentissimo bistranze cucina bagno poggolo il posto macchina, pagamento dilazionato, mutuo approvato. 10728/22 - **AGENZIA** Meridiana 733275. ROSSETTI. ROMA casa epoca, appartamenti ristrutturati, autoriscaldamento. 10728/22

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI appartamento 80-90 mq, pagamento contanti. Telefonare 227273-775735. 10701/21

22 Case, ville, terreni Vendite

ACIT 734866. Vendesi BAIAMONTI 2 stanze soggiorno cucina bagno terrazza riscaldamento ascensore. 9665/22 - **ACIT** 736865. Zona residenziale vendesi appartamento signorile in villa bifamiliare garage giardino proprio. 9665/22 - **ACIT** 736866. Vendesi GIARDINO BALDI stanze cucina wc 47.000.000. 9665/22 - **ACIT** 734866. Vendesi SETTEFONTANE 2 stanze soggiorno cucina servizi confort. 9665/22 - **ACIT** 734866. Vendesi DENZA pie-a-terre adatto studio medico. 9665/22 - **ACIT** 734866. Vendesi PETRO- NIO piano alto soggiorno 2 stanze cucina servizi ascensore riscaldamento. 9665/22 - **AGENZIA** Meridiana 733275. Zona PICCARDI recentissimo bistranze cucina bagno poggolo il posto macchina, pagamento dilazionato, mutuo approvato. 10728/22 - **AGENZIA** Meridiana 733275. ROSSETTI. ROMA casa epoca, appartamenti ristrutturati, autoriscaldamento. 10728/22

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI appartamento 80-90 mq, pagamento contanti. Telefonare 227273-775735. 10701/21

22 Case, ville, terreni Vendite

ACIT 734866. Vendesi BAIAMONTI 2 stanze soggiorno cucina bagno terrazza riscaldamento ascensore. 9665/22 - **ACIT** 736865. Zona residenziale vendesi appartamento signorile in villa bifamiliare garage giardino proprio. 9665/22 - **ACIT** 736866. Vendesi GIARDINO BALDI stanze cucina wc 47.000.000. 9665/22 - **ACIT** 734866. Vendesi SETTEFONTANE 2 stanze soggiorno cucina servizi confort. 9665/22 - **ACIT** 734866. Vendesi DENZA pie-a-terre adatto studio medico. 9665/22 - **ACIT** 734866. Vendesi PETRO- NIO piano alto soggiorno 2 stanze cucina servizi ascensore riscaldamento. 9665/22 - **AGENZIA** Meridiana 733275. Zona PICCARDI recentissimo bistranze cucina bagno poggolo il posto macchina, pagamento dilazionato, mutuo approvato. 10728/22 - **AGENZIA** Meridiana 733275. ROSSETTI. ROMA casa epoca, appartamenti ristrutturati, autoriscaldamento. 10728/22

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI appartamento 80-90 mq, pagamento contanti. Telefonare 227273-775735. 10701/21

22 Case, ville, terreni Vendite

ACIT 734866. Vendesi BAIAMONTI 2 stanze soggiorno cucina bagno terrazza riscaldamento ascensore. 9665/22 - **ACIT** 736865. Zona residenziale vendesi appartamento signorile in villa bifamiliare garage giardino proprio. 9665/22 - **ACIT** 736866. Vendesi GIARDINO BALDI stanze cucina wc 47.000.000. 9665/22 - **ACIT** 734866. Vendesi SETTEFONTANE 2 stanze soggiorno cucina servizi confort. 9665/22 - **ACIT** 734866. Vendesi DENZA pie-a-terre adatto studio medico. 9665/22 - **ACIT** 734866. Vendesi PETRO- NIO piano alto soggiorno 2 stanze cucina servizi ascensore riscaldamento. 9665/22 - **AGENZIA** Meridiana 733275. Zona PICCARDI recentissimo bistranze cucina bagno poggolo il posto macchina, pagamento dilazionato, mutuo approvato. 10728/22 - **AGENZIA** Meridiana 733275. ROSSETTI. ROMA casa epoca, appartamenti ristrutturati, autoriscaldamento. 10728/22

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI appartamento 80-90 mq, pagamento contanti. Telefonare 227273-775735. 10701/21

22 Case, ville, terreni Vendite

ACIT 734866. Vendesi BAIAMONTI 2 stanze soggiorno cucina bagno terrazza riscaldamento ascensore. 9665/22 - **ACIT** 736865. Zona residenziale vendesi appartamento signorile in villa bifamiliare garage giardino proprio. 9665/22 - **ACIT** 736866. Vendesi GIARDINO BALDI stanze cucina wc 47.000.000. 9665/22 - **ACIT** 734866. Vendesi SETTEFONTANE 2 stanze soggiorno cucina servizi confort. 9665/22 - **ACIT** 734866. Vendesi DENZA pie-a-terre adatto studio medico. 9665/22 - **ACIT** 734866. Vendesi PETRO- NIO piano alto soggiorno 2 stanze cucina servizi ascensore riscaldamento. 9665/22 - **AGENZIA** Meridiana 733275. Zona PICCARDI recentissimo bistranze cucina bagno poggolo il posto macchina, pagamento dilazionato, mutuo approvato. 10728/22 - **AGENZIA** Meridiana 733275. ROSSETTI. ROMA casa epoca, appartamenti ristrutturati, autoriscaldamento. 10728/22

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI appartamento 80-90 mq, pagamento contanti. Telefonare 227273-775735. 10701/21

Usato sbocciato a nuovo

Usato a cuor sicuro

Usato senza pensieri

VOLVO

Qualità e Sicurezza

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass